



21 -27 Agosto

Fraternità
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù
Oleggio



Cari Amici,

ci accingiamo, anche quest'anno, a vivere un'esperienza unica e meravigliosa di gioia e di comunione, immersi nel Cuore di Gesù e circondati dall'abbraccio dello Spirito Santo, che è Amore.

Tra il 21 e il 27 agosto, la Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, che ha sede in Oleggio, trascorrerà, come da tanti anni a questa parte, una Settimana di Vita nello Spirito. Dal 2008 la sede del ritiro è l'Hotel Planibel di La Thuile (AO).

Accolti in una struttura davvero confortevole e circondati da un meraviglioso paesaggio naturale, ai piedi del Monte Bianco, circa 700 fratelli, provenienti da tutta Italia (Piemonte, Lombardia, Veneto, Umbria, Lazio, Sicilia, Sardegna...) ognuno con la propria storia e il proprio mistero da condividere, si troveranno per sperimentare un momento di forte stacco dalla propria quotidianità, lasciandosi travolgere dal vento dello Spirito Santo, che spazza via ciò che non ha più senso di essere e apre il cuore e la mente verso orizzonti carichi di vita e novità. Il programma è molto intenso, perché l'obiettivo è quello di "fare il pieno" di Spirito Santo e immagazzinare ogni esperienza, "gettandola nel cuore", come faceva Maria, in modo da innescare dinamiche di conversione, guarigione, liberazione profonda che ognuno avrà poi modo di consapevolizzare in seguito, una volta tornati a casa, nel corso del nuovo anno, carico di impegni e sorprese (belle!) che si troverà ad affrontare. Per questo, durante i ritiri, io non confesso nessuno, perché le esperienze vanno lasciate sedimentare, affinché producano il loro effetto e non vengano subito "buttate fuori", come saremmo tentati di fare. Anche quest'anno il mio consiglio è quello di vivere pienamente ogni cosa, lasciando emergere ogni emozione, sensazione, ricordo, bello o brutto, senza giudizio, ma con gratitudine, affinché la nostra gioia possa diventare ancora più piena!



Nel corso delle giornate, il cui programma dettagliato verrà distribuito all'inizio della settimana, ci saranno momenti dedicati alla preghiera, allo spezzare della Parola, che verrà fatto all'interno dell'Eucaristia, non un rito, ma un momento mistico in cui la preghiera di tutti dovrebbe far sì che venga abolita la distanza tra Cielo e Terra e che sia tangibile il collegamento con gli Angeli e la Comunione dei Santi, e alle Mistagogie, veri e propri spazi di guarigione e liberazione interiore.

La Preghiera di Lode caratterizzerà alcuni momenti importanti, ogni giorno. Grande risalto le sarà dato, in particolar modo, nella giornata di lunedì, durante la quale è prevista una vera "full immersion" di preghiera, canto e danza, a lode e gloria del Signore, e per dare un segnale forte a noi stessi: la nostra vita dipende da come pensiamo. Se vivremo, benedicendo, attireremo benedizioni; se la nostra vita sarà un lamento, sentiremo continuamente effetti di pesantezza, scontentezza e frustrazione.

Altra Preghiera a cui sarà dato ampio risalto, ogni giorno, sarà la Preghiera del Cuore, che mira a far scendere nel profondo di noi stessi e, attraverso la fiaccola del respiro, scandagliare gli angoli più remoti e nascosti del nostro cuore e della nostra anima, alla ricerca dei ricordi più lontani, che ancora hanno bisogno di essere sanati e influiscono, senza che noi ce ne accorgiamo, sulla nostra vita.

Ci sarà spazio anche per la recita della Coroncina della Misericordia, per tenere a mente che il nostro è un Dio, che ci ama pazzamente e non vuole i nostri sacrifici; gradisce unicamente il nostro Amore.

Durante l'Eucaristia del **lunedì**, in cui, tra l'altro, verranno ricordati i Defunti della Fraternità, la Catechesi verterà su "Adamo ed Eva" mitici iniziatori dell'umanità, dei quali si parla al principio della Genesi. Vedremo, secondo una nuova interpretazione, come la figura di Eva rappresenti la parte più intima di ogni essere vivente, da far emergere attraverso la vita nello Spirito.

Nell'Eucaristia di **martedì**, durante la quale verranno presentati al Signore i bambini non nati e i loro genitori, si tratterà il tema: "Imposizioni delle mani", modalità raccomandata da Gesù, per pregare sui fratelli, prendendo in esame alcuni passi della Scrittura, che ne parlano. Nel pomeriggio, quindi, verrà effettuata la Mistagogia del Riposo nello Spirito, durante la quale alcuni fratelli del Pastorale imporranno le mani, per indurre il tardemà, momento di abbandono alla dolcezza dello Spirito Santo, che sempre opera a favore dell'uomo.

Il **mercoledì** sarà giornata di deserto e ognuno, chiuso nella stanza o davanti al Santissimo in Cappella o immerso nelle bellezze della natura del luogo, potrà vivere un momento cuore a cuore con l'Amato.

Nell'Eucaristia di **giovedì** si parlerà dei “Dieci Comandamenti” e, naturalmente, verranno sfatati alcuni miti creati dalla religione intorno a questo Decalogo dato al popolo ebraico.

In questo giorno ci sarà la Preghiera di guarigione e passerà il Santissimo in mezzo all'assemblea, perché, ancora oggi, come 2.000 anni fa, si compiano segni, prodigi, miracoli nel Nome di Gesù. Nel pomeriggio ci divideremo in gruppetti e ognuno riceverà una preghiera personalizzata dai fratelli, che si faranno canali di grazia, per trasmettere l'Amore e il messaggio personale di Gesù per ognuno.



Durante la Celebrazione di **venerdì**, di cui si parlerà dell'essenziale che Gesù invita a portare con sé, per vivere la nostra esperienza terrena, condivideranno la loro testimonianza Andrea Ruiu e Matteo Zinna, che, dopo un anno di Noviziato trascorso a Cork, in Irlanda, avranno, per quella data, emesso i voti temporanei di povertà, castità e obbedienza all'interno della Congregazione dei Missionari del Sacro Cuore.

Dopo un pomeriggio dedicato alle testimonianze delle cose belle che Gesù avrà compiuto, durante la settimana, la sera sarà il momento della festa danzante, per concludere nella gioia un'esperienza carica di

meraviglie!

Questo, in linea di massima, il programma pensato “umanamente”; per il resto lasciamo operare lo Spirito Santo, che ha molta più fantasia di noi e ci supera nel donare largamente molto più di quanto noi possiamo solo immaginare!

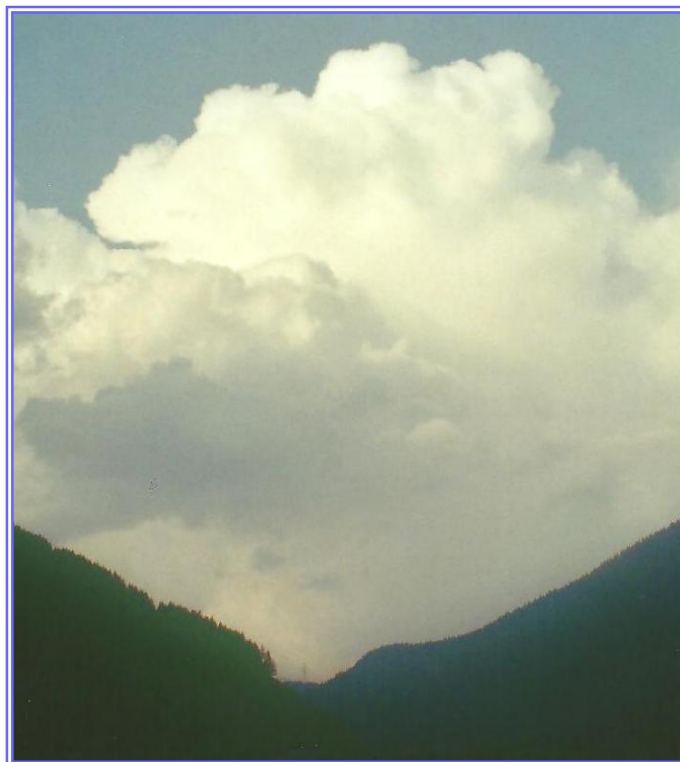
Pronti a partire?

Vi abbraccio con la gioia, che solo Gesù può dare!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.



Domenica, 21 agosto

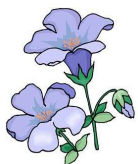


EUCARISTIA DOMENICALE

XXI Domenica del Tempo Ordinario

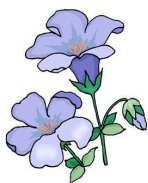
Lecture: Isaia 22, 19-23
Salmo 138 (137)
Romani 11, 33-36

Vangelo: Matteo 11, 33-36



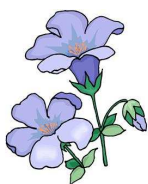
Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, per averci invitato sul Monte a vivere questa esperienza d'Amore con te. Siamo stanchi fisicamente per il viaggio, siamo stanchi interiormente: il distacco ha bisogno di un quantitativo di energia, di forza. Ci sentiamo un po' confusi. Signore, ci mettiamo alla tua Presenza e invochiamo il tuo Spirito, quello Spirito, che è acqua, per dissetare la nostra arsura, quello Spirito, che è vento, per disperdere le nubi del nostro cuore, quello Spirito, che è fuoco, perché venga a bruciare tutti i nostri guai, i nostri dispiaceri, quelle scuse, dietro alle quali ci nascondiamo, per non essere felici. Vieni, Spirito Santo, come acqua, come vento, come fuoco! Vieni, Spirito

Santo, Amore, ad accendere i nostri cuori. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! (*Padre Giuseppe*)



Oggi, sei qui, per iniziare un viaggio, che ti porterà in alto. Ti invito a chiudere gli occhi e immaginare di salire, adesso, su una mongolfiera. Butta i tuoi pesi, uno per uno, depositali davanti al mio Altare. Voglio farti salire in alto, affinché tu possa sentirti più leggero e possa vedere le situazioni da un'altra prospettiva.

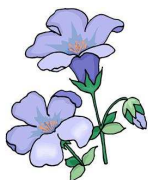
Grazie, Signore Gesù! (*Francesca*)



Ti ho portato su questo Monte, perché tu possa scoprire la lode e, attraverso la lode, la gioia. (*Rosalba*)

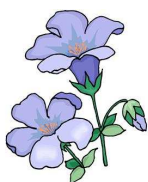
Matteo 27, 50: *E Gesù, emesso un alto grido, spirò.*

Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)

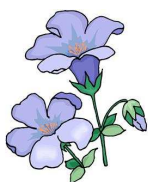


Isaia 9, 1-3: *Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te, come si gioisce quando si miete e come si gioisce quando si spartisce la preda. Poiché il giogo che gli pesava e la sbarra sulle sue spalle, il bastone dell'aguzzino tu hai spezzato come al tempo di Madian.*

Grazie, Signore, per questa Parola. (*Renzo*)

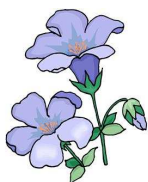


Figlio, figlia, ti ho creato per la mia felicità. Ti ho portato sul Monte, perché la mia felicità sia anche la tua. Apri il tuo cuore, perché lo possa inondare con il mio Amore. (*Anna*)



Ti ho portato qui, per ricordarti che tu sei cosa molto buona. Non ti chiedo di fare per me, ma ti chiedo di lasciarti plasmare dal mio Amore e ti farò vivere la grazia, che ho messo in te. (*Daniela*)

Ho avuto l'immagine di Maria sul Monte. Maria sussurrava: - Io ti ho condotto qui, perché tu ascolti quello che io e il Signore ti diremo. Tu ascolterai e metterai in pratica.- (*Vincenzo*)



Ti ringraziamo, Signore Gesù, per il dono del tuo Spirito. Ci ricordi, Signore, che la prima Effusione dello Spirito, si ha il Venerdì Santo: *Gesù, emesso un alto grido, spirò.* Hai emesso lo

Spirito, Gesù, quello Spirito, che viene donato a noi. Ti ringraziamo, Signore, vogliamo accogliere questo Spirito, per fare della nostra vita un Progetto meraviglioso! (*Padre Giuseppe*)

OMELIA

Lode e ringraziamento

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Lode! Lode! Lode! Ringraziamo il Signore per le letture di questa domenica, che ci mettono davanti a scelte concrete da fare nella nostra vita. Iniziamo, quindi, bene, sollecitati dalla Parola di Dio.

Porte aperte e porte chiuse



La prima lettura parla della chiave di Davide: *se egli apre, nessuno chiuderà; se egli chiude, nessuno potrà aprire*. Questa Parola viene ripresa in **Apocalisse 3, 7**:

La prima azione è guardare alla nostra vita: il Signore chiude una porta e apre un portone. È inutile che, come le mosche, continuiamo a sbattere contro il vetro, senza via d'uscita. Tante volte ci fermiamo davanti a una porta chiusa e non ci accorgiamo che accanto ci sono portoni aperti. Oppure vogliamo forzare la porta.

Quando le porte sono chiuse da Dio, non possiamo aprirle. Molte volte, moriamo dietro queste porte chiuse e non ci accorgiamo delle altre.

Il primo messaggio per ciascuno di noi, in questa settimana, è di chiederci: -Quali sono le porte che mi hai aperto, Signore? Quali sono quelle chiuse? Quali sono quelle realtà della mia vita che devo lasciar perdere? Quali sono quelle nelle quali posso entrare con l'unzione di Dio?-

Chi ha lo Spirito, possiede anche il pensiero del Signore



San Paolo dice: *O profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio!*

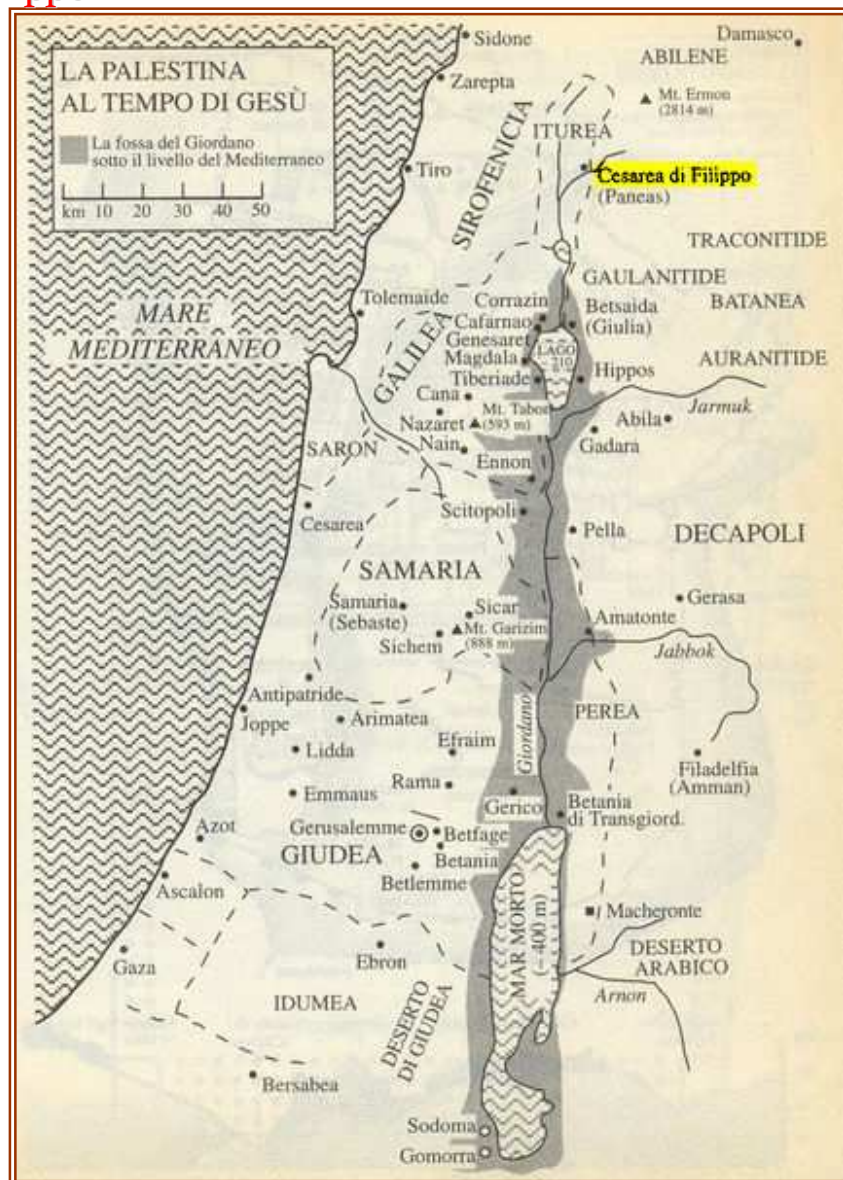
Quanto insondabili sono i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie! Chi ha mai conosciuto il pensiero del Signore?

San Paolo in **1 Corinzi 2, 11-16** dirà: *Chi ha lo Spirito, possiede anche il pensiero del Signore.*

Possiamo arrovellarci a capire Dio, secondo la nostra mentalità, le nostre riflessioni, ma c'è quell'intuizione, quel dono di Dio, che viene proprio dallo Spirito. La persona spirituale conosce ogni cosa e non viene giudicata da nessuno.

Cerchiamo di vedere gli eventi dal punto di vista dello Spirito. Non è soltanto sapere che Dio è Trinità o altre notizie, ma dobbiamo imparare a leggere la nostra vita, come un Progetto Divino, come qualche cosa che viene da Dio. Così tutta quella confusione che alberga nella nostra vita si dissipa, perché cominciamo a guardare dall'alto.

Cesarea di Filippo



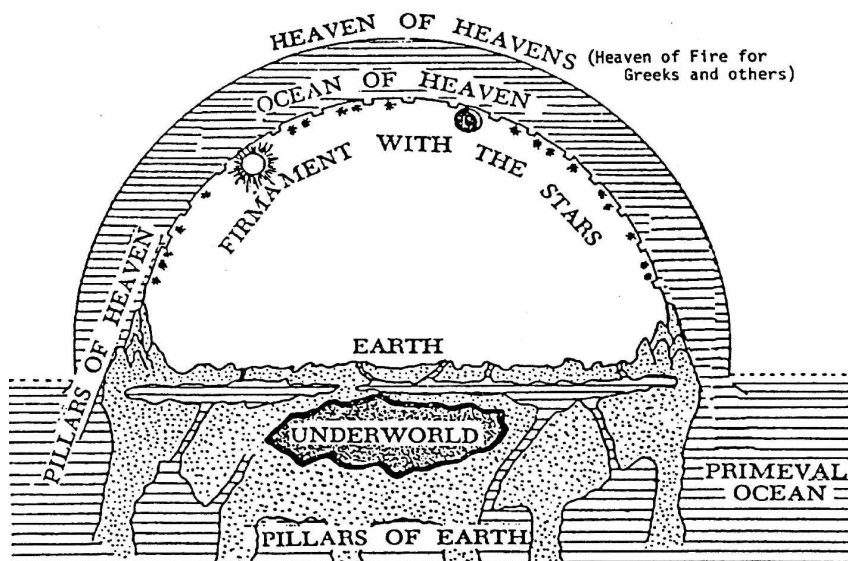
Il brano evangelico è unico nella redazione di Matteo. È un gioiello e ha provocato tante guerre di religione fra Ortodossi, Evangelici, Valdesi, Protestanti, Cattolici, perché è stato tradotto in modo inesatto.

Siamo a Cesarea di Filippo, che bisogna distinguere da Cesarea Marittima. Cesarea di Filippo era una città che Erode ha regalato a suo figlio Filippo; è una città in costruzione e, per questo, ci sono tante pietre. A Cesarea di Filippo ci sono le tre sorgenti del Giordano, il fiume così caro agli Ebrei. Di queste una è la porta degli Inferi, che non è la porta dell'Inferno, ma la porta della morte.



Sorgenti del fiume Giordano

Al tempo di Gesù si pensava che la Terra fosse piatta, c'era la Terra, i Sette Cieli e lo Sheol (gli Inferi). Nello Sheol si entrava da Cesarea di Filippo. Quando si moriva, si scendeva nello Sheol; per 11 mesi si pregava per i defunti. Dopo questo tempo si andava o con Jahve o si veniva dissolti. Quando Gesù dice: *Le porte degli Inferi non prevarranno contro di essa*, il riferimento è alle porte della morte.



Heaven of Heavens: Cielo dei Cieli
 Ocean of Heaven: Oceano del Cielo
 Firmament with the stars: firmamento (stelle con Luna e Sole)
 Earth: Terra
 Underworld: Sheol, sotto terra
 Pillars of heaven: Pilastrini del Cielo
 Pillars of earth: Pilastrini della Terra
 Primeval Ocean: Oceano primordiale

Il messaggio di Gesù è per persone vive. Chi crede in Gesù non morirà mai. Cambia solo condizione, perché noi siamo immortali: la prima vita nel grembo della Mamma, la seconda nel grembo della Terra, la terza nel grembo di Dio. Cambiamo modalità di esistenza.

L'inchiesta di Gesù, Figlio dell'uomo

A Cesarea di Filippo, dopo un anno e mezzo di ministero, Gesù fa un'inchiesta: *Chi dice la gente che sia il Figlio dell'uomo?* Gesù vuole sapere che cosa la gente ha capito, attraverso la predicazione degli apostoli. Gesù non si definisce né Messia, né Cristo, ma Figlio dell'uomo.

Il Figlio dell'uomo è una categoria che incontriamo anche nell'Antico Testamento, specialmente nel profeta Daniele; è una persona sana, completa, realizzata umanamente.

La scommessa della nostra vita spirituale è diventare persone normali. Dobbiamo evitare due eccessi: dimenticare che siamo umani e vedere la Chiesa, come fosse una Onlus.

Dobbiamo seguire Gesù, un uomo scandaloso 2.000 anni fa e anche oggi, perché è l'Uomo perfetto, che vive la sua umanità. Questa è la scommessa per ciascuno di noi, la scommessa di un Dio, che ci riporta a mettere Gesù al primo posto. Gesù è il Signore!

Domenica scorsa abbiamo letto il passo della Cananea, la quale ha importunato Gesù, fino a quando ha ottenuto la guarigione di sua figlia, tanto che Gesù le ha detto: *Donna, davvero grande è la tua fede. Sia fatta la tua volontà!*

Ma come? Non dobbiamo fare la volontà di Dio?

La scommessa è diventare persone normali.

La risposta alla domanda di Gesù è molto confusa, perché nessuno ha capito la novità di Gesù. Per alcuni Gesù è Giovanni Battista, per altri è Elia, per altri ancora Geremia o qualcuno dei profeti: tutte persone del passato.

Pietro e gli altri apostoli non hanno fatto capire niente alla gente, perché stavano con Gesù, ma nelle Catechesi passavano le loro idee.

Gesù è una novità, è sempre vivo, è in trasformazione. Non possiamo fermarci alle immagini degli anni passati.



Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio Vivente

Simon Pietro risponde a Gesù: *Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio Vivente.* E Gesù: *Beato te, Simone, figlio di **Giona**, perché né la carne, né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli.*

Il papà di Simon Pietro non si chiama Giona. Perché l'evangelista commette un errore? Fa un errore voluto, perché i Vangeli sono capolavori letterari.

Giona sotto le mura di Ninive- Rembrandt



Ricorda Giona, il profeta, al quale il Signore dice di andare a Ninive, perché i Niniviti dovevano convertirsi. Giona, invece di partire verso Ninive, si imbarca su una nave diretta in Spagna. Il Signore ha scatenato fulmini e tempeste e, alla fine, Giona ha dovuto andare a predicare a Ninive, per salvarla.

Così Pietro cercherà di scappare, ma, alla fine, farà quello che Dio gli dirà.

Pietro ha avuto questa intuizione diretta riguardo a Gesù e spero che il Signore la darà a tutti noi.

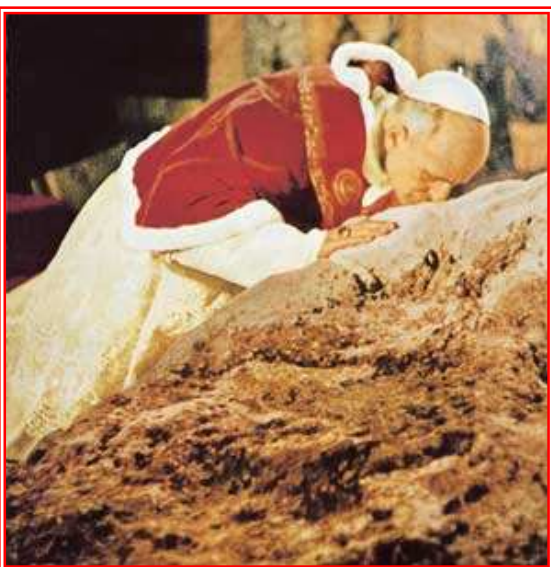
Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa

E io ti dico: - Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa.- Questa è la frase che ha fatto scoppiare le guerre di religione. Tutti noi pensiamo che la Chiesa sia fondata sul Papa, sul Vaticano, ma il Papa non è, come diceva Santa Caterina da Siena, "il dolce Cristo in terra". Il Papa è il Servo dei servi di Cristo.

Questa Parola dice: *Tu sei Pietro, sei un sasso e su questa roccia costruirò la mia Chiesa.* La Chiesa è fondata sulla roccia che è Cristo.

Pietro ha un significato, pietra ne ha un altro, come dire porto o porta.

La pietra, la roccia è Gesù. **1 Corinzi 10, 4:** *Tutti bevevano la stessa bevanda spirituale: bevevano, infatti, da una roccia spirituale, che li accompagnava a quella roccia, che era il Cristo.*

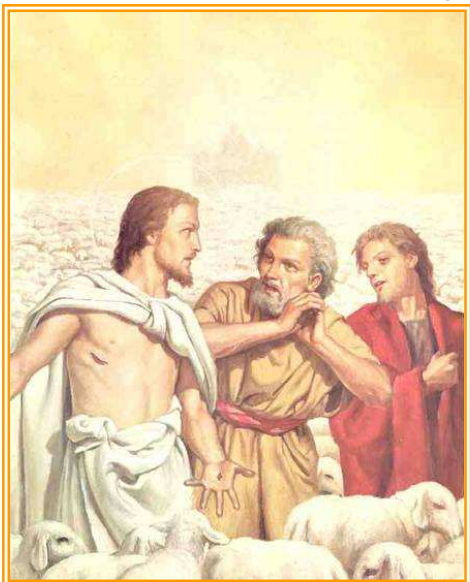


Paolo VI bacia la roccia, dove Gesù ha affidato il primato a Pietro

Tutte le Istituzioni sono buone, dobbiamo rispettarle, perché facciamo parte anche noi di questa Chiesa e dobbiamo renderla bella. Dobbiamo assumerci la responsabilità di quello che possiamo cambiare, senza attribuire la colpa sempre agli altri.

Le chiavi

A te darò le chiavi del Regno dei cieli. Avere le chiavi significa custodire. La



Parola corrispondente è quella di **Giovanni 21:** *Mi ami tu? Pasci le mie pecorelle.* Per Gesù l'Amore è prendersi cura delle persone, che il Signore ci manda. San Pietro dirà di non spadroneggiare sulle pecore, che ci sono state affidate. Dare le chiavi significa accudire le persone.

Legare o sciogliere

Tutto ciò che legherai sulla terra, sarà legato in cielo, tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto in cielo.

Molte volte, questo si applica ai Sacramenti, ma legare o sciogliere dipende dalla nostra bocca.

Tutto quello che noi diciamo lega o scioglie. Durante questa settimana possiamo ripulire il nostro linguaggio. Lo vedremo giovedì, quando parleremo dei Comandamenti, quando si parlerà dell'Arca di Noè, che non è altro che la **Tevà**, un nuovo linguaggio, che noi dobbiamo imparare: il linguaggio positivo, il linguaggio della lode. Dobbiamo prestare attenzione a quello che diciamo.

L'invito a tacere

Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che Egli era il Cristo.

Il Signore invita i suoi apostoli a tacere; significa fare un discernimento su quello che diciamo, sia quando parliamo tra noi, sia quando parliamo nel Nome di Gesù e di Gesù.

Il punto di riferimento della nostra vita deve essere il Vangelo. La Chiesa è fondata su Gesù. Il Cristo è il Vangelo, il suo messaggio, quindi sfrondiamo tutto quanto non appartiene a questo messaggio, per non confonderci.

Filone di Alessandria raccomandava questo:

***Sii gentile con chiunque tu incontri,
perchè sta combattendo una grande battaglia.***

Tutti noi abbiamo tante gioie e tanti guai; ogni persona, che incontriamo è un dono di Dio e ha una grande Storia alle spalle, che noi possiamo solo accogliere. **Amen!**



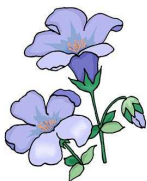
UN SEGNO



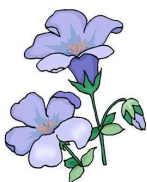
A tutti verrà consegnato l'incenso benedetto, da accendere in camera, per purificare l'ambiente.

Come incenso salga a te la mia preghiera. Salmo 141 (140), 2.

Nel libro di **Tobia, capitolo 8**, l'incenso fa fuggire i diavoli.

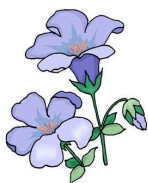


Il Signore si rivolge a molte persone, qui presenti, che si stanno chiedendo come fare per raggiungerlo, per toccarlo. Grazie, Signore, perché dici loro: - Sono io che raggiungo te, sono io il Pastore Bello che ti cerco. Lasciati caricare sulle mie spalle!- (*Enza*)



Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo inizio. Grazie per la profezia, che hai dato delle pecorelle, che vengono portate da te sulle tue spalle. Signore, penso che questa parola non sia solo per alcuni, ma per tutti noi. Tutti noi siamo un po' smarriti, un po' persi. In questo anno abbiamo vagabondato per le vie del mondo, per le vie del cuore degli altri e forse ci siamo persi. Questa settimana, siamo qui e tu, Pastore Bello, vieni a cercarci sulle strade, dove ci siamo persi ed è bello che ci porti sulle tue spalle e ci conduci all'ovile. Tu sei contrario ai recinti e agli ovili. Questo ovile non è niente altro che il tuo Cuore, Signore! La conversione di questa pecorella e la nostra conversione è quella di abbandonarci al tuo Amore. Ognuno di noi sa dove si trova. Ognuno di noi, questa sera, vuole abbandonarsi a te. Vogliamo lasciarci prendere da te e condurre sulle tue spalle, in questa settimana meravigliosa, che ci aspetta. Grazie, Gesù! (*Padre Giuseppe*)

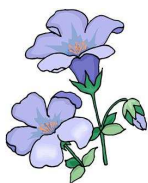
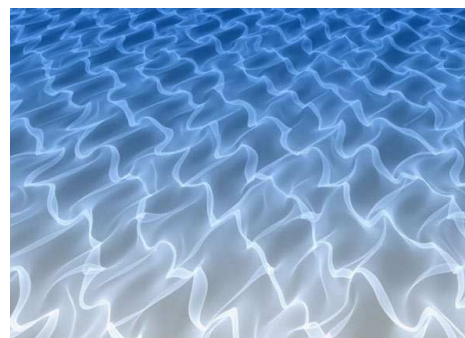




Giovanni 7, 37-39: *Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù, levatosi in piedi, esclamò: - Chi ha sete venga a me e beve chi crede in me; come dice la*

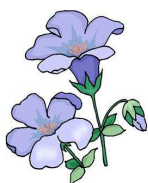
Scrittura: fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno.- Questo Egli disse, riferendosi allo Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in Lui: infatti non c'era ancora lo Spirito, perché Gesù non era stato ancora glorificato.

Grazie, Signore Gesù! (Renzo)



Isaia 21, 11-12: *Mi gridano da Seir: - Sentinella, quanto resta della notte? Sentinella, quanto resta della notte?- La sentinella risponde: - Viene il mattino, poi anche la notte; se volete domandare, domandate, convertitevi, venite!-*

Grazie, Signore Gesù! (Cristina)



Luca 3, 21-22: *Quando tutto il popolo fu battezzato e mentre Gesù, ricevuto anche Lui il Battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e scese su di Lui lo Spirito Santo, in apparenza corporea, come di colomba, e vi fu una voce dal cielo: - Tu sei il Figlio prediletto: in te mi sono compiaciuto!-*

Grazie, Signore Gesù! (Vincenzo)



Lunedì, 22 agosto

PREGHIERA DI LODE

animata da

Daniela, Francesca, padre Giuseppe, Lilly, Massimo, Olga, Rosalba



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Dopo il Canto “Grazie, infinitamente grazie!” ripeteremo per dieci minuti ininterrottamente la preghiera di lode per eccellenza:

Grazie, Gesù!

Noi siamo il popolo della lode, sappiamo che dobbiamo lodare, perché Dio abita nella lode. Molte volte, i puntelli religiosi o scritturistici ci tornano stretti, perché abbiamo i nostri guai, i nostri dispiaceri e lodare sembra ipocrisia. La Fisica quantistica ci dice che noi diciamo “Grazie”, quando riceviamo un dono, ma abbiamo un’Anima, un Campo spirituale, dove tutto è possibile. Quando noi diciamo “Grazie”, ci prepariamo a ricevere un dono. Alla parola “Grazie” aggiungiamo “Gesù”. Tutti sappiamo gli effetti benefici del Nome di Gesù.

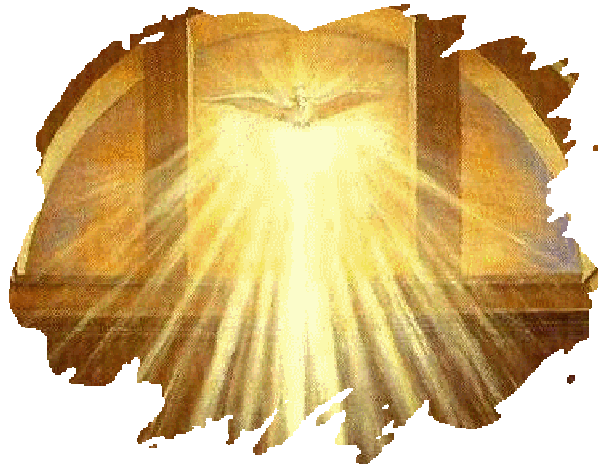


Proviamo anche a **sorridere**, per attivare dentro di noi tutte quelle memorie, che ci hanno portato a sorridere. In questo modo ci predisponiamo a vivere esperienze di sorriso. La **ripetizione** del “Grazie, Gesù” provoca un movimento sussultorio, che fa cadere anche i ponti. Tutti quei ponti, quelle palafitte, quei ponteggi, che abbiamo nella nostra Anima, con la ripetizione di “Grazie, Gesù” crolleranno per la nostra edificazione.

Ieri mattina, alla Messa, abbiamo invocato lo Spirito per questa Settimana e il Signore ha dato questa Parola: *Distruggerò te, Babilonia!* Il Signore distruggerà la nostra Babilonia, tutto quello che è peccato, quel peccato fondamentale, che è la lontananza da Dio, la tristezza infinita. La ripetizione di “Grazie, Gesù” farà crollare la nostra Babilonia. Dopo questo crollo delle strutture di peccato dentro di noi, è il momento di edificare e la Parola di Dio in **1 Corinzi 14, 4** dice: **Chi prega in lingue edifica se stesso**. Adesso canteremo in lingue, per edificare lì, dove abbiamo distrutto e, nello stesso tempo, per cominciare

ad intercedere per tutti i nostri bisogni, per le nostre intenzioni, per le persone, che ci hanno chiesto preghiera.

Con il Canto in lingue, lo Spirito intercede per i bisogni dei credenti con gemiti inesprimibili. (**Romani 8, 26-27**).



Ebrei 7, 17: *Tu sei sacerdote per sempre alla maniera di Melchisedek.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questa Parola, che è applicata a te, il Signore Gesù, e vogliamo prendere per ciascuno di noi. Vogliamo esercitare il nostro sacerdozio battesimale. Noi siamo un popolo regale, profetico, sacerdotale. Vogliamo esercitare questo sacerdozio nella lode e nella condivisione. Grazie, Signore Gesù! Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria a te, Gesù!



Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore Gesù! Vogliamo vivere questo momento nella lode e nella benedizione, innalzando il nostro cuore, la nostra voce, le nostre braccia in segno di vittoria, perché siamo il popolo della lode e della vittoria. Vogliamo dirti ancora “Grazie, Signore Gesù” per questa splendida opportunità che ci dai di benedirti, lodarti, ringraziarti, sperimentarti, perché tu sei il Dio, che vive nella lode. Vogliamo incontrarti, innalzando la nostra lode e ringraziandoti, per averci invitato a questa Settimana, per le meraviglie che hai fatto nella nostra vita e per quelle che vorrai fare. Siamo qui, in attesa di meraviglie, Signore, e sappiamo che non ci deluderai, perché fai molto di più di quello che ti chiediamo. Grazie, Gesù! Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia!



Signore, non vogliamo far tacere la nostra bocca. Tutto il nostro essere ti loda e ti benedice. Noi non vogliamo arrenderci. Vogliamo dirti “Grazie” e danzare per te, perché noi siamo tua opera. Vogliamo andare oltre i ragionamenti e vivere nel mondo dello Spirito, insieme a te!



Ti vogliamo benedire, Signore, ringraziare, perché durante il Canto in lingue sentivo: - Questo è il tuo momento!- Questo è il nostro momento. Non vogliamo perdere tempo a raccontarti e raccontarci i nostri problemi, perché tu li conosci già. Vogliamo prendere il largo, lodarti e benedirti e far sì che, con la nostra lode, tu entri nei nostri problemi, per portare guarigione e liberazione.



Ti benediciamo, Signore, per questa tua meravigliosa Presenza in mezzo a noi. Ti benediciamo, Signore, perché siamo felici, perché, ancora una volta, ti presenti come l'Amico più caro. Sei qui con il tuo profumo, con il tuo sguardo. Sei entrato tu per primo nella Sala, per preparare un ambiente di Amore, consolazione, gioia, entusiasmo. Signore, grazie per questo dono grande, profondo che resterà radicato nel nostro cuore, come esperienza. Grazie, per aver posto la tua mano su ogni nostro osso, non solo nel senso spirituale, ma anche fisico. Ti ringraziamo, Signore, per aver accarezzato ogni parte del nostro corpo, in particolare del nostro scheletro; questo mi fa pensare che ci inviti ad alzarci, ad essere dritti, davanti a te, perché siamo figli di Re.



Grazie, Signore Gesù, perché, durante il Canto in lingue, sentivo che molti cuori traboccavano di gioia. Tu vuoi, Signore, che deponiamo ai piedi della tua Croce quelle preoccupazioni che ancora ci turbano, Signore, perché tu sei il Dio della gioia, della speranza, della vita, tu sei la nostra forza, tu sei il Dio vittorioso e noi siamo vittoriosi con te. Grazie, per essere in mezzo a noi. Grande tu sei!



Signore, vogliamo invocare il tuo Spirito. Siamo entrati alla tua Presenza nella lode, nella benedizione, nel canto, nella danza; siamo qui davanti a te con il nostro cuore spalancato. Vogliamo invocare la potenza dello Spirito Santo, vogliamo accogliere lo Spirito Santo, che scende senza misura, perché possa di nuovo impastarci per fare nuove tutte le cose, per fare di noi creature nuove. Spirito Santo, scendi in mezzo a noi, come nel Cenacolo di Pentecoste e rendici annunciatori della Buona Novella. Rendici felici, per essere stati scelti da te, felici per essere ricolmi di te e portare nel mondo la Notizia che tu sei il Signore che salva, il Signore che ci vuole liberi, realizzati e vuole rendere unico il nostro Progetto di vita. Vieni, Spirito, a farti conoscere di nuovo. Tu sei il Signore che è uguale *ieri, oggi e sempre*, ma si rinnova ogni volta!



Giovanni 12, 15: *Non temere, figlia di Sion! Ecco, il tuo re viene, seduto sopra un puledro d'asina.*

Marco 16, 17-18: *E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio Nome scacceranno i demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno.*



Io non sono solo nel fuoco, nel tuono, sono anche nella voce di silenzio sottile. Ti farò gustare la mia Presenza, rompendo ogni dinamica umana. Il mio Amore non fa rumore, arriva ed edifica. Lasciati stupire!



Voglio ringraziarti, Signore, perché sei all'opera nei nostri cuori in modo completamente nuovo, con una dolcezza e tenerezza, capaci di vincere il timore di te, la paura di essere giudicati, di sentirsi colpevoli o sbagliati di fronte a te. Signore, stai alleggerendo i nostri cuori, permettendo a noi stessi di prendere coscienza della festa, che è stare con te. Grazie, Signore Gesù, per questa liberazione!



Ti ringraziamo, Signore! Sentivo per alcune persone o forse per tutti l'invito ad essere perseveranti. Ancora una volta, ho avuto l'immagine della Cananea, della quale si parlava ieri. Il tuo invito è di chiedere e chiedere, senza fermarci, anche di fronte a una risposta negativa e a qualche cosa che apparentemente tarda ad arrivare o avverarsi. Il Signore invita ad essere perseveranti nel chiedere, nella preghiera, nello stare davanti a Lui e nell'essere certi che quello che viene chiesto verrà dato, perché il Signore farà quello che ha sentito dire da ognuno di noi.





È incredibile, Signore, come sei attento a tutte le nostre fragilità; malgrado questo, come un fiume in piena, tu vuoi donarci la tua grazia. Signore, attraverso il canto “**Mi arrendo al tuo Amore**” vogliamo fare una resa a te. Siamo all’inizio di questa Settimana e, da subito, vogliamo lasciar cadere ogni barriera, ogni separazione. Signore, vogliamo tutto il tuo Amore. Noi sappiamo che siamo destinatari di questo Amore. Ti ringraziamo, Signore, per averci chiamato e voluto qui, davanti a te, per riversarci la tua grazia. Noi vogliamo concentrarci sulla tua Presenza. Signore, quando tu sei in noi, tutto avviene, e tutte le persone, che portiamo nel nostro cuore, vivono la grazia, per la quale noi vogliamo donare la nostra disponibilità. Lode a te!



Con questo Canto, Signore, vogliamo scegliere di essere liberi. Nella finale di Marco ci hai detto che *chi ha fede, nel tuo Nome scaccerà i demoni*. Al di là dei vari esorcismi, principalmente, vogliamo cacciare i demoni dentro di noi: sono quelle situazioni, idee, realtà, che ci tengono prigionieri. Dove c’è lo Spirito del Signore, c’è libertà, dove c’è libertà, c’è lo Spirito del Signore. Le realtà chiuse, strette, che ci rendono prigionieri, sono demoni. Se non scacciamo noi i nostri demoni, non li scaccia nessuno. Ci arrendiamo, Signore, al tuo Amore, perché vogliamo essere persone libere.



MISTAGOGIA

Il taglio del cordone ombelicale



Quando siamo nati, il cordone ombelicale ci teneva uniti alla mamma. Lo hanno tagliato, abbiamo avuto asfissia, problemi. Quando eravamo piccoli, per far sentire che avevamo bisogno, piangevamo: allora arrivava qualcuno, per soddisfare i nostri bisogni. Diventati adulti, molte volte, cerchiamo qualcuno che ci aiuti, che ci dia la felicità, quindi piangiamo. Questo taglio del cordone ombelicale significa che ciascuno si assume la responsabilità della propria vita. Offriamo a Gesù un po’ di gioia. Nessuno può darci la felicità che solo noi possiamo darci. Una volta che abbiamo acquistato la felicità per noi, dobbiamo dispensarla agli altri. Il cristiano è colui che si alza la mattina e dice: - Chi devo rendere felice?-

Smettiamo di dare la colpa agli altri, assumiamoci la responsabilità della nostra vita. Il taglio del cordone ombelicale significa che abbiamo smesso di essere “gementi e piangenti in questa valle di lacrime”, per essere felici e vincenti in questa valle di gioia.



Se riusciamo, cominciamo a darci gioia l'un l'altro. Quando ci verrà tagliato il cordone ombelicale, rappresentato dalla cordicella ricevuta, la persona vi abbraccerà: è la funzione del Padre Misericordioso, che ci abbraccia.

Quando il Figliol prodigo è tornato a casa del padre, il padre si è messo a correre, lo ha abbracciato e lo ha coperto di baci.

Chi scioglie il cordone è il Padre Eterno. Nell'abbraccio cominciamo a far vivere il nostro sistema di guida emotivo, facciamo sentire l'Amore, senza parole.

Isaia 43, 1-2: *Non temere, perché io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni. Se dovrai attraversare le acque, sarò con te, i fiumi non ti sommergeranno. Se*

dovrai passare in mezzo al fuoco, non ti scotterai, la fiamma non ti potrà bruciare, perché io sono il Signore tuo Dio.

Grazie per tanto Amore, Signore! Grazie per questo abbraccio. Grazie per il tuo Amore, che riempie la nostra vita di gioia, pace, felicità. Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Benedizioni a te!



Lode e gloria a te, Signore! Grazie, Signore, per questo primo giorno, che è il più difficile, perché dobbiamo cambiare il timbro. Siamo sempre proiettati fuori di noi, al lavoro, in famiglia... Adesso dobbiamo fare un cambio proiettati dentro di noi, dobbiamo prenderci cura di noi stessi. Questo è difficile, ma questo è il tempo. Dobbiamo invertire la rotta, dobbiamo guardarci e non sempre lo facciamo. Vogliamo guardarci negli occhi del fratello o della sorella, che abbiamo accanto e specchiarci nei suoi occhi.

*Se guardo nei tuoi occhi,
io vedo che l'Amore ci unisce nel Signore!*



Vogliamo lasciar andare i nostri pensieri d'Amore verso te, Gesù. Grazie, Signore, per come ci hai pensato, grazie per ogni dichiarazione d'Amore, che passa nel nostro cuore.

Spirito Santo, vieni, ancora una volta, nella danza, nella festa, nella gioia, per aiutarci a convertire la nostra mente, perché dalla nostra bocca esca tutto l'Amore che c'è. Alleluia!



Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché ciascuno di noi ha molti motivi per dirti "Grazie!". Fino a ieri, forse, non li volevamo vedere, ma da oggi sono lì e per questo ti ringraziamo per tutte le volte che hai suscitato un amico accanto a noi, perché eravamo dispersi, per tutte le volte che ci hai donato il tuo Amore, per tutte le volte che il tuo Spirito ci ha riportato in carreggiata. Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché tu ci ami!



Grazie, Signore, grazie, Spirito Santo, perché ci guarisci in profondità. Vai a toccare quelle ferite profonde, che ci bloccano nell'Amore e ci restituisci la capacità di amare, che è in noi. Il nostro canto, la nostra lode, la nostra danza sono un modo, per esprimere questo Amore, che abbiamo dentro, che tu hai messo e metti in continuazione.



Ti ringraziamo, Signore, per ogni nostro lamento che si è trasformato in danza; ti ringraziamo per tutti gli spiriti di tristezza che ci opprimevano e sono stati scacciati. Prima, ci siamo specchiati negli occhi dei fratelli, adesso vogliamo sorridere. Per sorridere si impiegano molto meno muscoli che per essere corrucciati. Vogliamo cominciare a sorridere al fratello o alla sorella vicini, perché il nostro sorriso sia contagioso e possa essere sul volto e nel cuore di tutti.



MISTAGOGIA

Affidamento di una persona per la quale pregare



Ci sarà consegnato un cuoricino doppio: uno più grande e uno più piccolo. Ci portiamo nel cuore un'altra persona. In questa Settimana, principalmente, porteremo un'altra persona nel cuore. In questi cuoricini sono stati scritti i nomi e cognomi di tutti i partecipanti al Ritiro. Nel cuore c'è scritto il nome e il cognome di un/una partecipante. La finalità è quella di intercedere per questa persona. Noi siamo qui per pregare; questa è la persona, che ci viene affidata, perché questa Settimana possiamo pregare per lei. Possiamo anche andare alla ricerca di questa persona e fare condivisione.

Se chiederete qualche cosa al Padre nel mio Nome, ve la darà. Gv. 16, 23.



Oggi, 22 agosto, è la festa di **Maria Regina**. Vogliamo fare un canto a Lei, Nostra Signora del Sacro Cuore, donna coraggiosa, libera, Sorella, Amica, Madre, perché ci accompagni con la



sua materna intercessione e ci aiuti ad entrare nel cammino di libertà, che ha avuto, un cammino che ha colto lo stravolgimento del suo Progetto, per aderire a uno più grande, accogliendo di diventare la Madre del Signore.

Anche noi vogliamo accoglierti, Signore, nel nostro cuore. Come Maria, da subito, vogliamo andare a servire i fratelli, come Lei è andata a servire Elisabetta. Noi ti ringraziamo, Signore Gesù, per Maria. Ti ringraziamo, perché apriamo questo giorno sotto questa protezione di Maria, Nostra Signora del Sacro Cuore.

Con questo Canto, Maria, ti diciamo: - Vieni in mezzo a noi, prendici per mano e portaci al Cuore di Gesù, che tanto ci ama, a quel Cuore trafitto per noi, che ha versato Sangue e Acqua, un Amore, che non si è fermato davanti a niente. Il Sangue, l'Amore donato, l'Acqua, l'Amore comunicato. Vogliamo vivere di questo Amore. Proteggici, Maria, con il tuo manto e sii in mezzo a noi!.-



Ci avviamo al termine di questa prima parte della giornata. Vogliamo ringraziarti, Signore, per la tua Croce, che è la nostra vittoria. Gesù, tu sei risorto! La Croce è la maledizione del mondo e della religione. Noi vogliamo accogliere questa Croce, che significa accogliere le maledizioni del mondo, della religione, tutte quelle che ci hanno mandato. Come Davide, nei confronti di Simei,

sappiamo che Dio le cambierà in benedizioni. Noi siamo benedetti da te, Signore. La Croce è vuota, perché tu sei risorto.

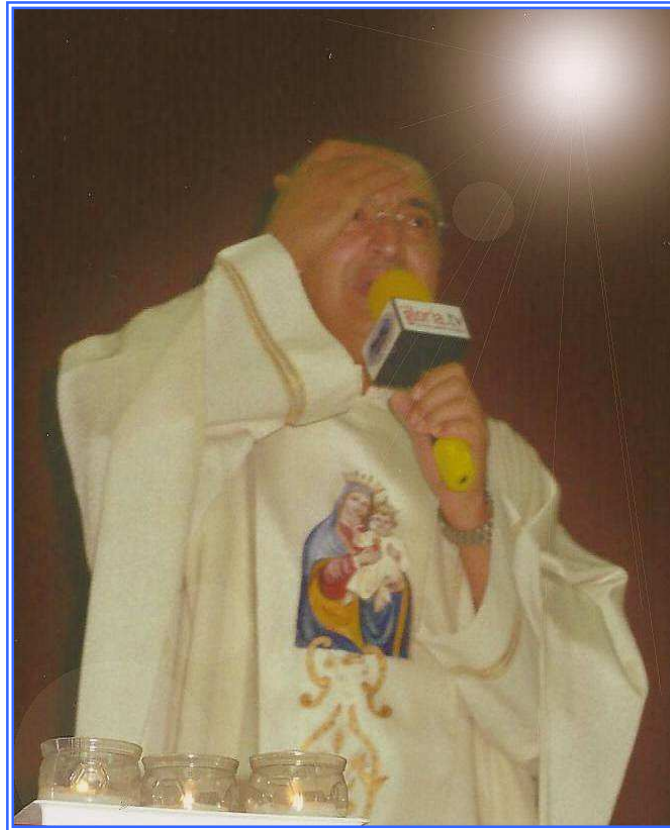
Noi siamo l'unica religione, che segue un Dio Incarnato e Risorto, un Dio, che è in mezzo a noi. Non vogliamo rispondere alle maledizioni. Ti ringraziamo, Signore, perché tu sei la nostra forza. Ti ringraziamo per ciascuno di noi, qui presente.

Vogliamo cantare

Dio grande Dio

perché il nostro Dio è un Dio grande! Amen!





EUCARISTIA

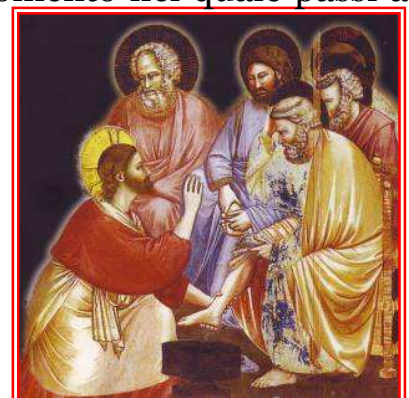
Lectures: Genesi 1, 27-28; 2, 18-25; 3, 6-7.16-17.20-21

Salmo 113 (112)

Vangelo: Matteo 23, 13-22



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, per averci invitato a Mensa. Ti ringraziamo per questo momento privilegiato, dove la tua Comunità si siede intorno al Tavolo, per gustare il cibo della tua Parola, per gustare il tuo Corpo e il tuo Sangue. Ricordiamo, Signore, che l'Eucaristia è il momento nel quale passi a servire tutti coloro che svolgono un servizio nel tuo Nome. È il momento in cui tu ci lavi i piedi, è il momento in cui tu ci pulisci da tutte le scorie, che abbiamo accumulato nel corso della giornata. Vogliamo invocare il tuo Spirito, Signore, perché tutti noi, provenienti da diverse parti d'Italia, da diverse parti dell'Anima, vogliamo diventare una cosa sola in te. Vieni, Spirito Santo, la tua Sposa è pronta! Maranatha!



Vieni, Signore Gesù, vieni, Spirito Santo, a riempirci della tua presenza e della tua potenza, perché questa Eucaristia possa essere, ancora una volta, l'esperienza d'Amore con te. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! (*Padre Giuseppe*)



Io sono la vite e voi i tralci. Ogni tralcio è destinato a portare molto frutto. Il Padre mio è il Vignaiolo e pota ogni tralcio, che non porta frutto, affinché possa portare più frutto. Così dico a te, che guardi il tuo difetto, il tuo peccato e lo poni, quasi come una bandiera, per non poterti mettere a servizio, per non poter essere benedizione per gli altri. Ti invito a fare il bene. Il Padre, il Vignaiolo, potrà là dove c'è da potare ogni tuo difetto, ogni tuo peccato. Tu non aspettare, non porre più condizioni e mettiti a servizio. (*Francesca*)



Romani 8, 14-15: *Tutti quelli infatti che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: - Abbà, Padre! - Grazie, Signore Gesù! (Cristina)*



Non ho detto: - Vieni e seguimi e riceverai onore e gloria.- ma: - Come hanno perseguitato me, così perseguiteranno anche voi. Non abbiate paura, perché io ho vinto il mondo!- (*Paola*)



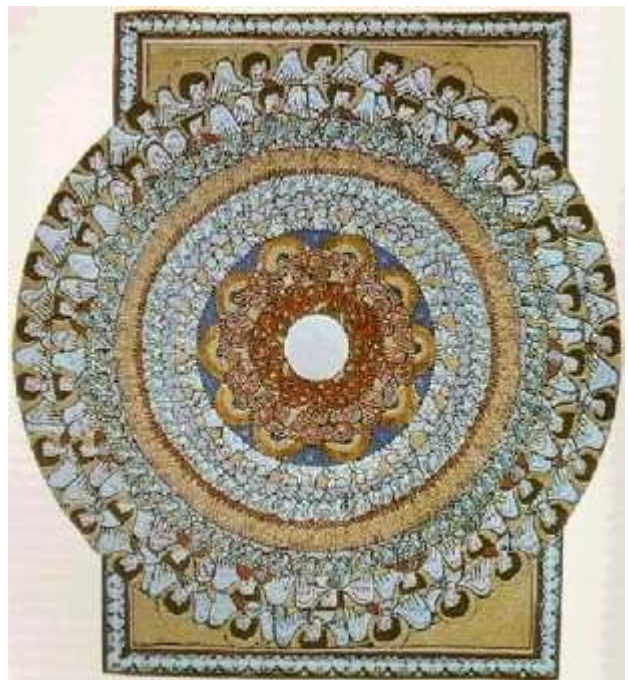
A te, che stai vivendo questa Celebrazione, con entusiasmo, ma ti sembra di essere avvolta in una bolla di sapone e non riesci a viverla completamente, dico di arrenderti alla mia Presenza e lascia fare a me. (*Daniela*)



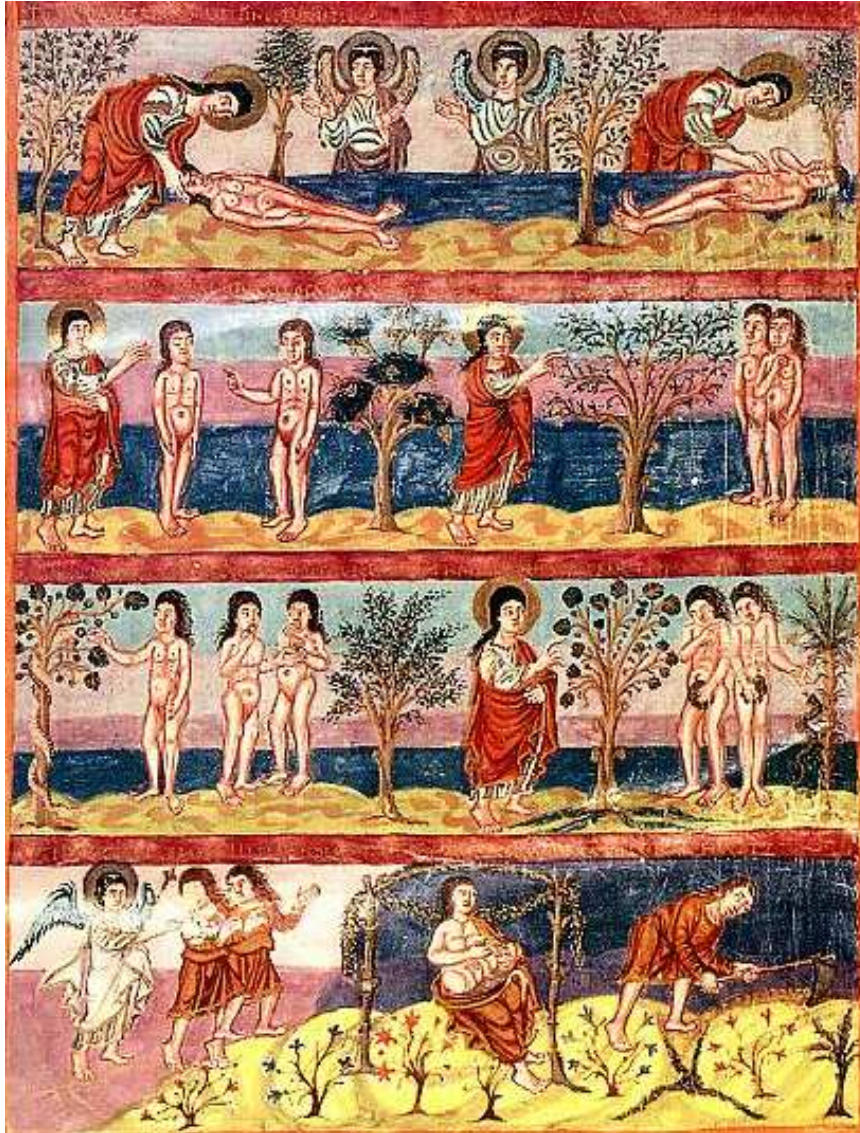
Luca 1, 19-20: *L'Angelo gli rispose: - Io sono Gabriele che sto al cospetto di Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annuncio. Ed ecco, sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, le quali si adempiranno a loro tempo.- (Anna)*



Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per quanto ci hai detto. Ti ringraziamo, perché ci inviti a vivere il nostro servizio. Tutti noi abbiamo difficoltà, ma ci hai ricordato che, come hanno perseguitato te, perseguiteranno anche noi. Molte volte, quello che perseguitano in noi non sono i nostri difetti, ma quel Gesù, che vive in noi e segue le stesse dinamiche del Vangelo di 2.000 anni fa. La tentazione è quella di difenderci e, in questo modo, diventiamo perdenti, perché i figli delle tenebre sono più scaltri dei figli della luce. Tu ci inviti, Signore, a credere nella tua Parola. L'Arcangelo Gabriele ha parlato a Zaccaria, che rimane muto, perché non ha creduto alla tua Parola, Signore. Questo può succedere anche a noi. Vogliamo lasciar cadere, Signore, tutti quei tentativi di difesa e vogliamo vivere quello che ci hai detto nella prima parola: svolgere il nostro servizio nel mondo. Noi siamo tralci, uniti alla Vite, che sei tu, Gesù, e il Padre è il Vignaiolo. È il Padre, che viene a potare. Noi non dobbiamo interessarci delle varie difficoltà, delle varie persecuzioni: queste cadranno da sole, perché il Padre le potrà. Forse dovremmo avere uno sguardo di misericordia verso persone o realtà, che attaccano Gesù, che vive in noi. Ti ringraziamo, Signore, questo è il giorno, questo è il momento. Il nostro servizio è quello interiore, quello di ripulirci in questi giorni, per poter iniziare un nuovo anno. Nello stesso tempo, Signore, sappiamo che, se viviamo questi giorni nella lode, nell'autenticità, porteremo benedizione al Mondo. Se il monaco, che prega e loda nella cella, senza che altri lo sappiano, effonde lo Spirito Santo sul Mondo, molto di più noi, che lodiamo su questo Monte, portiamo benedizione al Mondo, che non lo sa. Abbiamo scelto di essere in Galilea, dove non ci sono i media, dove non c'è risonanza, ma siamo convinti di portare benedizione con le nostre lodi, con l'Effusione dello Spirito, con il nostro sentire la tua Parola e incarnarla dentro di noi. Grazie, Signore Gesù! Vogliamo portare frutto, vogliamo aprire la nostra bocca alla lode, sapendo che non rimangono al chiuso del nostro cerchio di amici, nella nostra famiglia, ma hanno un respiro più ampio. Non vogliamo fare la fine di Zaccaria; in questo giorno, dedicato a Maria Regina, vogliamo credere come Lei nell'impossibile. Accogliamo l'assoluzione ed esplodiamo nel nostro grido di Gloria. (*Padre Giuseppe*)



CATECHESI “ADAMO ED EVA”



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode!
Lode! Lode!

Una proposta

La Catechesi di questa sera è innovativa, è una proposta. Capisco le difficoltà che ci sono nel comprenderla, perché, da sempre, siamo stati invitati a credere ad Adamo, Eva, Caino, Abele, agli altri figli. C'è un po' di confusione, perché nel primo capitolo della Genesi si parla di creazione dell'uomo e della donna e anche nel secondo capitolo si parla, di nuovo, della creazione dell'uomo e della donna.

Quando studiavo all'Università, si diceva che nella Bibbia confluivano varie tradizioni, quindi c'è una doppia creazione, perché sono state prese in considerazione due correnti di pensiero.

Prima creazione

Dio creò l'uomo a sua immagine, a immagine di Dio lo creò, maschio e femmina li creò.

In pratica, in questa prima creazione, c'è la creazione di tutta l'umanità. Tutta l'umanità viene creata dal punto di vista biologico nel capitolo primo della Genesi. L'uomo, la donna, l'umanità vivevano nel grembo di Dio.

L'uomo e la donna sono ricreati

Nel secondo capitolo della Genesi, l'uomo e la donna vengono ricreati. *Non è bene che l'uomo sia solo: gli farò un aiuto che rifletta la sua luce:* questa è una delle possibili traduzioni.

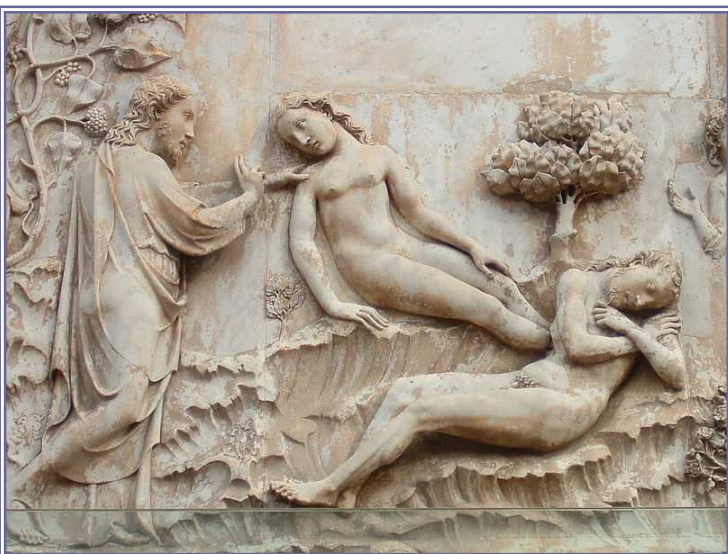
L'aiuto è **ezer**, che è un aiuto spirituale. Il termine **ezer** è quando si dice: *O Dio, vieni a salvarmi, Dio, vieni presto in mio aiuto.* È l'aiuto spirituale che solo Dio può dare.

Dio comincia a creare questa serie di aiuti, perché l'Adam, l'uomo, non riusciva a vedere la sua luce.

Nessuna cosa creata in questo mondo può placare la nostra sete di eternità, la nostra sete di infinito, perché noi da Dio veniamo e a Dio torniamo. In quanto esseri spirituali, nessuna cosa creata può saziarci. L'illusione, nella quale cadiamo tante volte, è credere di trovare una realtà, una persona, che ci plachi, ma è impossibile, perché proprio solo **isha-Eva** può colmare questa sete di infinito, che è dentro di noi.

Il torpore o tardemà di Adamo

Dettaglio Duomo di Orvieto- Creazione di Eva



Il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una costola.

Questo torpore o tardemà, questa sospensione dell'attività cosciente, questo chiudere gli occhi è un'alterazione del nostro cervello.

Vale la pena di ricordare che ci sono varie modalità con le quali attiviamo il nostro cervello.

GAMMA 	>30	Stati mistici Iper concentrazione
BETA 	14 - 30	Stato di veglia Attenzione Attività quotidiana
ALPHA 	7 - 14	Rilassamento Percezione Sogno Sogli lucidi
THETA 	4 - 7	Alta creatività Sonno leggero
DELTA 	0.5 - 4	Sonno profondo Risanamento fisico

Le **Onde Beta** da 14 a 30 Hertz sono associate ai compiti più impegnativi, nei quali è richiesta massima attenzione.

Le **Onde Alpha** da 7 a 14 Hertz sono usate nei compiti, che permettono rilassamento.

Le **Onde Theta** da 4 a 7 Hertz si associano al sonno leggero, al passaggio dallo stato di veglia al sonno e dal sonno alla veglia. È la dimensione del nostro cervello, dove c'è rilassamento e quelle attività, che bloccano la mente e attivano la parte destra del cervello: ricordiamo i sogni di Giuseppe l'Ebreo, i sogni di Giuseppe, sposo di Maria, i sogni di Salomone.

Le **Onde Delta** da 0,5 a 4 Hertz sono le onde del sonno profondo, molto importante per la rigenerazione cellulare, per liberare il cervello.

A una persona meditativa, spirituale, bastano solo 4 ore di sonno profondo.

Quando una persona chiude gli occhi, si raccoglie in se stessa. *Dio toglie la costola*, ma alla lettera è: *Dio toglie il velo della tenda*. Chiudendo gli occhi, si rientra in se stessi e si apre un'apertura dentro di noi. Smettiamo di guardare fuori e guardiamo dentro di noi: si apre questo squarcio, questa dimensione nuova.

Ish, isha

Quando Adamo chiude gli occhi è chiamato **ish**. Sappiamo che nella lingua ebraica ogni consonante, ogni numero ha un suo significato.

Ish è la capacità di vedere le cose visibili: la nostra mente razionale. Quello che si vede oltre l'apertura del velo della tenda si chiama **isha**, che è la capacità di conoscere l'invisibile.



Quando l'uomo chiude gli occhi, entra nello stato meditativo, si apre il velo della psiche; al di là del velo c'è la nostra mente razionale, dopo il velo, c'è la nostra mente spirituale.

Quello che è narrato in questo capitolo non è la seconda creazione dell'uomo e della donna, ma è l'apparire di un essere spirituale, è la differenziazione tra l'essere materiale e l'essere spirituale, è il tirar fuori la dimensione spirituale della persona.

Sarà la donna a parlare con il serpente, perché Adamo non lo vede, in quanto invisibile.

La generazione spirituale

Dio scaccia Adamo ed Eva dall'Eden. Dice all'uomo: *Tu continuerai a scoprire l'Adamà, la parte spirituale, ma lo farai con il sudore della fronte, con tanta fatica.* È la fatica nostra, la fatica dei teologi di cercare, di carpire il Mistero di Dio. Attraverso lo studio, la riflessione, si può arrivare a capire l'Adamà, fino a quando l'essere biologico tornerà alla terra.

Alla donna dice: *Moltiplicherò i tuoi dolori e le tue gravidanze, con dolore partorirai figli.* La donna continuerà il futuro dell'umanità, attraverso il dolore. C'è un'allusione alla Croce, alla difficoltà, alla sofferenza, che non è la malattia, ma la difficoltà di generare un mondo nuovo.

È riduttivo vedere nella Scrittura il fatto che, se un uomo e una donna si uniscono, nascano figli. La vera generazione è una generazione nello Spirito. Si illumina così tutto il Vangelo: *Lo Spirito Santo scenderà su di te* non è un rifiuto del sesso, ma un ricordarci che la vera generazione è quella nello Spirito.

Ricordiamo, a proposito, Abramo, che è il Padre delle tre principali Religioni Monoteistiche della Terra. Abramo e Sara pensavano che la generazione per loro fosse Isacco, che finalmente arriva e, prima di lui Ismaele, che genererà l'Islam. Abramo è il Padre di tutti i credenti in Dio. La vera generazione di Abramo non è il figlio Isacco, ma è la generazione spirituale.

Quando Abramo e Sara partono da Carran, portano con loro *tutte le anime che avevano generato.* **Genesi 12, 5.** Nella loro unione, Abramo e Sara hanno generato figli nello Spirito e li portano con loro nell'esodo verso la Terra Promessa. La vera generazione è quella nello Spirito; naturalmente quella biologica deve continuare.

Diventare uno



L'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne.

L'ish lascerà suo padre e sua madre; bisogna lasciare quello che è conosciuto. Questa mattina abbiamo tagliato il cordone ombelicale; è il momento di abbandonare il padre e la madre: questo significa andare oltre tutto quello che ci hanno insegnato. Bisogna andare oltre, perché se la nostra mente razionale, ish, si unisce alla mente spirituale, isha, abbandonando quello che è conosciuto e le varie voci del

villaggio, diventeranno una cosa sola.

I nostri conflitti nascono, perché siamo divisi. Dentro di noi convivono due persone: da una parte siamo persone materiali, dall'altra persone spirituali. Lasciamo questi conflitti e diventiamo una cosa sola. Se diventiamo uno, come dice Gesù nel Vangelo, diventiamo invincibili. Se diventiamo uno, andiamo oltre i nostri limiti.



Isha, la donna, è chiamata **Eva** (Hawah). Questo termine considerato in lingua ebraica, con qualche differenza, corrisponde a Jahve. Eva è quindi una derivazione del nome di Dio: da qui deriva la nostra spiritualità. In **Romani 8**, san Paolo ricorda che il nostro spirito prega lo Spirito. C'è una nostra parte spirituale, che è una dimensione più piccola della parte spirituale Divina, è una derivazione. Il nostro spirito è una derivazione dello Spirito Divino. Ish e isha è l'uomo nell'uomo, la conoscenza dell'uomo, quello che fa nascere l'uomo sulla Terra. C'è questa unificazione.

Codice di Nag Hammadi



Un passo importante è quello che si trova nel Vangelo apocrifo di Tommaso, trovato nel 1948 a Nag Hammadi e pubblicato nel 1959.

Al versetto 106 si legge: *Quando di due farete uno solo, diventerete Figli dell'Uomo e, se direte :- Montagna, spostati!- la montagna si sposterà.*

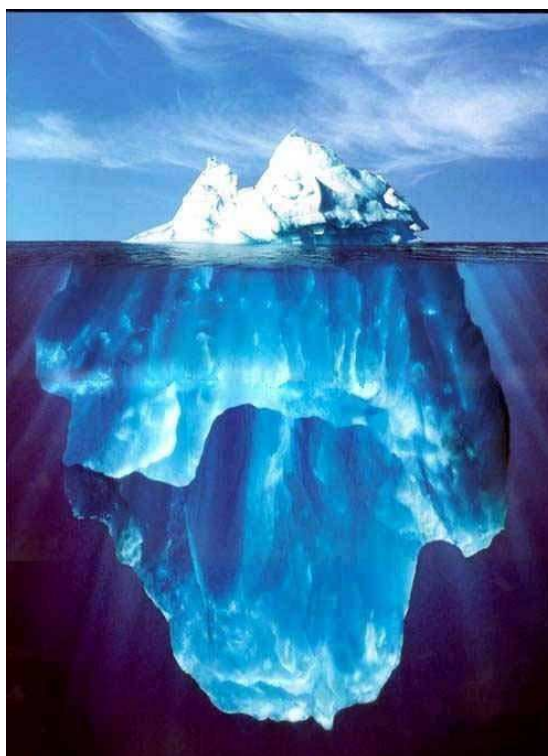
Molti potrebbero obiettare che questo è un Vangelo apocrifo, non ispirato, con scarsa attendibilità, ma in **Efesini 2, 14-16** si legge: *Gesù è, infatti, la nostra pace, Colui che ha fatto di due un popolo solo, abbattendo il muro di separazione, che era frammezzo, cioè l'inimicizia, annullando per mezzo della sua carne la legge fatta di prescrizioni e decreti,*

per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della Croce, distruggendo in se stessi l'inimicizia.

Questo è importante, perché tutti noi, nella nostra parte cosciente vogliamo una cosa, però sappiamo che la nostra parte cosciente è come un iceberg, che ha molta parte sommersa. Se nella parte emersa, mettiamo una vela, per andare verso destra, e le correnti sommerse spingono dall'altra parte, andremo dalla parte contraria. Questo è importante per capire quello che davvero vogliamo. Se non succede, è perché chiediamo una cosa, ma, in realtà, ne desideriamo un'altra. Da qui deriva l'importanza di chiudere gli occhi, l'importanza della Preghiera del cuore, che disattiva la nostra mente, che salta da un ramo all'altro, come una scimmia.

Mentre pregavo con i ragazzi su questo argomento, abbiamo aperto la Scrittura e il Signore ci ha dato il passo di **Proverbi 31, 30**: *La grazia femminile è ingannevole, la bellezza non dura, ma la donna, che rispetta il Signore, è degna di lode.*

Alla luce di quanto abbiamo considerato, questa donna da lodare, perché prega il Signore, ci ricorda che la Preghiera del cuore è presente in tutte le religioni della Terra.



Anche gli Indiani d'America pregavano Manitu con silenzio, mediante la respirazione circolare.

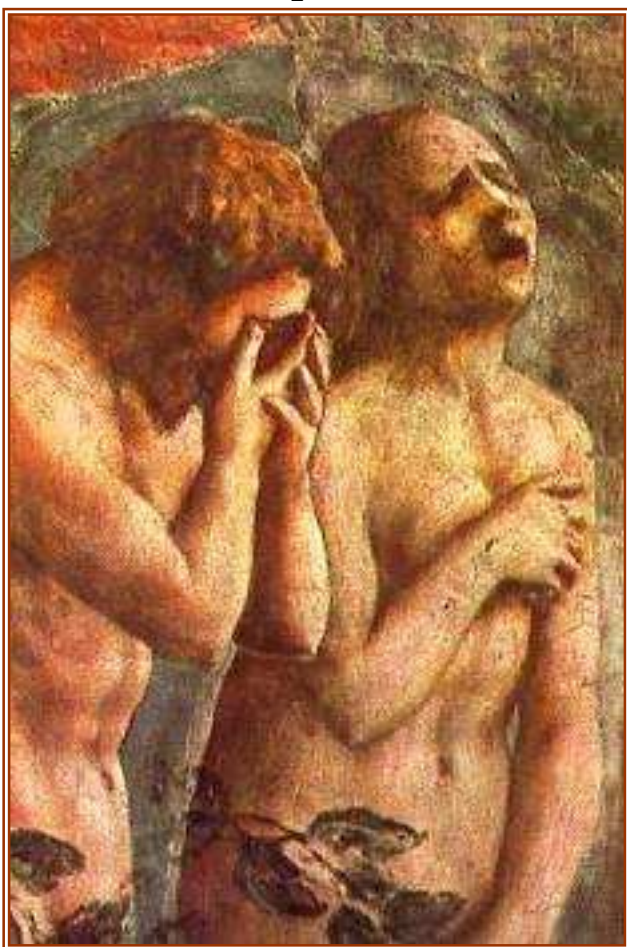
Una spiritualità, che ama il Signore, è degna di lode.

Nudi, poveri

Ora tutte e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, ma non ne provavano vergogna.

Allora si aprirono gli occhi di tutte e due e si accorsero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e ne fecero cinture.

Adamo ed Eva- Opera di Masaccio



Nudi si può leggere *arom* oppure *arim*: nudi oppure poveri.

Adamo ed Eva avevano i loro limiti, i loro difetti, ma non ne provavano vergogna. Il problema è quando si aprono gli occhi e viene disattivata la capacità spirituale.

Quando Adamo ed Eva si sono accorti di essere nudi, hanno intrecciato foglie di fico, per farne cinture.

L'espressione *foglie di fico* non esiste nella Scrittura. Alla lettera la traduzione è: *Si accorsero di essere nudi e fecero salire un'ombra di tristezza(Tanah) su di sé, come fogliame rampicante, un'ombra triste, così essi fecero il loro abito da viaggio.*

Questa è la storia di tutti noi. Quando ci accorgiamo di qualche difetto, di qualche povertà, mettiamo un abito, per sembrare migliori. Quando alteriamo quello che siamo, diventiamo tristi, siamo fogliame triste. Sarebbe stupendo riuscire ad essere se stessi! La scommessa è essere normali ed essere se stessi, come dicevamo ieri.

Se tu ami di me l'immagine, che ti sei fatto, tu ami l'immagine, ma io non sono quell'immagine. Per questo, andiamo incontro a conflitti e delusioni. Se riuscissimo a non mettere questo fogliame, ci presenteremmo così come siamo e Dio viene a vestirci.

La tunica dell'Amore



Il Signore Dio fece all'uomo e alla donna tuniche di pelli e li vestì.

La tunica, che ci fa indossare Dio, è la tunica del suo Amore, la pelle dell'Agnello.

Nel giorno dell'Assunzione, è molto bella la prima lettura, dove appare una donna vestita di sole, nuda, vestita di Luce.

A conclusione della Messa, scivoleremo nella Preghiera del cuore, nella quale ci sfrondiamo del nostro fogliame triste, ci vestiamo di Luce, perché noi siamo la Donna vestita di Luce, siamo la Chiesa vestita della Luce del suo Signore. **Amen!**



Durante la Consacrazione, leggeremo i nomi di tutte le persone Defunte, che hanno fatto parte della Fraternità.



Marco 12, 26-27: *A riguardo poi dei morti, che devono risorgere, non avete letto nel libro di Mosè, a proposito del rovetto, come Dio gli parlò dicendo: Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e di Giacobbe? Non è un Dio dei morti, ma dei viventi!*

Grazie, Signore Gesù! (Cristina)



Luca 19, 30-31: *-Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è mai salito; scioglietelo e portatelo qui. E se qualcuno vi chiederà: Perché lo sciogliete? Direte così: Il Signore ne ha bisogno.-*

Grazie, Signore Gesù! (Daniela)



Ti ringraziamo, Signore Gesù, per le varie Parole, che ci hai dato. Ti ringraziamo, Signore, per le varie profezie e parole di conoscenza. Ne prendiamo una sola per tutti noi: è quella di slegare l'asinello. Il fratello corpo è l'asinello sul quale viaggi tu, Signore, è la dimensione sacramentale del nostro essere presenti nel Mondo. Ti ringraziamo, Signore, perché vuoi slegarlo, perché *il Signore ne ha bisogno*. Ti ringraziamo, Signore, ti chiediamo di slegare il nostro corpo, di slegarlo dalle malattie, che lo tengono prigioniero, di slegarlo da quelle ferite interiori, da quei traumi, che ci portano a reagire alle varie sollecitazioni e condizionamenti del Mondo.

Noi dobbiamo, invece, agire a partire dall'Amore, e non reagire a partire da una ferita. Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché vieni a slegarci dalle varie spiritualità, devozioni, che ci tengono prigionieri, mentre tu sei il Dio, che libera. Vieni a slegarci, Signore Gesù, perché tu hai bisogno anche della nostra corporeità, di questo corpo, meraviglia della creazione, di questo corpo, che deve diventare Figlio dell'Uomo, pienamente umano. Quando diventiamo pienamente umani, abbiamo l'accesso al Divino. Grazie, Signore, per quello che farai nella successiva Preghiera del cuore, dove anche noi, come ish, chiuderemo gli occhi al mondo circostante, per permetterti di aprire questo velo del tempio interiore e differenziare questa parte spirituale, che è in noi, questa parte femminile, che è in noi, l'isha, cioè capacità di conoscere il mondo dell'invisibile, per vivere fra Cielo e Terra, per vivere questa condizione, non come qualche cosa di straordinario, ma come una condizione normale nel quotidiano della nostra vita. Grazie, Signore Gesù! (*Padre Giuseppe*)



1 Samuele 18, 22-25: *Quindi Saul ordinò ai suoi ministri: -Dite di nascosto a Davide: Ecco, tu piaci al re e i suoi ministri ti amano. Su, dunque, diventa genero del re.- I ministri di Saul sussurrarono all'orecchio di Davide queste parole e Davide rispose: - Vi pare piccola cosa divenire genero del re? Io sono povero e uomo di bassa condizione.- I ministri di Saul gli riferirono: - Davide ha risposto in questo modo.- Allora Saul disse: - Riferite a Davide: Il re non pretende il prezzo nuziale.-*
Grazie, Signore Gesù! (*Don Francesco*)



PREGHIERA DEL CUORE



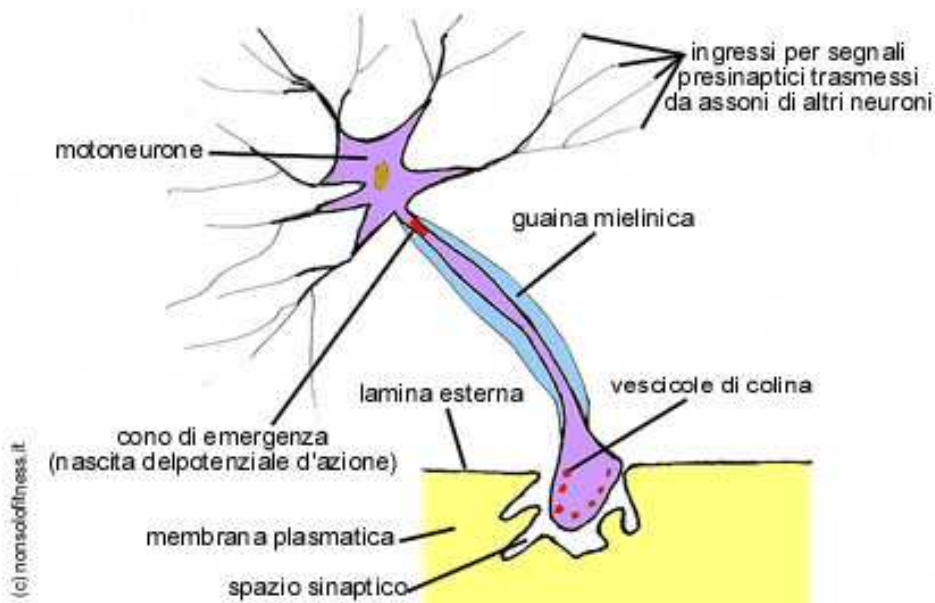
Momento introduttivo



Prima di iniziare la Preghiera, leggeremo queste “Confessioni/Affermazioni”, che si basano sul fatto che dobbiamo rimodellare la nostra mente.

Nella nostra mente ci sono tante idee negative, che, a volte, sono radicate nell’inconscio. Possiamo liberarcene, attraverso la ripetizione di queste “Confessioni/Affermazioni”. Il termine *omologeo*, che troviamo nella Sacra Scrittura, significa *confessione*. Con la ripetizione delle “Confessioni/Affermazioni” formiamo nuove sinapsi nel cervello e immettiamo idee nuove.

Le “Confessioni/Affermazioni” di questa scheda sono state realizzate insieme, durante il Seminario per l’Effusione dello Spirito, che si è tenuto da gennaio a marzo 2011. Io le leggo ogni giorno.



La Preghiera del cuore non piace a tutti. Mi è sembrato necessario proporre questa mattina la Catechesi su “Adamo ed Eva” “Ish e isha”, che giustifica questo tipo di Preghiera/meditazione. Penso che tutti noi dovremmo avvicinarci alla Preghiera del cuore.

Io l'ho scoperta nel 1988. Credevo che il mondo si potesse capire attraverso la razionalità; successivamente ho capito che non è così. Ho avuto la fortuna di incontrare un prete, che mi ha insegnato questa Preghiera. Da allora, non l'ho più lasciata. Questa è la vera adorazione.

1 Pietro 3, 15: Adorate Cristo nei vostri cuori!



La difficoltà è saper scendere nel cuore. Per tutti i devoti della Madonna di Mediugorje, il messaggio del 25 luglio è quello di iniziare e terminare la giornata con la Preghiera del cuore.

Questa Preghiera si basa sulla respirazione, che deve essere forzata nell'inspirazione e rilassata nell'espiazione. Se respiriamo normalmente, non cambierà nulla. La respirazione circolare, senza pause, provoca in noi maggior ossigenazione e disattiva le turbolenze del nostro cervello. La respirazione deve essere fatta naso/naso o bocca/bocca. Se inspiriamo dal naso, dobbiamo espirare dal naso. Se inspiriamo dalla bocca, dobbiamo espirare dalla bocca.

Ci sono **tre modi di respirare**:



a fisarmonica: respiro più profondo, più lento.
Relax



a mantice: respiro più profondo, più veloce.
Ricarica



a cagnolino: respiro meno profondo, più veloce.
Analgesico



Quando **eliminiamo le pause** dalla respirazione, mettiamo in circolo le nostre paure. Quando abbiamo paura, infatti, tratteniamo il respiro. Una volta che la Paura viene messa in circolo, si espertora, ci si libera, altrimenti rimane nel profondo del cuore e continua ad influenzarci.

Questa preghiera dura 50/60 minuti.

Una **giaculatoria** accompagna il respiro. Santa Teresa d'Avila, che ha insegnato alle sue monache questa Preghiera, diceva che, quando si accingeva a pregare, la sua mente sembrava un cavallo imbizzarrito e andava da un pensiero all'altro. Un

modo per legare la mente è la giaculatoria. La prima, che ho imparato è stata: Gesù/Abbà. Dopo 23 anni, questo mese, ho scelto di cambiarla con

Gesù, grazie!

Gesù, grazie!

Gesù, grazie!

La parola "Grazie" nel mondo dello Spirito prepara a ricevere doni. Se per un'ora ripetiamo "Gesù, grazie!" impregniamo la nostra Anima, il nostro campo spirituale e, finita la Preghiera, ci capiteranno occasioni, per le quali dobbiamo dire: "Grazie!"

Naturalmente questo non capiterà alle persone, che sfidano, le quali dicono: "Gesù, grazie!", ma dentro di loro non hanno la giusta predisposizione.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio! Bisogna essere trasparenti.

Se dedichiamo un'ora al giorno a questa Preghiera, tutto cambia. Saremo capaci di vederci come esseri spirituali, quali siamo, che stanno facendo un'esperienza terrena e impareremo a ridimensionare tutti gli eventi.

Gesù ha detto: *Così non siete state capaci di vegliare un'ora sola con me? Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione.*

Chi è seduto deve tenere la **schiena** dritta, perché lì ci sono i centri, dove passa l'energia. Gli **occhi** si devono tenere chiusi, come per chiudere le finestre sul mondo e guardare dentro di noi, per attivare la dimensione spirituale. Se viene qualche **prurito**, non dobbiamo toccarci, perché lì si sta togliendo un velo. I nostri dispiaceri vengono somatizzati nel corpo. Portiamo l'attenzione dove sentiamo prurito e immaginiamo di respirare attraverso quella parte del corpo. Il prurito passerà, perché stiamo liberando quel dispiacere che si è fissato in questo punto del corpo, che può diventare anche malattia. Dobbiamo restare **immobili**.

CONFESSIONI/AFFERMAZIONI

Dice il Signore:

- Per la mia vita, io vi farò quello che ho sentito dire da voi.-

(Numeri 14, 28)

Chi crede che ciò che dice avviene, sarà fatto a lui.

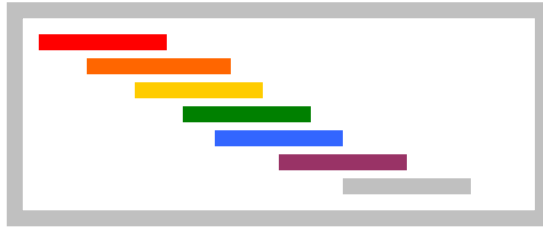
(Marco 11, 23)

CONFESSIONI/AFFERMAZIONI	<i>PAROLA DEL SIGNORE</i>
Sono amorevole e amabile.	Isaia 43, 4: <i>Tu sei prezioso ai miei occhi e io ti amo.</i>
Amo me stesso.	Giovanni 13, 34: <i>Amatevi così come io ho amato voi.</i>
Attraggo persone amorevoli nella mia vita.	Salmo 133, 1: <i>Quanto è bello e soave che i fratelli vivano insieme!</i>
Lascio andare il passato.	Giovanni 11, 44: <i>Scioglietelo e lasciatelo andare.</i>
Perdono tutte le persone, che non sono state all'altezza delle mie aspettative.	Luca 23, 24: <i>Padre perdona loro, perché non sanno quello che fanno.</i>
Sono libero di amare completamente nel presente e di fare quello che desidero.	Matteo 3, 17: <i>Tu sei il Figlio mio, che amo. Io ti ho mandato.</i>
Questo è un nuovo divertente giorno.	Qoelet 11, 8: <i>Godi tutti i giorni della tua vita...sii felice!</i>
Porto gioia, ovunque io vado.	Filippesi 4, 4: <i>Siate sempre lieti, perché appartenete al Signore.</i>
Reclamo il diritto di essere felice.	Salmo 22, 6: <i>Felicità e grazia mi saranno compagne, tutti i giorni della mia vita.</i>

Ho una salute perfetta.	Proverbi 3, 7-8: <i>Ascolta il Signore...godrai buona salute, sarai robusto e vigoroso.</i>
Sono grato per tutto ciò che mi circonda.	Salmo 23, 1-2: <i>Il Signore è il mio Pastore, non manco di nulla. Su prati di erba fresca mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce.</i>
Sono un tutto uno con Dio, che mi ha creato.	Giovanni 14, 11: <i>Io sono nel Padre e il Padre è in me.</i>
Ascolto con Amore i messaggi del mio corpo.	Marco 5, 29: <i>Ella si sentì guarita dal suo male.</i>
Sono sano, integro, completo.	Proverbi 4, 21-22: <i>Fai attenzione alle mie parole... sono vita per chi le possiede e salute per tutto il corpo.</i>
Imparo da ogni esperienza e ogni cosa che faccio va bene: è un successo.	Giosuè 1, 8-9: <i>Leggi e medita la Parola. Riuscirai bene in ogni tuo progetto. Io, il Signore tuo Dio, sarò con te dovunque andrai.</i>
Faccio un lavoro, che amo davvero.	Salmo 127, 2: <i>Vivrai del lavoro delle tue mani, sarai felice, godrai di ogni bene.</i>
Lavoro con persone, che amo, che mi amano e mi rispettano.	1 Tessalonicesi 5, 13: <i>Trattateli con molto rispetto e amore, a motivo del loro lavoro. Vivete in pace tra voi.</i>
Esprimo la mia creatività nel lavoro.	Filippesi 4, 13: <i>Di tutto sono capace, perché Cristo me ne dà la forza.</i>
Guadagno bene con il mio lavoro.	Giovanni 12, 26: <i>Chi mi serve il Padre mio lo onorerà.</i>
Va tutto bene in questo Mondo perfetto.	Romani 8, 28: <i>Tutto concorre al bene di coloro che amano Dio.</i>

Iniziamo la pratica

Un sorriso di gratitudine a Gesù.
Stiamo scendendo in una cantina:



il primo gradino è rosso,
il secondo è arancione,
il terzo è giallo,
il quarto è verde,
il quinto è azzurro,
il sesto è viola,
il settimo è bianco.

Nella cantina c'è una porta, la apriamo, la attraversiamo e ci troviamo in un paesaggio, che piace a noi. Sentiamo che lì c'è la Presenza di Gesù. Siamo nel nostro cuore. *Il Cristo abita per fede nei vostri cuori.* **Efesini 3, 17**
Gesù/grazie! Gesù/grazie! Gesù/grazie!.....



UNA PAROLA PER TUTTI



Marco 16, 20: *Allora i discepoli partirono, per portare dappertutto il messaggio del Vangelo e il Signore agisce insieme a loro, confermando la parola con segni miracolosi.*
Grazie, Signore Gesù!

*Il Signore è con noi.
Ci benedica Dio Misericordioso,
che è Padre, Figlio e Spirito Santo. Amen!*

MISTAGOGIA

Albero Genealogico



Questa Mistagogia è fatta per attivare in noi dinamiche nuove. Consiste nel pregare per una situazione della nostra famiglia, che ci pesa, ci ferisce.

Ci alzeremo e cammineremo, pensando a una persona della nostra famiglia, possibilmente Defunta, con la quale abbiamo un problema.

Il nostro atteggiamento deve essere di preghiera, predisponendoci ad attrarre quella persona. La preghiera, se fatta nello Spirito, arriva alla persona, per la quale preghiamo.

Pregando per i Defunti, sciogliamo le catene: questo è difficile.

Il pensiero attrae, la parola crea.

Proverbi 4, 23: *La vita dipende da come pensi.*

Numeri 14, 28: *Per la mia vita, dice il Signore, io vi farò quello che ho sentito dire da voi.*

Al termine della musica di sottofondo, ci fermiamo davanti alla persona più vicina, che rappresenterà la persona, per la quale stavamo pregando, e le diremo quale è la nostra ferita. Il riuscire a raccontare una ferita è già una guarigione. La persona, alla quale abbiamo raccontato l'episodio, che ha procurato la nostra ferita, ci farà una preghiera e ci abbraccerà. Tutto dipende dalla consapevolezza, dall'attenzione che mettiamo in una determinata azione.

Signore, portaci verso quella persona, che ha una parola per noi e può risolvere il nostro problema.

Martedì, 23 agosto

PREGHIERA DI LODE

animata da

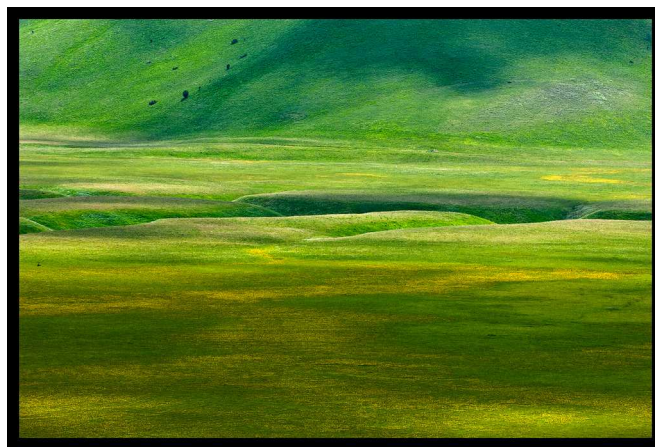
Cristina, Elena, don Francesco, Maria Grazia, Maeva, Onofrio



Vogliamo iniziare questo giorno di festa

Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Vogliamo vivere le meraviglie, che il Signore ha preparato per ciascuno di noi e, mediante la nostra lode, i monti possano crollare, per lasciare una valle tutta verde, dove poter pascolare con il nostro Pastore Bello. Amen!



Grazie, Gesù, perché tu, per primo, hai donato il tuo Cuore per ciascuno di noi. Hai donato il tuo Cuore totalmente, pensando ad ogni vita, pensando ad ogni povertà, a ogni ricchezza. In questo momento, Gesù, scendendo nel profondo del nostro cuore, vogliamo offrirti il nostro cuore, perché, oggi, tu possa compiere meraviglie in lui. Vogliamo spalancare le porte del nostro cuore in modo che tu possa entrare e ti offriamo quanto c'è dentro: tutto quello che abbiamo accumulato negli anni e in questi ultimi giorni. Ti vogliamo offrire, soprattutto, le cose belle, per le quali abbiamo gioito insieme. Ti vogliamo offrire gli affetti e presentare i fratelli e le sorelle, che portiamo nel cuore, coloro che tu ci hai concesso di amare e dai quali abbiamo ricevuto Amore. Grazie, Signore Gesù!

Questo è il nostro cuore. È nel palmo della nostra mano e lo consegniamo nel palmo della tua, perché tu possa portarlo nel tuo Cuore.



Signore, noi crediamo a quello che abbiamo cantato. Tu sei venuto a salvarci, a mostrarci una via privilegiata: la via dell'Amore. Tu, Signore, sei venuto per la nostra salvezza. Come possiamo non gioire? Il nostro cuore è offerto a te, è un'offerta di lode, per ringraziarti del tuo infinito Amore. Grazie, Signore Gesù, per ogni momento di grazia. Questo è un momento di grazia. Vogliamo calarci, Signore, in questo momento, per vivere pienamente la tua Verità. Grazie, Signore, perché nessuno ci può togliere questa gioia. Tu stesso, Gesù, ce lo hai detto. Per questo, spalanchiamo il nostro cuore, per vivere la gioia piena. Benedetto tu sei! Grazie, Signore, perché ci hai scelto, grazie per questa chiamata meravigliosa. Grazie, Signore, perché ogni tormento, ogni tristezza con te diventa gioia!



Signore, grazie per quello che hai fatto per noi. Grazie per ogni giornata della nostra vita, perché ogni giorno è una meraviglia, se vissuto con te. Vogliamo fare questo esercizio di ringraziamento a te, dirti "Grazie" per tutte le volte che ci hai risuscitato dalle nostre morti, per tutte le volte che ci hai rialzato. Grazie, perché sei il Dio della Vita!



Signore Gesù, oggi, voglio riconoscermi totalmente la tua Sposa. Insieme ai fratelli e alle sorelle siamo la tua Chiesa, siamo la Sposa che tu hai scelto. Oggi, vogliamo dirti "Sì", tutti insieme, come un solo corpo, un solo spirito. Signore Gesù, te lo vogliamo cantare. Vogliamo aprire le porte del nostro cuore alla gioia per i fratelli, alla gioia di essere Comunità, alla gioia di essere un solo corpo e un solo spirito in te.



Siamo un solo corpo armonioso. Alziamo le mani e lasciamoci rapinare da tutto ciò che è male, lasciamoci innalzare dal Signore verso le lodi, le vere lodi di Dio, che ci fanno andare al di là delle nostre preoccupazioni, dei nostri incubi, di tutto quello che ci vuole affossare. Lode, lode, lode! Amen! Alleluia! Grazie, Signore Gesù!



Grazie, Signore Gesù, perché i nostri nomi sono scritti nel cielo. Grazie, Signore, perché questo è già motivo di gioia, di lode. Oggi, abbiamo scritto il nome delle Creature, che sono già vicino a te: è uno stimolo del nostro spirito al loro spirito. Infiamma, Signore, il loro spirito con il nostro spirito di cuori perdonati, di cuori pieni di gioia, dove la tristezza e il non-perdono se ne sono andati per sempre. Signore,

grazie, perché, in questo momento, accendiamo il nostro spirito nello spirito di queste Creature e c'è una fiamma, perché sono nel tuo Cuore.

Grazie, Signore, perché noi siamo salvati. Nella lode siamo salvati. Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore Gesù, perché i nostri nomi sono già nel tuo cuore.



Signore, grazie, perché nella preghiera preparatoria ci hai parlato di battaglia. Ti ringraziamo per il fatto che tu hai promesso vittoria, senza fare guerra, perché sei tu che combatti per noi e mandi il tuo fuoco. Signore Gesù, vieni a mandare il tuo fuoco nelle nostre vite, vieni a vincere nelle nostre vite. Ci hai promesso di essere vincenti in te. Noi siamo in te. Mandi il tuo fuoco a sconfiggere tutti i nostri nemici.



Ti vogliamo ringraziare, Signore! Vogliamo continuare ad alzare le mani, per lodarti, perché i cuscini spirituali ci fanno dormire. Signore Gesù, ti vogliamo ringraziare, perché ci hai dato l'opportunità di essere al tuo cospetto. Ci hai fatto belli, come te, e ci hai invitato uno per uno ad essere accanto a te, verso la strada della santità. Lode e gloria al tuo Santo Nome! Sveglia i nostri cuori, Signore Gesù!



Diciamo al fratello o alla sorella che abbiamo accanto: - Tu sei meraviglia di Dio, sei bellezza di Dio!- Amen! Alleluia!

Via la tristezza. Vogliamo essere svegli. *Svegliati e Cristo ti illuminerà.* Vogliamo essere splendenti di luce per il nostro Dio. Lode e gloria al Signore Gesù! Grazie, Gesù!



Ieri, Signore Gesù, ci hai ricordato che siamo popolo profetico, regale, sacerdotale, siamo figli di Re. Signore, ti invociamo, come Spirito Santo, perché il nostro cuore è già aperto, sta già volando e abbiamo bisogno della consapevolezza piena, perché questa gioia non sia limitata. Vogliamo una gioia, che venga consolidata sulla roccia.

Ti benediciamo, Signore, perché con il tuo Spirito porti unzione, quel sigillo profondo in questo cuore allargato, che ama, perché sa di essere amato! Lode!



Grazie, Signore, per questa auto meravigliosa, dove noi eravamo lì con te, come Sposa, dove c'erano i figli con gli oggetti, che facevano rumore. Grazie, Signore, perché ci inviti a questa festa continua, ci inviti a non restare nascosti, come quella luce da mettere sopra il moggio, perché illumini tutta la casa. Per conferma hai dato la scala di Giacobbe, dove gli Angeli salgono e scendono. Mi sembra di capire che questa nostra lode, questa nostra scelta di verità sia una scala, che ci permette di elevarci nella dimensione dello Spirito, dove c'è meno distanza fra Terra e Cielo.



Atti 19, 3-7: *-Quale battesimo avete ricevuto?- - Il battesimo di Giovanni- risposero. Disse allora Paolo: - Giovanni ha amministrato un battesimo di penitenza, dicendo al popolo di credere in colui che sarebbe venuto dopo di lui, cioè in Gesù.- Dopo aver udito questo, si fecero battezzare nel Nome del Signore Gesù e, non appena Paolo ebbe imposto loro le mani, scese su di loro lo Spirito Santo e parlavano in lingue e profetavano. Erano in tutto circa dodici uomini.*
Grazie, Signore Gesù!



Grazie, Signore, perché sentivo queste parole per molte persone:
- Oggi, vengo a liberarti dal tuo giogo, vengo a spezzare le tue catene, perché tu possa essere libero dalle tue paure, dalla legge, dalla tua razionalità. Oggi, voglio farti volare sulle ali del mio Spirito!- Lode a te, Signore Gesù!



Numeri 10, 8: *I sacerdoti, figli di Aronne, suoneranno le trombe: sarà una legge perenne per voi e per i vostri discendenti.* Ti ringraziamo, Signore, per questa preghiera per le vocazioni. Voglio ringraziarti, Signore, perché, durante la preghiera preparatoria alla lode, don Francesco ci ha ricordato che il Signore non sceglie chi è capace, ma rende capace chi sceglie. Ti voglio lodare, Signore Gesù,



perché, anche quando non ci sentiremo capaci di essere tuoi sacerdoti, tue consacrate, tu ci metterai sulla strada giusta, perché questo cammino verso la consacrazione possa essere più fiorito.



Signore Gesù, ieri ti sei manifestato nella Mistagogia ai fratelli, come Padre. Oggi, ti vuoi manifestare, come Madre e ricordi a ciascuno di noi: - Io sono tua Madre. Oggi, voglio portarti al mio seno, per nutrirti. Voglio venire a riparare tutte quelle carenze di affetto, perché la tua madre terrena non è riuscita ad allattarti. Voglio riparare tutti quei nervosismi, che sono passati attraverso questo atto bellissimo di Amore della mamma terrena. Voglio nutrirti personalmente per la crescita, che faremo insieme, durante tutto il cammino. Non voglio che ti approvvigioni di niente, perché sarò io a fornirti il nutrimento, per crescere forte, come ti ho pensato.- Grazie, Mamma! Grazie, Gesù/Mamma!



Nel tuo Sangue, Gesù, vogliamo immergere ogni nostra realtà.

1 Timoteo 1, 15-16: *Questa parola è sicura e degna di essere da tutti accolta: Cristo Gesù è venuto nel mondo, per salvare i peccatori e di questi io sono il primo. Ma appunto per questo, ho ottenuto misericordia, perché Gesù Cristo ha voluto dimostrare in me, per primo, tutta la sua magnanimità, a esempio di quanti avrebbero creduto in Lui per avere la vita eterna.*

Signore Gesù, ti vogliamo ringraziare e in questa preghiera vogliamo immergere tutte quelle persone, che, attraverso la nostra testimonianza, diventano fiduciose nel loro cambiamento. Dio ha già compiuto in sé la tua opera. Lascia che sia Dio a compiere quei cambiamenti, che non dipendono da te. Lasciati levigare da Dio, lasciati rendere da pietra spigolosa a perla preziosa, lasciati coprire dalla grazia di Dio, sempre!



Zaccaria 14, 20-21: *In quel tempo anche sopra i sonagli dei cavalli si troverà scritto: «Sacro al Signore», e le caldaie nel tempio del Signore saranno come i bacini che sono davanti all'altare. Anzi, tutte le caldaie di Gerusalemme e di Giuda saranno sacre al Signore, re degli eserciti; quanti vorranno sacrificare verranno e le adopereranno per cuocere le carni. In quel giorno non vi sarà neppure un Cananeo nella casa del Signore degli eserciti.*

Vogliamo essere quei sonagli, che risvegliano i cuori dormienti. Signore Gesù, con i nostri sonagli, con le nostre lodi apri i cuori chiusi, perché possano gioire di avere un Signore, come te, un Dio, che ama, opera, guarisce, come te.

Lode e gloria a te, Signore Gesù!



Signore, tu non sei un Dio, che viene a giudicare, sei venuto per i malati e per i peccatori. Ci hai ricordato l'imposizione delle mani. Grazie, Signore Gesù, perché saremo i tuoi tralci. Oggi, ci usi come canali aperti, dove il cuore è aperto, libero, attraverso la lode liberante e guaritrice, una lode, che ha salvato, sanato, unto.

Il fratello, sul quale imporre le mani è meraviglia ai tuoi occhi e ai nostri, è meraviglia nel tuo palmo. Benedici, Signore i nostri occhi, benedici le nostre mani. Signore, accogliamo questo servizio e ti ringraziamo per la tua fiducia in noi.



Gesù, oggi, voglio essere vigile, non voglio distrarmi, perché tu sei venuto per compiere meraviglie in me. Voglio dirti con consapevolezza: - Signore Gesù, guardami, stendi la tua mano su di me. Sono pronto/a ad accogliere le tue meraviglie. Sono pronto/a a scartare i doni. Sono pronto/a ad afferrare quella guarigione, quel dono spirituale, che hai messo nel mio cuore. Signore Gesù, guardami! Tu lo fai da sempre, ma oggi vedo il tuo sguardo, la tua mano su di me. Gesù, sento il tuo Amore. Gesù, guardami!-

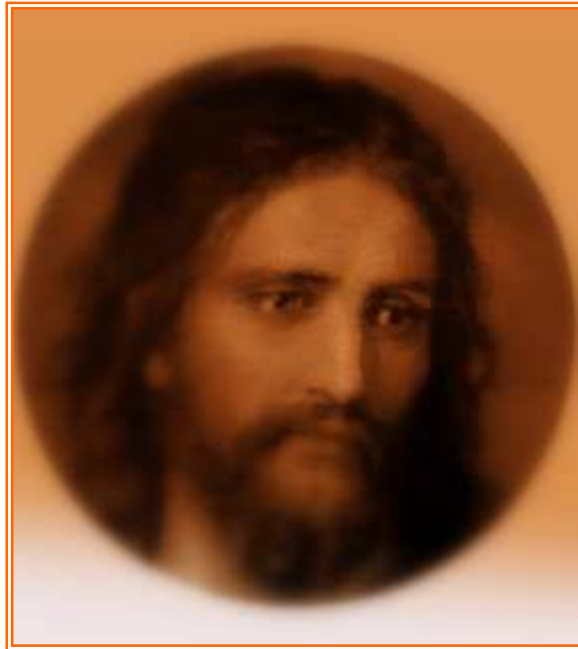


Signore Gesù, ciascuno di noi vuole avere la fede dell'emorroissa: il solo tocco del lembo del tuo mantello ci guarisce. Vogliamo anche la fede della vedova importuna, che non si arrende alla prima sconfitta, ma insiste a chiedere, finché viene esaudita. Signore, vogliamo questa fede grande che crede che a te nulla è impossibile. Tu sempre ci rispondi. Vogliamo credere alla tua misericordia, al tuo grande Amore, vogliamo credere che tu vieni a guarire ciascuno di noi, che tu sei il Dio della Vita. Tu sei il nostro rifugio, la nostra fortezza.



Vogliamo dedicare questo tempo che ci rimane alla lode per tutte le persone, che abbiamo lasciato a casa e ci hanno chiesto preghiera. Noi abbiamo avuto il privilegio di essere venuti qui; c'è chi è stato impossibilitato, perché in un letto d'ospedale o per una terapia. Signore, vai a toccare ciascuno di loro. Vogliamo che anche loro, oggi, beneficino di questa grazia, vogliamo che anche loro, imponendo le nostre mani, sentano quel getto forte d'Amore, del quale noi siamo stati testimoni. Questa mattina, abbiamo toccato il gesto del tuo Amore: è un gesto, che travalica ogni nostra barriera. Con la stessa intensità, Signore, vai a lenire,

con il nostro pensiero d'Amore, tutte le ferite di queste persone. Che sentano! Accendiamo anche il loro Spirito! Benedetto sei tu, sempre!

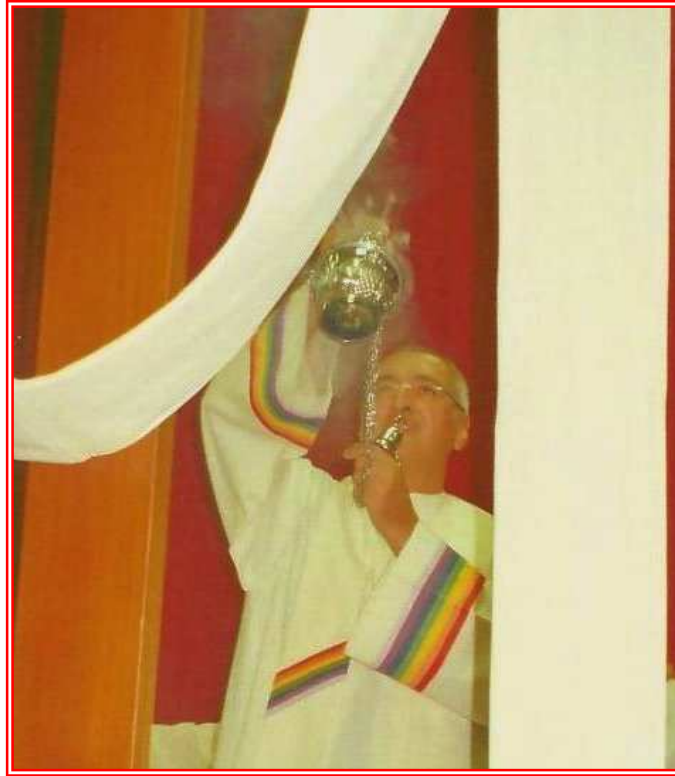


Ti voglio ringraziare, Signore, per questo tuo sguardo, che si posa su ciascuno di noi e su quelle persone, alle quali stiamo pensando. Mi è venuto in mente l'incontro di Gesù con il giovane ricco, (**Marco, capitolo 10**), il quale ha le sue certezze, le sue sicurezze: Gesù fissa lo sguardo su di lui e lo ama.

Gesù ci ama al di là di quello che possiamo fare per Lui. Proprio per questo, oggi, Gesù vuole manifestare il suo Amore, fissando il suo sguardo su ciascuno di noi e amandoci. Sta riempiendo il nostro cuore del suo Amore. Solo l'Amore di Gesù può guarire.

Chiediamo a Gesù di porre il suo sguardo su quelle realtà, dove noi non possiamo. Gesù, fissa il tuo sguardo su di noi, amaci, benedicici, colmaci del tuo Amore, perché il nostro cuore sarà felice solo se è pieno di te. Grazie, Gesù!





EUCARISTIA

Lecture: 1 Tessalonicesi 2, 1-8
Salmo 139 (138)

Vangelo: Matteo 23, 23-26



Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questo giorno che ci concedi di vivere alla tua Presenza. Ti ringraziamo, perché ci hai ricordato che anche nei sonagli c'è scritto:

Sacro è il Signore!

Ci hai ricordato più volte nella preghiera che il nostro vivere deve essere sentito, anche nel silenzio, nel nascondimento. La nostra deve essere una presenza reale, viva: si deve sentire il suono del nostro canto, della nostra lode, il nostro scampanello. Ti ringraziamo, Signore Gesù, li lodiamo e ti benediciamo per questa fiducia che hai nei confronti di ciascuno di noi e di noi, come Comunità, tua Chiesa.

Vogliamo invocare il tuo Spirito Santo, perché, ancora una volta, scenda su di noi e faccia di noi una cosa sola. Ti ringraziamo per il dono della Vita e dell'Amore. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! (*Padre Giuseppe*)



Non conformatevi alla mentalità di questo mondo, ma abbiate il coraggio di fare scelte controcorrente, di risalire la corrente, come fanno i salmoni. Passa, infatti, la scena di questo mondo; solo Dio, solo la sua Parola saranno in eterno. (*Francesca*)

Geremia 52, 31-34: *Ora, nell'anno trentasettesimo della deportazione di Ioiachìn re di Giuda, nel decimosecondo mese, il venticinque del mese, Evil-Merodàch re di Babilonia, nell'anno della sua ascesa al regno, fece grazia a Ioiachìn re di Giuda e lo fece uscire dalla prigione. Gli parlò con benevolenza e pose il seggio di lui al di sopra dei seggi dei re che si trovavano con lui a Babilonia. Gli cambiò le vesti da prigioniero e Ioiachìn mangiò sempre il cibo alla presenza di lui per tutti i giorni della sua vita. Il suo sostentamento, come sostentamento abituale, gli era fornito dal re di Babilonia ogni giorno, fino al giorno della sua morte, per tutto il tempo della sua vita.*
Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)



Salmo 78 (77), 1: *Popolo mio, porgi l'orecchio al mio insegnamento, ascolta le parole della mia bocca.*
Grazie, Signore Gesù, per questa Parola! (*Lilly*)

Ho visto il Padre misericordioso, che correva incontro al figliol prodigo e gli rimetteva l'anello, che gli ridona non solo dignità, ma tutti i diritti dell'essere figlio. Ti benediciamo, Signore, perché questo anello mi ha riportato all'Amore sponsale. Ti benediciamo, perché è una giornata, nella quale tu stai benedicendo ogni relazione coniugale. (*Daniela*)



Daniele 9, 17-18: *Ora, ascolta Dio nostro, la preghiera del tuo servo e le sue suppliche e per amor suo, o Signore, fai risplendere il tuo volto sopra il tuo santuario, che è desolato. Porgi l'orecchio, mio Dio, e ascolta: apri gli occhi e guarda le nostre desolazioni e la città, sulla quale è stato invocato il tuo nome! Non presentiamo le nostre suppliche davanti a te, basate sulla nostra giustizia, ma sulla tua grande misericordia.*

Grazie, Signore Gesù! (*Maria Giovanna*)

CATECHESI “IMPOSIZIONI DELLE MANI”



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Grazie, Gesù!

Si possono imporre o non si possono imporre le mani?

Grazie, Gesù, per questa Catechesi/Omelia di oggi, che nasce da una mia esigenza personale, per cercare di capire meglio un gesto, del quale da sempre nel Rinnovamento Carismatico si è parlato e forse proprio il Rinnovamento Carismatico lo ha portato in auge, l'ha riscoperto: l'imposizione delle mani.

Ho esaminati i passi presenti nella Scrittura, perché c'è un po' di confusione, a partire dai preti, i quali pensano che si impongono le mani solo per l'Ordinazione dei sacerdoti.

Ho fissato i passi scelti in una scheda, che vi sarà consegnata, in modo che possiate approfondirli, impararli.

San Paolo in **Ebrei 6, 2** parla di ***Dottrina dell'imposizione delle mani***. Sappiamo che nelle mani c'è un'energia che può portare benessere.

Passi biblici

Marco 16, 17-18: *Questi saranno i segni che accompagneranno **quelli che credono**: nel mio Nome... imporranno le mani ai malati e questi guariranno e bene (kalos) ne avranno.*

Importante è evidenziare che Gesù parla di **coloro che credono**; quindi tutti possiamo imporre le mani, perché il Vangelo è tutto per tutti; certo ci sono distinzioni per le varie situazioni.

Noi imponiamo le mani e la gente non guarisce all'istante; pensiamo, quindi, che c'è qualche cosa che non va. Quello che la Scrittura contiene è giusto; dobbiamo vedere se in noi c'è qualche cosa che non va.

Quando impongo le mani a qualcuno, questi avrà del bene. L'imposizione delle mani non è un gesto magico; quando impongo le mani ad un malato, questo gesto può aiutarlo a guarire.

Benedizione



Genesi 48, 14.20: *Israele stese la mano destra e la pose sul capo di Efraim... e la sinistra sul capo di Manasse. E li benedisse in quel giorno.*

Marco 10, 16: *E ponendo le mani sopra di loro, li benediceva.*

La benedizione è un gesto, che ci porta quell'energia, quella forza, che viene proprio da Dio. Quando si impongono le mani c'è un trasferimento di quella forza, che viene da Dio.

Gesù imponeva le mani ai piccoli, che noi intendiamo i bambini. I piccoli, però, sono le persone insopportabili all'interno della Comunità, le persone ultime nella scala sociale e nella scala della simpatia. Il primo passo verso queste persone era una comunicazione di energia, di forza, per poter salire in questa scala sociale, in

questa scala della simpatia.

Autorità

Numeri 27, 16.20: *Il Signore disse a Mosè: - Prenditi Giosuè... uomo in cui è lo Spirito; porrai la mano su di lui... lo farai partecipe della tua autorità.*

Nell'imposizione delle mani c'è una comunicazione di autorità. Mosè comunica la sua autorità; quando noi imponiamo le mani, comunichiamo l'autorità di figli di Dio, quell'autorità che promuove la persona e la fa uscire dai meandri della religione, dove le persone si sentono schiave.

Saggezza

Deuteronomio 34, 9: *Giosuè era pieno dello Spirito di saggezza, perché Mosè aveva imposto le mani su di lui.*

Vittoria

2 Re 13, 16.17: *Eliseo mise la mano sulla mano del re... Eliseo disse: - Freccia vittoriosa per il Signore!-*

Marco 5, 23: *La mia figlioletta è agli estremi; vieni a imporle le mani, perché sia guarita e viva.*

Marco 5, 41: *Preso la mano della bambina, le disse: - Talità Kum!- che significa: - Fanciulla, ti dico, alzati!-*



È importante imporre le mani, ma anche prenderle, proprio per portare fuori da quella sconfitta, che non è solo il peccato, ma la morte. La figlia di Giairo, a 12 anni, rifiuta di vivere. Il padre l'ha caricata di molte aspettative e, a 12 anni, quando da bambina deve diventare donna, sceglie di morire, come il figlio della vedova di Naim.

Quanti di noi hanno scelto di morire dentro, perché non c'è stato nessuno che ci ha dato fiducia. Per tutta la vita, molti si sono sentiti dire: - Sei un perdente, sei un fallito, non vali niente!-

Si sceglie così di morire e vegetare soltanto. Da qui deriva l'importanza di imporre le mani, di prendere le mani delle persone con parole di incoraggiamento: - Ce la puoi fare! Sei meraviglia di Dio! Risorgi a vita

nuova!- Comprendiamo che l'imposizione delle mani non è solo un gesto liturgico, ma è una comunicazione di vita, autorità, saggezza, bene, guarigione.

Fede

Marco 6, 5-6: *E non vi poté operare nessun miracolo, ma solo impose le mani a pochi ammalati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità.*



Gesù va a Nazaret, ma nessun profeta è bene accolto in patria.

Il credere è molto importante: se vogliamo una preghiera, dobbiamo assumerci la responsabilità di quella preghiera e fare un atto di fede. Mi viene da chiedere: - Forse non vediamo miracoli nella nostra Chiesa, proprio perché non ci crediamo.- Gesù non può operare miracoli, perché la gente non crede, ma impone le mani a

pochi ammalati e li guarisce. Per la guarigione serve la consapevolezza, la partecipazione del fedele. Tutta l'evangelizzazione di Gesù non è altro che portare le persone a credere nella grande dignità, che c'è in loro, nella bellezza della vita.

Se tu credi, vedrai la gloria di Dio!

Di solito, noi vogliamo vedere la gloria di Dio, per credere. La gloria di Dio è la nostra felicità, è la felicità che diamo a Dio, quando scegliamo di essere felici e viviamo la nostra vita felice.

Personalizzazione

Luca 4, 40: *Al calar del sole, tutti quelli che avevano infermi, colpiti da mali di ogni genere, li condussero a Lui. Ed Egli, imponendo su ciascuno le mani, li guariva.*

L'imposizione delle mani è personalizzata. Malgrado le folle che lo seguivano, Gesù riusciva a imporre le mani su ciascuno, personalmente.



Liberazione

Luca 13, 10-13: *C'era là una donna che aveva da diciotto anni uno spirito, che la teneva inferma; era curva e non poteva drizzarsi in nessun modo. Gesù la vide, la chiamò a sé e le disse: - Donna, sei libera dalla tua infermità!- Le impose le mani. Subito quella si raddrizzò e glorificava Dio.*

L'imposizione delle mani porta liberazione. La guarigione della donna curva è l'unica che Gesù compie di sua spontanea volontà, perché Gesù operava guarigioni, miracoli solo ai malati, che si rivolgevano a Lui.

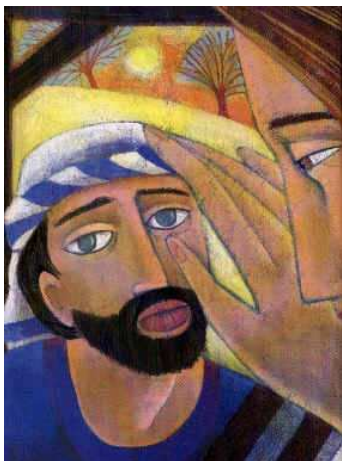
Accanto a noi ci sono tanti indemoniati, simili alla donna curva, e noi li avalliamo. L'indemoniamento di questa donna è quello di stare curva a guardare solo se stessa, i suoi problemi, senza riuscire a guardare il Signore. Quando incontriamo persone ripiegate su se stesse, che parlano solo dei loro problemi, è il caso di imporre le mani, perché possano rialzarsi e guardare Gesù.

Guardate a Lui e sarete raggianti.

Questa è la guarigione, che tutti noi dobbiamo chiedere. Il vero indemoniamento è sempre parlare del nostro problema e mettere al centro noi stessi.

Capacità di vedere a distanza ogni cosa

Marco 8, 23-25: *Preso il cieco per mano, lo condusse fuori dal villaggio e, dopo avergli messo della saliva sugli occhi, gli impose le mani e gli chiese: - Vedi qualche cosa?- Quegli, alzando gli occhi, disse: - Vedo gli uomini, poiché vedo come alberi, che camminano.- Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli vide chiaramente e fu sanato e vedeva a distanza ogni cosa. E lo rimandò a casa, dicendo: - Non entrare nemmeno nel villaggio!-*

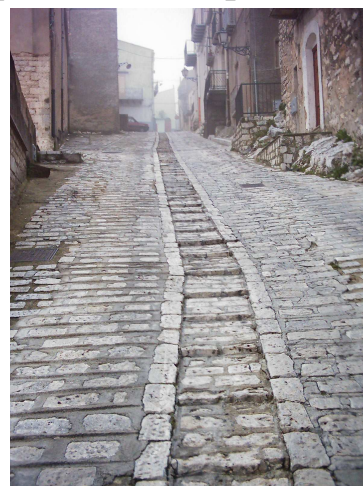


In questa bellissima pagina di Marco, Gesù ha avuto bisogno di una seconda imposizione delle mani. Questo uomo è cieco, perché non riesce a vedere con i suoi occhi. Vede con gli occhi del villaggio: - Si è sempre fatto così!- Gesù, per prima cosa, porta il cieco fuori dal villaggio, fuori dalla mentalità di morte, che è quella del paese, della religione, della società.

Gesù gli impone le mani una prima volta, quindi una seconda volta, fino a quando vede chiaramente e a distanza.

L'imposizione delle mani ci rende capaci di vedere a distanza. Molte volte, noi vediamo solo il nostro gruppetto, la nostra famiglia, il quotidiano e non riusciamo ad andare oltre. L'imposizione delle mani ci permette di vedere il Progetto di Dio, più grande del nostro piccolo.

Mi colpiscono sempre le parole di Gesù: *E lo rimandò a casa, dicendo: - Non entrare nemmeno nel villaggio!-* Gesù sta dicendo al cieco guarito di



vivere il suo cuore, la sua interiorità, senza più entrare nella mentalità del villaggio. La verità è nel nostro cuore e non nelle varie piazze. Anche Bartimeo era cieco, perché vedeva con gli occhi di suo padre e Gesù gli chiede che cosa vuole veramente.



Effusione dello Spirito

Atti 8, 17: *Imponevano loro le mani e quelli ricevevano Spirito Santo.*

Carisma delle lingue e profezia

Atti 19, 6: *Non appena Paolo ebbe imposto loro le mani, scese su di loro lo Spirito Santo e parlavano in lingue nuove e profetavano.*

Carisma personale

1 Timoteo 4, 14: *Non trascurare il carisma, che è in te e che ti è stato dato per mezzo della profezia con l'imposizione delle mani degli anziani.*

L'imposizione delle mani attiva anche un carisma personale. Ognuno di noi ha il suo carisma, che deve essere messo a disposizione degli altri. Attraverso l'imposizione delle mani, possiamo scoprire quale è il nostro carisma personale.

Il carisma si può spegnere

2 Timoteo 1, 6: *Ti ricordo di ravvivare il carisma di Dio, che è in te per l'imposizione delle mani.*

Il carisma è per sempre. Domenica, nella seconda lettura abbiamo letto che i carismi (doni) e la chiamata di Dio sono irrevocabili. (**Romani 11, 29**), perché l'Amore è per sempre. Gesù non ci ama "part-time"; c'è bisogno di continue chiamate, ma la chiamata di Dio è irrevocabile, come i carismi, che ci ha donato.

Abilita a qualunque servizio

Atti 6, 2-6: *Non è giusto che noi trascuriamo la Parola di Dio per il servizio delle mense. Cercate, dunque, fratelli, tra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di saggezza, ai quali affideremo questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera o al ministero della Parola... li presentarono agli Apostoli, i quali, dopo aver pregato, imposero loro le mani.*

Questi sette diaconi sono coloro, che devono servire a mensa, fare un servizio poco qualificato. Eppure anche per queste persone c'è bisogno dell'imposizione delle mani. Spesso la preghiera preparatoria per le varie

attività è bistrattata: se crediamo veramente di svolgere un servizio davanti agli Angeli, davanti ai Santi e che è una comunicazione di forza, energia, comunione con Dio, c'è bisogno di una preghiera preparatoria, c'è bisogno di imporre le mani gli uni agli altri, per essere fedeli nel nostro servizio.

È gratuita

Atti 8, 18-20: *Simone, vedendo che lo Spirito veniva conferito con l'imposizione delle mani degli Apostoli, offrì loro del denaro, dicendo: - Date anche a me questo potere, perché a chiunque io imponga le mani, egli riceva lo Spirito Santo.- Ma Pietro gli rispose: - Il tuo denaro vada con te in perdizione, perché hai osato pensare di acquistare con denaro il dono di Dio.* La tentazione è di far pagare un servizio. Penso che il successo della nostra Fraternità sia che non c'è guadagno per nessuno. Qui c'è lo Spirito Santo. Lo Spirito è Amore e l'Amore è gratuità. Se prezzoliamo l'Amore, diventa prostituzione. Dio non è prostituzione, Dio è Amore: non ci costringe a fare determinate azioni, ma non vuole essere costretto a fare qualche cosa, che è contraria alla sua natura. Contrario alla sua natura è il pagamento.

Ricordiamo che Gesù dice che un uomo ricco non può entrare nel Regno dei cieli, così una Comunità ricca. Può entrare nel Regno dei cieli chi è signore, colui che ha e condivide. Questo è il cardine della predicazione di Gesù, che troviamo nella prima Beatitudine: *Sono felici coloro che, mossi dallo Spirito Santo, condividono i loro beni con gli altri; danno occasione a Dio di prendersi cura di loro.*

Fino a quando agiamo gratuitamente, lo Spirito Santo sarà in mezzo a noi; quando cominceremo a farci pagare, potremo fare servizi anche migliori, ma la gente non sentirà più niente.

Congeda

Atti 13, 3: *Imposero loro le mani e li congedarono.*

Benedice

Luca 24, 50-51: *Alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo.*

Papa Benedetto XVI, nel suo ultimo libro, riprende questo passo:

Gesù parte, benedicendo...

le sue mani restano stese su questo mondo.

Le mani benedicienti di Cristo

sono, come un tetto, che ci protegge.

Questa è la ragione permanente della gioia cristiana.



Amen!

PREGHIERA PER I BAMBINI NON NATI



Durante la Consacrazione, mentre offriamo il Corpo e il Sangue di Gesù, offriamo anche i bambini non nati.

La Comunità di Oleggio è stata la prima a stipulare un contratto con l'Ospedale di Novara, per avere i residui abortivi, che venivano gettati nell'inceneritore.

Noi sappiamo che la nostra prima vita è nel grembo della mamma. Sospendiamo ogni giudizio sulla motivazione che ha portato queste donne a compiere questo atto.

Ogni mese, l'Ospedale mette da parte i residui abortivi, che vengono prelevati dal Parroco della Cattedrale e portati al Cimitero.

Secondo la Legge italiana, in ogni Cimitero c'è uno spazio riservato ai bambini non nati, quindi anche i residui abortivi, che sono bambini. Secondo la

mentalità del mondo, i residui abortivi non sono bambini, quindi abbiamo dovuto affrontare diverse difficoltà, ma non ci arrendiamo, come ci ha insegnato Gesù.

Il Signore ci ha insegnato che, al di là del gesto che ha portato a questa azione, questi bambini vivono presso il Padre, il Limbo è stato chiuso.



Nella Lettera Enciclica “**Evangelium Vitae**” del Papa Giovanni Paolo II, al n. 99 e al n. 100 leggiamo che questi bambini sono presso il Padre: *...potrete chiedere perdono al vostro bambino, che ora vive nel Signore...è urgente una grande preghiera per la Vita.*

Le nevrosi, che le donne hanno contratto, dopo l’aborto, per il 99% vengono guarite proprio dopo questa preghiera di affidamento di questi bambini non nati, ai quali viene dato un nome, affidandoli al Signore.

Se sono già presso il Padre, che cosa significa questo affidamento?

Questo affidamento è una guarigione interiore, che queste donne ricevono. Si riallaccia il cordone ombelicale, che è stato strappato, si riallaccia la ferita.

Nel mio ministero ho capito, ascoltando le donne, che questa ferita rimane per sempre.

Poiché questi bambini sono vivi, mediante questa preghiera di affidamento, il 99% delle donne ricevono la visita dei loro bambini. Il sogno è sempre uguale: questi bambini vengono, baciano la mamma, che viene guarita. Questo conferma: *Tutto ciò che scioglierai sulla terra, sarà sciolto in cielo.*

Ringraziamo il Signore, per questa luce, che ci ha dato, e per questa possibilità.

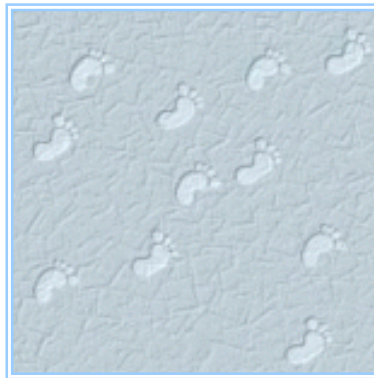
Ti ringraziamo, Signore, per questa opportunità, che ci dai. Questo Pane e questo Vino, adesso diventano il tuo Corpo e il tuo Sangue. Ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo, Signore Gesù! Noi ti presentiamo le mamme e i papà di questi bambini, che sono già presso di te, gli operatori sanitari, gli amici e i parenti, che con il loro aiuto hanno permesso che questo si realizzasse. Signore, noi sospendiamo ogni giudizio. Vogliamo solo vedere il lato positivo: questi bambini vivono presso di te. Li adottiamo spiritualmente, dando loro un nome. In questa adozione spirituale, Signore, ti chiediamo di guarire le ferite provocate da questo atto nell’Anima delle donne, che hanno interrotto una gravidanza in modo volontario o spontaneo.



Ti presentiamo, Signore, questi grembi, che hanno ospitato la morte, perché da questi grembi possa nascere nuova vita, se questo è ancora possibile, perché lo Spirito Santo, che è Signore e dà la Vita, venga in questi grembi. Lo Spirito Santo possa portare guarigione a questi grembi, facendoli passare dalla morte alla Vita. Tu sei il Signore della Resurrezione, della Vita.

Ti benediciamo anche per tutte queste famiglie, perché sappiamo che non siamo isole, ma collegati gli uni con gli altri: da qui discende la guarigione dell'Albero Genealogico, che parte da questa morte, che è entrata, con un'interruzione di gravidanza, nella famiglia, di generazione in generazione. Signore, oggi, vogliamo chiudere queste partite di morte, queste bocche di morte. Domenica ci hai detto: *Le porte degli Inferi non prevarranno su di essa*. Le porte della morte non prevarranno sulla Chiesa. Noi siamo la tua Chiesa, perché crediamo in te. Vieni, Signore Gesù! Vogliamo immergere nel tuo Sangue tutte queste donne, tutte le nostre famiglie; ti chiediamo di aiutarci ad avere una mentalità di Vita, una mentalità di pace, una mentalità, che promuove la Vita.

Sangue di Gesù, guariscici!



PREGHIERA DEL CUORE



Momento introduttivo



La Preghiera del cuore si basa sulla Parola di Gesù, che dice: *Quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.* **Matteo 6, 6.**

La preghiera personale è una preghiera fatta nel cuore. Quando diventerete pratici della Preghiera del cuore, potrà capitare di sentirvi uscire dal corpo, di sentire come se il vostro corpo rimanesse disteso e voi siete sopra.

Per questo è bene che la Preghiera del cuore si faccia da soli, perché è un po' difficile riprendersi.

San Pio da Pietrelcina, san Francesco, sant'Ignazio di Loyola, santa Teresa d'Avila, santa Margherita Maria, santa Gertrude e molti altri santi hanno fatto questa esperienza mistica.

Chi impara questa Preghiera, non può più farne a meno. Gesù ci ha insegnato ad isolarci, quando preghiamo. La Preghiera del cuore si può personalizzare.

Noi respiriamo, ripetendo la giaculatoria

Gesù/Abbà oppure

Gesù/grazie.

Per un'ora pronunciamo il Nome di Gesù dentro di noi.

Ora vediamo gli effetti benefici, che procura.



BENEFICI DEL NOME DI GESÙ

1. Nome che porta salvezza.

Matteo 1, 21: Essa partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù. Egli, infatti, salverà il suo popolo dai suoi peccati.

Atti 4, 13: In nessun altro c'è salvezza; non vi è, infatti, altro Nome dato agli uomini sotto il cielo, nel quale è stabilito che possiamo essere salvati.

2. Nome che libera.

Marco 16, 17: Nel mio Nome scacceranno i demoni.

Luca 10, 17: I demoni si sottomettono a noi nel tuo Nome.

Atti 16, 18: In Nome di Gesù Cristo ti ordino di uscire da lei.

3. Nome per intercedere.

Giovanni 14, 13: Qualunque cosa chiederete nel mio Nome, io la farò.

4. Nome che attira lo Spirito Santo.

Giovanni 14, 26: Lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio Nome, Egli vi insegnerà ogni cosa.

5. Nome che dà forza.

Atti 3, 16: Il Nome di Gesù ha dato vigore a questo uomo.

6. Nome che opera guarigioni, miracoli e prodigi.

Atti 4, 30: Stendi la mano, perché si compiano guarigioni, miracoli e prodigi nel Nome del tuo Santo Servo Gesù.

7. Nome che redime dai peccati.

Atti 10, 43: Chiunque crede in Lui ottiene la remissione dei peccati per mezzo del suo Nome.

1 Corinzi 6, 11: Siete stati lavati, siete stati santificati, siete stati giustificati nel Nome del Signore Gesù Cristo.

1 Giovanni 2, 12: Scrivo a voi, figlioli, perché vi sono stati rimessi i peccati in virtù del suo Nome.

8. Nome per lodare.

Efesini 5, 19. 20: Siate ricolmi dello Spirito... rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre, nel Nome del Signore Nostro Gesù Cristo.

9. Nome al quale tutto viene sottomesso.

Filippesi 2, 10: Nel Nome di Gesù, ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra.

10. Nome che benedice le nostre azioni.

Colossesi 3, 17: Tutto quello che fate in parole ed opere, tutto si compia nel Nome del Signore Gesù, rendendo, per mezzo di Lui, grazie a Dio Padre.

11. Nome che dà autorità.

2 Tessalonesi 3, 6: Vi ordiniamo nel Nome del Signore Nostro Gesù Cristo.

12. Nome che ci permette di vivere il suo Comandamento.

1 Giovanni 3, 23: Questo è il suo Comandamento: che crediamo nel Nome del Figlio suo, Gesù Cristo, e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato.

13. Nome che ci radica in Lui.

Apocalisse 2, 13: So che abiti, dove satana ha il suo trono; tuttavia tu tieni saldo il mio Nome e non hai rinnegato la mia fede.

14. Nome che è segno di vittoria.

Apocalisse 14, 1: Portavano scritto sulla fronte il suo Nome e il Nome del Padre suo.

Gesù

Gesù

Gesù

UNA PAROLA PER TUTTI



Giovanni 8, 39: *Se veramente siete figli di Abramo, fate opere degne di Abramo.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù per questa esperienza che ci hai permesso di vivere e ci prepariamo a vivere l'altra: il

Riposo nello Spirito, dove, attraverso l'imposizione delle mani, tu completerai l'opera, che hai iniziato adesso, con questa preghiera interiore.

Amen! Amen!

MISTAGOGIA

Riposo nello Spirito



Attraverso l'imposizione delle mani, porteremo il nostro corpo verso le onde theta, quelle del rilassamento, per provocare il Riposo nello Spirito.

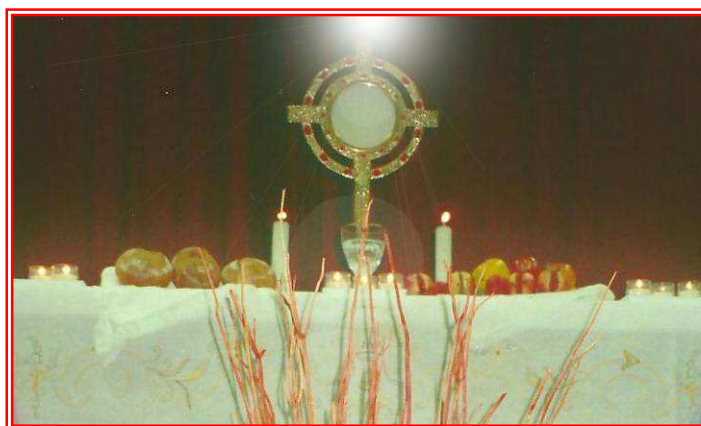
Questa mattina, abbiamo esaminato gli effetti benefici dell'imposizione delle mani. Se sentite un torpore, questa voglia di lasciarsi andare, fatelo tranquillamente. Una volta adagiati a terra, ascoltate quello che il Signore ha da dirvi.

Oggi è una "full immersion" di preghiera, per attivare le dinamiche interiori. Vogliamo aprire questo velo del tempio, per differenziare la nostra parte spirituale, per trovare la nostra isha, la capacità di vedere l'invisibile, per essere dei mistici. Viviamo questo momento con serietà e gratitudine, la gratitudine per un regalo che Dio, Gesù il Signore, sta facendo a noi.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per la tua Presenza viva, fisica, reale in mezzo a noi. Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questa esperienza di Riposo nello Spirito, per questa serata di Adorazione. Apri il nostro cuore, perché possiamo prendere tutto il bene possibile. Ti ringraziamo, Signore Gesù, per gli Angeli, i Santi e Maria, che insieme a noi danzano e cantano. Ti ringraziamo, Signore, per tutto l'Amore che ci dai. Con il canto vogliamo aprire le danze del nostro cuore.



ADORAZIONE CARISMATICA



Tu sei il Santo. Io voglio vedere te, Signore, nella mia vita, mentre manifesti il tuo Progetto di felicità per me. Vogliamo ancora cantarti che tu sei il Santo. Noi possiamo semplicemente riconoscere la tua Santità e il tuo Amore per noi. Grazie, Signore, per quello che farai, questa sera. Come uno Sposo ti sei presentato qui nella Stanza Nuziale, per donarci il tuo Amore e fecondare il nostro cuore, il nostro animo. Noi, in fede, vogliamo dirti già “Grazie”, prima ancora di sapere l’esito di questa preghiera. Grazie, Signore, perché tu farai tutto il meglio per noi.



Signore, questa sera, fatti entrare nella tua Santità, squarcia quel velo, che ci separa ancora da te. Fatti entrare, Signore, nella vera Adorazione, fatti attingere quell’alito vitale, che solo tu puoi donarci. Donaci, Signore, questo bacio santo, che ci fa innamorare sempre più di te. Grazie, Signore, perché tu ci doni il frutto del melograno, che è il frutto dell’Amore, della passione. Questa sera, vuoi entrare in perfetta unione con noi. Vuoi entrare in questo incastro meraviglioso, dove vuoi mettere ordine nella nostra vita, felicità piena. Noi siamo ben disposti, Signore, ad accogliere ogni tuo dono, ogni tua Parola, ogni tuo suggerimento, che ci daranno la ragione della felicità, il motivo per essere veramente felici.



Tu ci ami, sei sempre disponibile con noi, ci attendi e sei qui, ora, pronto ad amarci e a lasciarti amare. Noi vogliamo dilatare il nostro cuore, spalancare le nostre braccia ed accoglierti, Signore, in questo abbraccio così bello e fresco, con il quale cominci a coccolarci. Grazie, Signore, per questa tenerezza, che effondi in ciascuno di noi.



Signore, vogliamo cantare alla tua grandezza. Solo tu puoi compiere quelle opere impossibili a ciascuno di noi. Per questo, vogliamo stendere le nostre mani, per ricevere da te dono di grazia, per ricevere da te la benedizione, la consolazione, che solo tu puoi donarci, quella guarigione che solo tu puoi procurare a ciascuno di noi.

Signore, nessuno è come te: questa è una dichiarazione di fede, che spalanca la nostra vita all'imprevisto, un imprevisto felice per ciascuno di noi. Quello che non ci aspettavamo più, Signore, tu lo stai realizzando, questa sera, per noi. Signore, tu, ora, ci fai omaggio di quello che nessuno poteva darci. Ti ringraziamo, Signore, per questo Amore immenso, con il quale ci stai avvolgendo, e vogliamo entrare in perfetta intimità con te. Vogliamo dirti in fede: - Amami, come sono, con i difetti, le incoerenze, le mancanze, ma fammi diventare, come tu mi vuoi, come desideri. Trasformami!-



Zaccaria 13, 9: *Invocherà il mio nome e io l'ascolterò; dirò: - Questo è il mio popolo.- Esso dirà: - Il Signore è il mio Dio.-*

Signore, grazie, perché, questa sera, vuoi farci attraversare dalla condizione di non-popolo, quella condizione, nella quale ci eravamo messi, alla condizione di tuo popolo, dove tu ci stai sposando, così come siamo, e ci stai apprezzando per quello che siamo. Vieni, Signore, a vincere le nostre reticenze, le nostre paure, rendici coraggiosi, facci agire per quelle intuizioni, che metti nel nostro cuore. Gesù, tu dichiari che noi siamo il tuo popolo e noi vogliamo dichiararti che tu sei il nostro Dio, tu sei il nostro tutto, la nostra felicità. Donaci tutto ciò di cui abbiamo bisogno. Ci dici: *Se voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, tanto più il Padre celeste darà cose buone a quanti gliene domandano. Matteo 7, 11.*

Questa sera, vogliamo chiederti: - Gesù, donaci cose buone!- A volte, la nostra preghiera è legata al contentino, al ribasso; tu invece ci vuoi donare tutto, ci vuoi donare te stesso. Ti chiediamo, Signore: - Donaci una rinnovata Effusione del tuo Spirito. Fai scendere su di noi il fuoco divorante, santo del tuo Amore, che possa infiammare i nostri cuori, le nostre vite, per renderle infuocate per te.-

Ognuno possa dirci: - Tu sei amato/a da Gesù, tu sei lo/a sposo/a amato/a da Dio!- Questo è il momento, in cui Gesù ci sta donando il suo respiro, ci sta donando tutto, un respiro nuovo nella nostra vita: accogliamo e respiriamo l'Amore di Dio nella nostra vita.



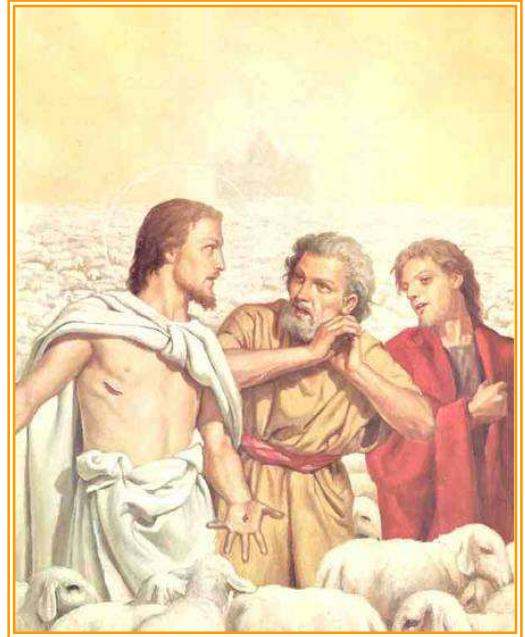
Siracide 10, 26: *Non insuperbirti nel compiere il tuo lavoro e non gloriarti al momento del bisogno.*

Giovanni 17, 22-23: *E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano come noi una cosa sola. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me.*

Sapienza 11, 22-23: *Hai compassione di tutti, perché tutto tu puoi, non guardi ai peccati degli uomini, in vista del pentimento. Poiché tu ami tutte le cose esistenti e nulla disprezzi di quanto hai creato: se avessi odiato qualche cosa, non l'avresti neppure creata.*

Ezechiele 44, 28: *Essi non avranno alcuna eredità. Io sarò la loro eredità: non sarà dato loro alcun possesso in Israele: io sono il loro possesso.*

Giovanni 21, 15- 17: *Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone di Giovanni, mi ami tu più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti amo». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo: «Simone di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti amo». Gli disse: «Pasci le mie pecorelle». Gli disse per la terza volta: «Simone di Giovanni, mi ami?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: Mi ami?, e gli disse: «Signore, tu sai tutto; tu sai che ti amo». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecorelle.»*



Grazie, Signore, per quanto ci vuoi comunicare. Grazie, Signore, perché solo ascoltando la tua voce, illuminati dalla tua Parola, possiamo percorrere quella via dritta, che non ci fa deviare né a destra, né a sinistra e ci fa comprendere che tu sei la nostra eredità, il nostro vanto, il nostro Sposo; non abbiamo bisogno di andare a prostituirci. Signore, tu sei la nostra ricchezza e noi non siamo più poveri, perché abbiamo te, che vali molto di più di quanto possiamo pensare. Grazie, Signore, perché tu vieni ad illuminare la nostra vita e ci chiami a lodarti, adorarti, benedirti, a stare cuore a cuore con te, che ci nutri con la tua Parola, che ci doni il tuo cuore, che ci abbracci in questo meraviglioso atto d'Amore, con il quale rendi fruttuosa ogni nostra giornata. A te, Signore del tempo e della storia, del presente e dell'avvenire, noi vogliamo dare la nostra piena disponibilità e vogliamo dirti: - Noi siamo qui, per adorarti, benedirti, ringraziarti, per dirti che sei veramente il nostro Dio e non abbiamo altri idoli. Vogliamo sganciarci da tutto quello che ci ha reso prigionieri, nello scegliere te, che sei la piena libertà, rispetto a tutto ciò che ci aveva reso ciechi e abbagliati, per vederci chiaro, per vedere te, Nostro Sposo, nostro Re!-

Se siamo qui è per adorarti, per innalzare la nostra lode, perché questo è un popolo, il tuo popolo, che dimora nella lode verso te, Signore. Il **Salmo 100(99)** dice: *Varcate le sue porte con inni di grazie*. Entrando, Signore, ti abbiamo detto “Grazie”, perché sei qui ad attenderci, “Grazie”, perché sei lo Sposo Bello che ci lasci senza parole, lo Sposo pronto, adorno per la sua Sposa. Passiamo nei tuoi atri, Signore, con inni di lode, quella lode, che ci fa



entrare nella perfetta sintonia con te, nell'Adorazione. Questa lode, che ti stiamo elevando e vogliamo continuare ad elevarti, ci fa entrare nella tua Presenza viva e ci fa prendere piena consapevolezza di essere parte del tuo Corpo, questo Corpo, Gesù, vivo, risorto, qui presente, che

adoriamo, del tuo Sangue, della tua Anima, della tua Divinità. Noi vogliamo essere un solo corpo con te e in te. Tu, Signore, ci doni di essere una sola cosa in te. Vogliamo innalzare le nostre mani e continuare questa lode, entrando nella benedizione, nell'adorazione, nelle promesse, che hai riservato per noi, Signore! Accendi in noi questo desiderio: il desiderio di non piacere a quanti forse ci vogliono conquistare con i loro apprezzamenti leciti, buoni. Questa sera, decidiamo di piacere a te, anche se possiamo risultare detestabili, antipatici: qui è la maledizione, che vogliamo abbracciare, perché abbracciamo te. Se odiano te in noi, Signore, questo non ci inquieta, ma guai a noi, Signore, quando ci svendiamo e non comprendiamo quanto valiamo per te, che hai donato tutto te stesso e hai versato il tuo Sangue per noi.

Grazie per questo desiderio, che metti nel nostro cuore; grazie, perché questo nostro cuore vuole essere nuovamente messo nella condizione di amare.



A te, che pensi di avere il cuore indurito, a te, che pensi di non meritare l'Amore di Gesù, Gesù stesso dice: - Io ti rendo meritevole, ti rendo degno. Metti la tua mano sul tuo cuore. Ascoltalo. Questa sera, offrimi il tuo cuore ferito, amareggiato. Io ti donerò

il mio cuore. Ho scelto di prendere per me il tuo cuore e di donarti il mio, un cuore ardente d'Amore. Accogli questo dono.- Metti una mano sul tuo cuore e stendi l'altra mano verso Gesù, perché nel suo cuore in te c'è la capacità di amare, la capacità di accogliere gli altri, la capacità di vedere negli altri la persona viva di Gesù.

Questo è il momento in cui tu, Gesù, ci dai la certezza che la nostra speranza non è finita; la nostra speranza è ricca di immortalità. Signore Gesù, la speranza, che abbiamo in te, è certezza. Siamo certi del tuo Amore e siamo certi che in qualsiasi situazione, nella quale ci troviamo, con te ce la possiamo fare.



Signore, ognuno di noi sa in quale traversia si trova bloccato: solo tu ci puoi rialzare. Questa sera, ti chiediamo il coraggio di rialzarci e di lasciarci rialzare da te. Signore, noi abbiamo fiducia in te, prendici per mano e facci volare in alto, prendici per mano e risollevaci. Signore Gesù, questo è il momento in cui ti chiediamo di farci risorgere, di rialzarci. Nessuno di noi torni, come prima; afferraci, Gesù, e donaci la certezza che con te siamo vincitori, vittoriosi. Questa sera, Gesù, tu ci dai conferma, facendoci coraggio: - Sii forte, io sono con te! Coraggio, non temere! Se ci sono io, non puoi avere più paura. Questo è il momento nel quale tu puoi fare la scelta, che ho messo nel tuo cuore. Corri ai miei

piedi, senza ripensamenti, non dubitare. Sii coraggioso, sii forte, io sono con te. Non deviare. Farò di te una meraviglia, una creatura nuova. L'ho fatto e lo rifarò ancora. Non ti abbandonerò mai. Questa promessa è per sempre!-



Deuteronomio 29, 13-14: *Non soltanto con voi io sancisco questa alleanza... ma con chi oggi sta qui con noi davanti al Signore nostro Dio e con chi non è oggi qui con noi.*

Signore, vogliamo chiederti di benedire, rialzare anche quelle persone, che sono lontane, quelle persone, che sono qui, oggi, davanti a te, nel nostro cuore, ma anche quelle che non ci sono più, quelle che hanno scelto altre strade. Signore, questa benedizione è anche per loro. Tu non perdi nessuno di coloro che il Padre ti ha messo fra le mani. Questa sera, li consegniamo a te, Gesù. Chiediamo questa benedizione per tutti: per i nostri amici, i nostri parenti, per quelli che ci hanno fatto del bene, per coloro con i quali ci siamo relazionati male, per coloro che sono usciti dalla nostra vita, forse senza neppure un perché, e hanno lasciato amarezza e dispiacere. Questa sera, Signore, ti chiediamo di raggiungerli con la tua grazia, la tua benedizione; accarezza e benedicili. Benedici quanti sono nel dolore, nella prova, nella sofferenza: coprili con la tua grazia, Signore! Noi siamo qui e con noi c'è ciascuno di loro: portiamo ai tuoi piedi tutti coloro che fanno parte della nostra vita, tutti coloro che hanno dato un apporto alla nostra vita e dichiariamo la tua Maestà, la tua Signoria su di loro, la tua protezione, la tua alleanza, che stai scrivendo per loro.

Dichiariamo la tua salvezza, la tua misericordia, che li avvolge e li sradica dal male, trasferendoli nella benedizione assoluta, nella guarigione, nella prosperità, nella guarigione, nell'abbondanza. In fede ti diciamo:

*Grazie, nostro Signore!
Grazie, nostre Re!
Grazie, nostro Amore!*

Invocando la tua Maestà Divina, invocando la tua Signoria su di noi, sulle persone a noi care, ti chiediamo di liberarle, di sciogliere e spezzare ogni vincolo e catena, di aprire ogni prigione.

Signore, non basta che tu apra questi cancelli, queste porte chiuse, dentro le quali eravamo stati reclusi; ti chiediamo di prenderci per mano, Gesù, e di tirarci fuori.

Se avessimo paura della novità, dichiarando la tua Maestà, dichiariamo che tu, Signore, stai apparecchiando per noi, stai preparando per noi una realtà



nuova, stai facendo transitare ciascuno di noi dalle realtà conosciute a quelle meravigliose della tua straordinaria fantasia. Tu stai creando per noi Progetti nuovi. Noi ti diciamo "Grazie", perché non solo spalanchi le porte della nostra prigionia, ma ci fai uscire allo scoperto. Ci esponi, Signore, per farci andare dove noi non avremmo mai osato andare ad annunciare il tuo Amore, ad annunciare che quello che hai fatto per noi, puoi farlo anche per gli altri. Rendici segno del tuo Amore, della tua benevolenza e gli altri vedano e credano! Grazie, Signore!



Signore, tutte le volte che canteremo il tuo Amore, tu sarai presente. Tutte le volte che dichiareremo le tue infinite misericordie, la tua tenerezza per noi, tu sarai presente. C'è un Parola, che è continuazione di questo: **Marco 3, 5:** *Ma essi tacevano. E guardandoli tutti intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse a quell'uomo: - Stendi la mano!- La stese e fu risanata.*

Signore, tu ci inviti a cantare il tuo Amore.

Questa sera, vogliamo cantarti un canto d'Amore. Stendiamo la nostra mano, come l'uomo dalla mano inaridita e vogliamo essere irrorati dal tuo Amore. Tutto ciò che è avvizzito nella nostra vita torni ad essere rigoglioso, fecondo.



Salmo 92 (91): *Nella vecchiaia daranno ancora frutti, saranno vegeti e rigogliosi.*

Stendiamo la mano verso Gesù, per essere vegeti e rigogliosi. Stendiamo la mano e lasciamo passare Gesù nella nostra vita, perché ci tocchi, venga a sanare, guarire le nostre ferite, le nostre piaghe, per renderci ancora gioiosi, vittoriosi! Grazie, Gesù!



Signore, anche la nostra voce per te è stata una melodia. Nonostante, a volte, abbiamo fatto l'esperienza del traditore, della traditrice, girando di qua e di là, tu, oggi, ci stai accogliendo e stai gioendo. Ci stai dicendo semplicemente: - Vi amo!- senza farci domande.

Gesù, ti vogliamo chiedere di farci sentire, sensibilmente, anche attraverso i nostri sensi, il tuo Amore; fai vibrare il nostro corpo, la nostra anima, il nostro spirito. Scuotici con un fremito d'Amore e facci innamorare di nuovo di te.

Ci hai dato la Parola di Pietro, che si sentiva indegno, dopo averti rinnegato. Tu, Signore, non hai giudicato il suo peccato, ma l'hai riscalto, l'hai richiamato all'Amore.

Gesù, questa sera, vuole fare questo per ciascuno di noi; è un invito d'Amore, che pronuncia in modo individuale: *Pasci le mie pecore! Seguimi!*

Grazie, Signore Gesù, perché tu vai oltre ogni limite, ogni condizionamento.

Tu non guardi il peccato, ma guardi il cuore e ci risvegli, ci riconfermi. Grazie per questo Amore. Amen!



Luca 23, 39-43: *Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!». Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male». E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso».*

Grazie, Gesù, perché cancelli il nostro passato da ladroni, attraverso il tuo Corpo e il tuo Sangue e ci ricostituisci salvati, accanto a te.

Atti 3, 7-10.16: *E, presolo per la mano destra, lo sollevò. Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono e balzato in piedi camminava; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio. Tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio e riconoscevano che era quello che sedeva a chiedere l'elemosina alla porta Bella del tempio ed erano meravigliati e stupiti per quello che gli era accaduto...*

Proprio per la fede riposta in lui il nome di Gesù ha dato vigore a quest'uomo che voi vedete e conoscete; la fede in lui ha dato a

quest'uomo la perfetta guarigione alla presenza di tutti voi.

Grazie, Gesù, perché ci confermi che sei tu che ci guarisci. A te la gloria e l'onore nei secoli dei secoli. Amen!

Ti vogliamo chiedere, Signore, di benedire ciascuno di noi, di benedire i nostri affetti più cari, di benedire tutte quelle realtà, che, passando, hai visitato. Signore, tu sei entrato in contatto con ciascuno di noi, con tutte le situazioni, che abbiamo nella nostra vita, nel nostro cuore, nel nostro passato, nel nostro presente, nel nostro futuro, ma con te tutto diventa meraviglia.

Per questo, chiediamo ancora una volta, di benedirci. Stendi la tua mano su di noi, la tua potente salvezza, la tua unzione, perché ciò che ci è stato donato, questa sera, non sia rapito e allontanato da ciascuno di noi. Grazie, Gesù!

Iniziamo questa esperienza di vita nuova in Gesù! Amen!



Mercoledì, 24 agosto

PREGHIERA DI LODE

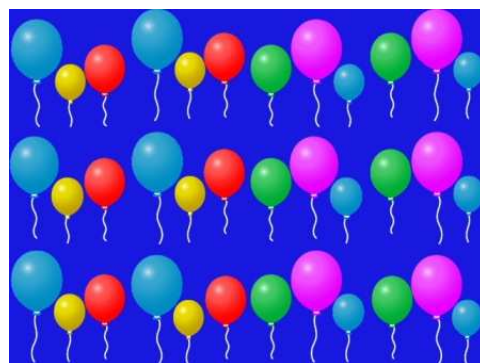
animata da

Anna, Blina, Carlo, Emanuela, Salvatore



Grazie, Gesù, perché vuoi portarci alla destra del Padre, che insieme a te dimora nelle lodi. Grazie, Gesù, per questa giornata di comunione fra cielo e terra. Grazie, perché vuoi innalzarci, come palloncini, verso il cielo. Vogliamo cantare al tuo Nome, perché, cantando al tuo Nome, sappiamo che la tua Presenza

in noi si manifesta subito con potenza. Continuiamo con il canto, la danza e la lode. Grazie e benedizione a te!



Ci mettiamo alla tua Presenza, Signore, e vogliamo iniziare questa giornata con un canto, che, di solito, facciamo alla fine. Vogliamo dirti “Grazie” già dall’inizio, perché è per grazia tua, se questa mattina siamo qui. Vogliamo dirti “Grazie”, perché sia una giornata veramente piena di grazia. Amen!



Durante il canto, sentivo: *La gente chi dice che io sia?* Signore, siamo un piccolo numero di persone, rispetto al Mondo, ma, quando torneremo nelle nostre case, vogliamo gridare che tu sei il Signore, il Dio di misericordia. Ti benediciamo, Gesù, perché tu sei il Fratello, l’Amico e combatti ogni battaglia, che intraprendiamo. Grazie, Signore, perché la nostra vittoria non dipende dalla grandezza dell’esercito, ma ciascuno di noi può gridare nel suo cuore: - Grazie, Gesù, perché noi siamo vincenti, noi siamo sotto la tua Croce, che è vittoria di Dio!-





Grazie, Signore Gesù, perché tu rendi ciascuno di noi una persona bellissima. Grazie, Signore, perché ci hai invitato qui, affinché diventiamo più belli di quello siamo, perché ci vuoi innamorati di te. Come abbiamo sentito nella Preghiera preparatoria, ci inviti a diventare bambini, perché ci vuoi prendere per mano e liberare il nostro cuore da tutte le storture, che non ti appartengono, Signore Gesù. Vogliamo essere presi per mano da te, Gesù, perché tu ci condurrà sulla via dell'Amore.



Prendiamo per mano il fratello o la sorella, che abbiamo vicino e diciamo: - Ti ringrazio, Gesù, perché mi accompagni, perché sei con me!- Amen! Alleluia! Grazie, Gesù!

In certi momenti non ci rendiamo conto di quanto tu ci fai un regalo grande, offrendoci questa opportunità di lode alla tua Presenza. Grazie e lode a te.



Vogliamo dirti “Grazie”, perché tu ci hai chiamato, perché tu hai messo le radici in un popolo profetico, regale, sacerdotale, quale siamo noi. Se ci guardiamo allo specchio e non riusciamo a vedere il tuo volto, vuole dire che ancora non abbiamo riconosciuto la nostra identità, ma tu, Signore, ci hai dato questo dono di poterti riconoscere in noi e negli altri. Questa mattina, vogliamo dirti “Grazie”, perché sei Pane di vita per noi; i sazi sono andati via affamati, perché non avevano te. Noi, che abbiamo conosciuto te, alla mattina, siamo felici, perché ci alziamo e sappiamo che tu ci aspetti. Il tempo viene scandito dagli incontri con te, che diventano, ogni giorno, più belli, unici. Ogni giorno, Signore, ci apri la strada alla sapienza, alla quale l'uomo, da solo, non può arrivare. In questa mattinata, dove ci sono la lode, la benedizione, il ringraziamento, la gioia, vogliamo lodarti dalla nostra interiorità, dove sgorga questo fiume di acqua trasparente, il tuo Santo Spirito. Non vogliamo aspettare per chiamarlo, perché il tuo Santo Spirito è così forte e benevolo che ci ricostruisce, ci guarisce. Spirito Santo, vogliamo dirti che abbiamo deciso di camminare accanto a te. Sei tu a portarci. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! Tu sei luce, olio, vita per noi!



Prima di invocare lo Spirito, vogliamo mandare un messaggio forte a tutto il Mondo. Vogliamo fare una lode corale che possa arrivare in tutte le situazioni impossibili. Vogliamo dire a tutto il Mondo che tu sei il Signore!



Gesù ha detto: *Rimante svegli, perché non sapete né il giorno né l'ora in cui tornerà il Padrone. È sempre l'ora in cui Gesù torna a trovarci. Non possiamo rimanere dormienti, bisogna essere svegli, pronti a ricevere il Signore, che sta arrivando. Apriamo la porta del nostro cuore a Gesù, che è qui davanti a noi.*

Sentivo forte te, Signore, che dicevi: *Lo Spirito è pronto, ma la carne è debole.* Ci inviti a comandare alla nostra umanità di ascoltare la voce dello Spirito, perché lo Spirito in noi è sempre pronto a collegarsi con il Padre, per ascoltarlo. Grazie, Gesù, per questa giornata di silenzio, in cui ci inviti ad ascoltare quello che lo Spirito in noi vuole fare: ricongiungersi al Padre e ascoltarlo.



Geremia 6, 16: *Così dice il Signore: - Fermatevi nelle strade e guardate, informatevi circa i sentieri del passato, dove sta la strada buona e prendetela, così troverete pace per le vostre anime.-*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa Parola che ci hai dato. Oggi, andiamo nel deserto, dove non ci sono strade. La strada viene inventata volta per volta. I nostri padri, nel deserto, seguivano la colonna di fuoco. C'era questa nube luminosa, la tua Presenza, che li guidava nel deserto, senza strade.



Ti ringraziamo, Signore, perché, oggi, chi vivrà il deserto vero e proprio, farà una specie di analisi interiore: cercherà in se stesso le strade, che ha percorso, e cercherà quale è la strada buona da prendere, quando scendiamo da questo Monte. La strada, Signore, non è indicata dalla nostra razionalità, dalla nostra comodità, ma da te con questi segni luminosi, con questa nube luminosa.

Signore, donaci di vedere la via che tu apri nella nostra vita. *Dio aprirà una via, dove sembra non ci sia.* Ti ringraziamo, Signore, perché tu ci porti sempre oltre quelle strade già conosciute, percorse. Sappiamo, Signore, che tutto è cominciato, quando Mosè ha deciso di andare oltre il percorso, che ha fatto per quaranta anni. Così è stato per noi, quando abbiamo deciso di salire a Lozio e di fare qualche cosa di nuovo, di inventarci un percorso nuovo per la nostra Fraternità e per la nostra vita. Oggi, nel deserto, vogliamo vedere dove è questa via nuova, questo oltre, dove tu vuoi condurci, per trovare pace per le nostre anime, come dice Geremia. Grazie, Signore! (*Padre Giuseppe*)



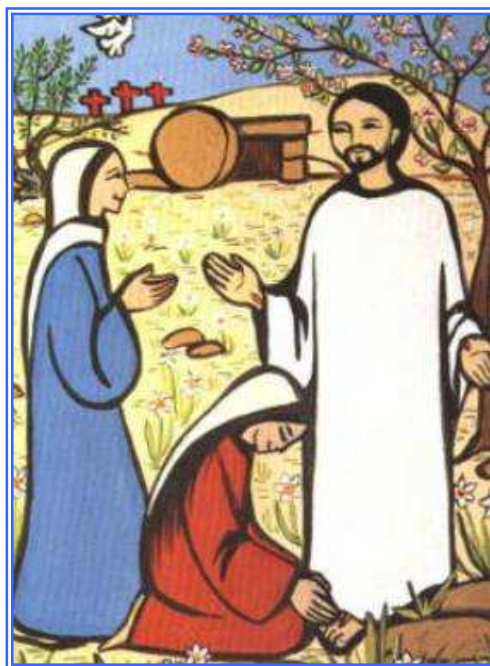
Ci predisponiamo per questa giornata di deserto, che sarà particolare. C'è una via dritta, unica, che porta a te. Noi vogliamo scegliere questa strada, dove non ci sono complicazioni. Tu dici di togliere i sassi, perché il tuo popolo non inciampi, e di appianare le vie, perché il cammino sia facilitato. Così noi vogliamo percorrere questa strada di semplicità, dove la tua Parola, Signore, è l'unica via, e la tua Presenza l'unica che ci ricostruisce, perché noi, Signore, siamo piccoli, ma ci affidiamo a te. Tu ci prendi per mano e ci indichi la strada che sei tu, Unico Dio, Grande Dio! Amen!



Sentivo: *Io non abito in case costruite da uomini.* Signore, in questa giornata, possiamo trovarti in questa via così particolare, che tu ci hai insegnato: la via del cuore. Vogliamo cominciare a sintonizzare il nostro cuore con il tuo, per sentire il ritmo del tuo Amore, che fa nascere la pace, la gioia, la danza.

Ti lodiamo, Signore, perché vieni a dire a ciascuno di noi che “Giornata di deserto” non significa giornata di tristezza, ma giornata di opportunità di chiudere le orecchie e la mente alle distrazioni del mondo, per rimanere cuore a cuore con te e vedere la strada luminosa, che tu hai tracciato per noi e che, di solito, non riusciamo a vedere, perché siamo abbagliati da tante false luci. Grazie, Signore, per quanto ci dirai, oggi!

Matteo 28, 9-10: *Ed ecco Gesù venne loro incontro, dicendo: - Rallegratevi!- Ed esse, avvicinate, gli strinsero i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: - Non temete: andate ad annunziare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno.*



Il nostro cuore è pieno di gioia, perché ti sentiamo vicino a noi, Gesù! Vogliamo esternare questa gioia, perché tutti possano vederci, come luce, vogliamo generare luce e gioia e non fermare il nostro entusiasmo per te, perché tu sei il Nostro Signore!

Abbiamo cantato: *Ogni vivente dia lode al Signore.* Noi siamo viventi in te, quindi non possiamo fare altro che cantare, lodarti, benedirti, ringraziarti. Questo è quello che tu pensi per noi dall'Eternità. Santo tu sei!

Grazie per questa comunione di Angeli, che canta e danza con noi. Quando noi siamo nella gioia, siamo uniti al cielo. Questa è la verità, tutto il resto è inganno. In questo momento, stiamo vivendo sprazzi di Eternità: questa è una grande grazia. Benedetto sei tu, Signore!

Grazie, Padre, perché tutte le tue promesse si sono realizzate in Gesù. A te, Gesù, vogliamo elevare il nostro cuore, il nostro Amen, la nostra lode. A te, Gesù, dedichiamo la nostra danza, il nostro canto, perché tu sei qui insieme a noi. Siamo un sol corpo e un sol spirito. Ogni cuore, oggi, si è risollevato, grazie a te, Gesù!



In chiusura di questa lode mattutina, vogliamo ringraziare il Signore per questa infinita gioia, che mette nei nostri cuori. Preparandoci per questa giornata, vogliamo che il nostro cuore diventi tempio del Signore. Presentiamo il nostro cuore al Signore e chiediamo allo Spirito di abitarlo. Signore Gesù, vieni a fare del nostro cuore il tuo luogo di residenza. Vieni a risiedere in noi, Spirito Santo!

Istruzioni sul deserto



Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Oggi è giorno di deserto.

Osea (**capitolo 2**), per ordine del Signore, sposa Gomer, una prostituta, che gli dà due figli, ma è insofferente alla vita familiare e ogni tanto scappa. Un giorno, Osea, le dice che non capisce quanto l'ama, quindi vuole punirla. La porta nel deserto, perché possa vivere un nuovo viaggio di nozze con lui, per imparare a capire che non è il suo padrone, il suo signore, ma suo marito. Le avrebbe tolto dalla bocca queste parole di schiavitù, per condurla ad un rapporto paritario.

Lasciamoci portare nel deserto dal Signore, per comprendere che il Signore è il nostro Sposo, il nostro Amico e non un padrone. La dinamica padrone-servo è quella dell'Antico Testamento.

Mosè diceva: *Noi siamo servi del Signore*. Con Gesù non c'è più questa dinamica. Gesù dice: *Non vi chiamo più servi, ma amici*.

Amico è la contrazione latina di "Animi Custos", "Custode dell'Anima". Gesù vuole essere il nostro custode dell'Anima e il nostro Sposo. *Prendete il mio giogo*. Gesù vuole essere il nostro Coniuge.

Oggi, proviamo a creare una nuova relazione con Gesù. Cerchiamo un posto, un momento, dove possiamo sentire questa voce nel cuore, che ci dice: **Io ti amo**.

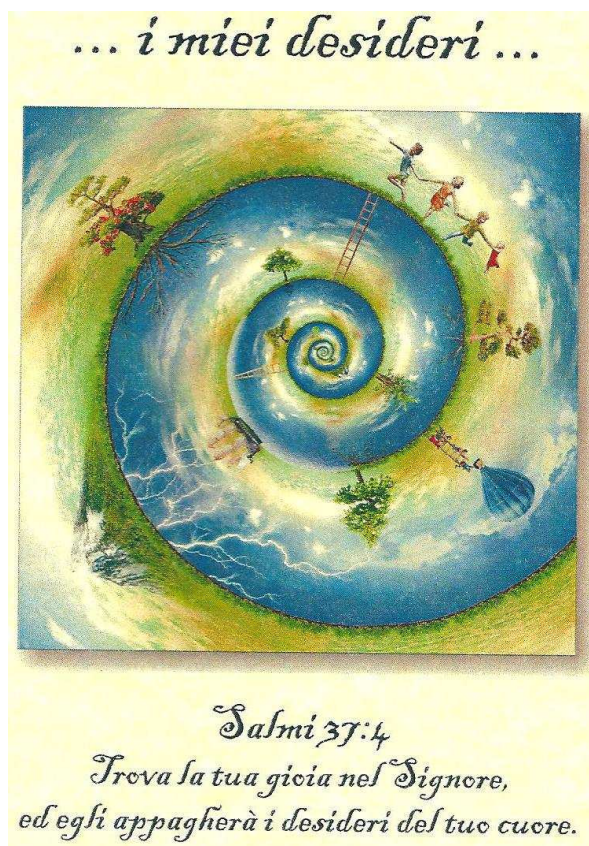
Isaia 43, 1: *Non temere, perché io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni*.

In effetti, non abbiamo mai capito quanto il Signore ci ama e continuiamo a relazionarci dal punto di vista religioso. Dobbiamo scoprire di essere autosufficienti nel cuore, altrimenti cadiamo nella dipendenza della religione, della liturgia. Dobbiamo cercare di andare oltre, perché *Cristo abita per fede nei vostri cuori*. **Efesini 3, 17**. Dobbiamo cercare di sentire Dio dentro di noi. Durante questi giorni, il Signore ci ha parlato molto, abbiamo ricevuto molti messaggi. Dobbiamo fermarci e consapevolizzare, registrare in noi quello che il Signore ci ha detto, altrimenti corriamo il rischio che tutto scivoli, come acqua sul marmo.

La maggior parte di noi sta trascrivendo la Bibbia, come ci ha suggerito il Signore a Pentecoste. Si possono riscrivere anche i passi che il Signore ci dà da una "La Thuile" all'altra "La Thuile".

Ci vuole tempo, ma il tempo è una scelta, bisogna saper vivere e ottimizzare il nostro tempo. Chiediamo al Signore di aiutarci in questo.

Quaderno dei desideri



Il Signore ha detto: *Chiedete e vi sarà dato*. Ci sono leggi della materia e leggi spirituali, che Gesù ha insegnato nel Vangelo.

Paulo Coelho afferma che, quando noi diciamo qualche cosa ad alta voce, tutto l'Universo comincia a lavorare per realizzarla. Il nostro problema è chiedere.

Numeri 14, 28: Io farò quello che ho sentito dire da voi.

Quando Gesù incontrava le persone, non dava mai niente di sua spontanea volontà, ma ad ogni persona chiedeva: *Che cosa vuoi che io ti faccia?* E la persona doveva dirlo.

In questo quadernetto dobbiamo scrivere **101 Desideri**.

Questa pratica è importante, perché dobbiamo capire quello che vogliamo. Per la stesura dei **101 Desideri** ci sono delle regole da seguire.

10 REGOLE PER 101 DESIDERI



1. Nel formulare i desideri non si possono usare più di 14 parole. Il desiderio va espresso per la lunghezza di un respiro.
2. Si comincia con: **Io voglio**; evitare “Vorrei”, “Desidero”, “Mi piacerebbe”. Assumersi la responsabilità del desiderio.
3. Vanno usate le affermazioni. Vietata la parola “Non”. “Io non voglio il mal di testa” si esprime con: “Io voglio una testa serena e sana.”
4. Non chiedere soldi, perché sono un mezzo, non un obiettivo. Vuoi un castello? Chiedi il castello, non i soldi per comprarlo.
5. Chiedere cose concrete, precise. Evitare: “Io voglio essere felice, tranquillo, gioioso...”
6. Evitare paragoni, tipo: “Voglio essere come san Francesco!” Sii te stesso.
7. Non si può chiedere per conto di qualcun altro (a meno che ci sia una richiesta esplicita)
8. Niente desideri seriali, tipo: “Io voglio una casa a Parigi, a Palermo, a Roma, a Milano...”. Ogni desiderio deve essere nuovo, una scoperta.
9. Niente diminutivi, né vezzeggiativi.
10. Non chiedere storie d’amore con persone precise. È ledere la libertà dell’altro.

***Vanno scritti a mano
e letti una volta al giorno ad alta voce.
Prima verifica, dopo un anno.***



PREGHIERA DEL CUORE



Momento introduttivo



Questa sera, introdurremo il viaggio verso la stanza tonda. Faremo un viaggio vero e proprio, per arrivare a questa stanza tonda, che è conosciuta da tanti studiosi e artisti. Jung dice che nella stanza tonda ha dato vita ai suoi libri, Walt Disney ha meditato lì le sue creazioni, così Hermann Hesse, solo per citarne alcuni.

Nel viaggio ci sono tanti simboli, per ingarbugliare la nostra mente, che, in fondo, monopolizza la nostra vita. I simboli di questo viaggio a noi possono sembrare un gioco, invece sono importanti, perché fermano la mente, per attivare il cuore.



Una volta arrivati nella stanza tonda, noi siamo al centro. Dobbiamo arrearla. Gli Autori spirituali dicono che chi arreda bene la stanza tonda, arreda bene la propria vita. Noi possiamo mettere quello che vogliamo: questa è la stanza dell'immaginazione. Lì possono arrivare uno o due aiutanti. Io ho un aiutante, Totò, un mio amico morto tanti anni fa; è comparso e mi fa da aiutante, rimanendo in questa stanza tonda.

Nella stanza tonda c'è un ascensore. Se volete, potete premere il pulsante dell'ascensore e comparirà qualcuno.

Attraverso l'ascensore, secondo Jung, arrivano gli archetipi dell'umanità e anche del nostro inconscio. Nel suo ultimo libro ha scritto che forse sono Anime, che interagiscono. A me piace l'interpretazione di Jung, quando afferma che noi ci incontriamo con la profondità del nostro inconscio, con gli archetipi dell'umanità. In fondo, entriamo anche nella coscienza dell'umanità. Ricordiamoci che noi siamo divisi dalla materia, ma siamo uno in Cristo, siamo l'Anima Universale.

Io chiamo l'ascensore poche volte, preferisco la Preghiera del cuore classica, dove, a poco a poco, il Signore toglie i veli della mia vita e mi apre a nuove percezioni.

Una volta ho chiamato l'ascensore ed è arrivata mia madre, quando già era malata. È uscita dall'ascensore e mi ha abbracciato. In quel caso non poteva essere uno Spirito, perché in Paradiso mia mamma è bella e florida, come quando stava bene. Io mi sono interrogato: - Perché questa immagine?- Il problema è mio, perché non ho mai accettato la malattia di mia mamma, ho saltato l'elaborazione di questa malattia. Ho capito che mi dovevo riconciliare con questa parte della mia vita, che non avevo accettato.

Con questa Preghiera si attivano dinamiche, che vanno oltre.

Venerdì, abbiamo fatto questo viaggio; sul finire ho chiamato l'ascensore ed è arrivato un bambino biondo di 4/5 anni, che mi ha detto: - Io ero all'ospedale con tuo fratello Mimmo, quando stava male. Tua madre ha pregato per lui ed è vissuto. Nessuno ha pregato per me e io sono morto.-

Mi sono ricordato di quando mio fratello era all'ospedale e nella stessa stanza c'era un altro bambino.

Che cosa significa?

Finita la preghiera, prima che mi mettessi a letto, mi ha chiamato mio fratello Mimmo, che non telefona mai così tardi e insieme abbiamo ricordato quel periodo di degenza.

Più che mai ho capito l'importanza della Preghiera di intercessione, che può salvarci la vita e farci arrivare a tutto. Ho recitato quella sera il Rosario per le Anime del Purgatorio.

Questa sera, per arrivare alla stanza tonda, lasciatevi guidare. Una volta che abbiamo memorizzato la strada, vi possiamo arrivare velocemente. Nella stanza tonda, abbiamo dei flash, che poi dobbiamo elaborare anche attraverso la mente. Questa Preghiera sembra facile, ma bisogna prestare attenzione sia alla respirazione, sia alla giaculatoria: Gesù/grazie!


Movimentiamo il nostro respiro, evitiamo le pause, chiudiamo gli occhi, come Adamo, per dare la possibilità a Dio di aprire il velo del tempio e differenziare la nostra parte spirituale.



Inizio del viaggio

Iniziamo il viaggio, portando l'attenzione alla palpebra destra, come se volessimo guardare la sua parte superiore. Sentiamo che i nostri occhi si muovono in alto a destra. Immaginiamo che le nostre dita facciamo un massaggio alla palpebra, partendo dalla ghiandola lacrimale verso l'esterno.

Adesso portiamo l'attenzione alla palpebra sinistra e facciamo una carezza dalla ghiandola lacrimale fino alla coda dell'occhio; proviamo a guardare con gli occhi chiusi l'occhio sinistro. Si può sentire una specie di calore, che può andare in alto, verso la fronte, o scendere verso la guancia. È un calore, che rilassa il viso.



*C'è la scala da scendere.
 Il primo gradino è rosso.
 Il secondo è arancione.
 Il terzo è giallo.
 Il quarto è verde.
 Il quinto è azzurro.
 Il sesto è viola.
 Il settimo è bianco.



*Al termine di questo gradino, inizia una strada, che immaginiamo, come desideriamo. Camminiamo e siamo al molo.

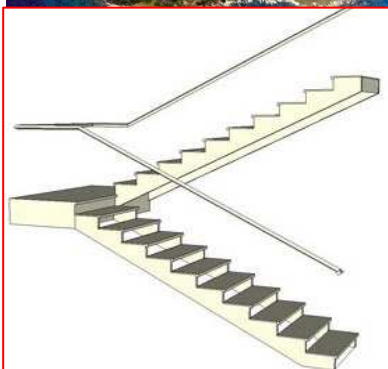


* Qui è ormeggiata una nave/traghetto. Saliamo. Prendiamo posto all'esterno e ammiriamo il paesaggio.



*La nave/traghetto parte e sentiamo le onde, che ci portano. Stiamo viaggiando. Godiamoci la traversata, l'aria, che preme sul viso.

*La nave/traghetto fa una stretta virata a destra e approda a un'isola. Scendiamo dalla nave/traghetto, andiamo sull'isola.



* Mettiamo la mano in tasca, troviamo un sassolino, che teniamo in mano e, muovendolo, comincia ad ingrandirsi e formiamo una cornice, dove non c'è un quadro, ma una porta.

* Spingiamo la porta, la oltrepassiamo, c'è una scala con due rampe, che sale.

* Ci troviamo davanti a un'altra porta, la apriamo, la attraversiamo e siamo nella stanza tonda.



* Entriamo, ci mettiamo al centro e l'arrediamo. Davanti c'è una vetrata, da dove si vede un paesaggio.

* A metà della stanza tonda, alla vostra sinistra, c'è l'ascensore. Se volete, dopo un po' di respirazione, potete premere il pulsante e far arrivare qualcuno, altrimenti potete continuare a respirare, con la giaculatoria Gesù/grazie!

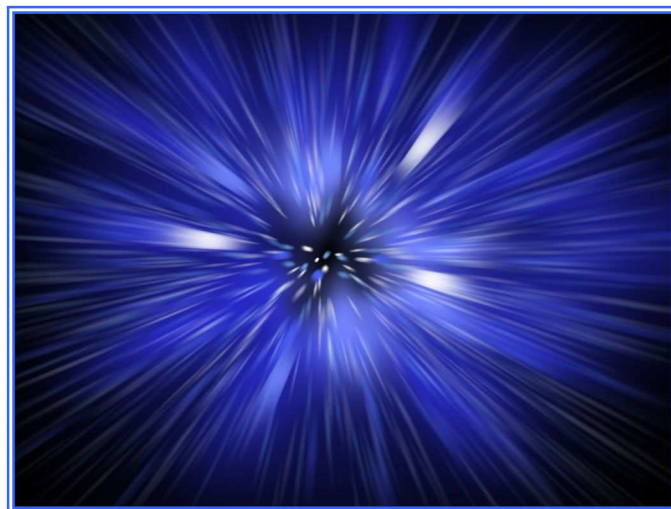


Al termine, se abbiamo chiamato qualcuno con l'ascensore, congediamolo, con un sorriso, lo accompagniamo all'ascensore e ci congediamo da questa persona. Se l'abbiamo, salutiamo il nostro aiutante e

usciamo dalla stanza tonda con un profondo respiro.

Proviamo ad aprire gli occhi, a consapevolizzare quello che abbiamo sentito: se abbiamo avuto un'intuizione, proviamo a scriverla, perché possiamo dimenticarla. Se abbiamo la Bibbia, possiamo leggere un passo.

*Ci benedica Dio, che è Padre, Figlio e Spirito Santo.
Amen!*



Giovedì, 25 agosto

PREGHIERA DEL CUORE



Momento introduttivo

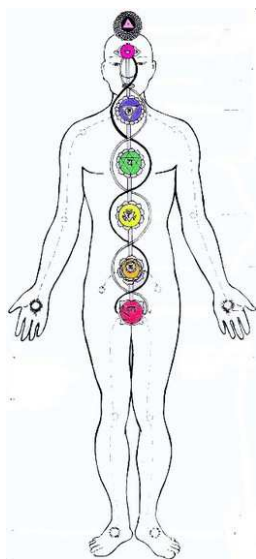
È stata consegnata una scheda dal titolo:

“ESERCIZIO PER RIPORTARE L'EQUILIBRIO”

Contiene un esercizio, dove si toccano i 14 meridiani del nostro corpo. Il nostro corpo è sacramento della Presenza di Dio sulla Terra; il nostro corpo va curato, valorizzato, liberato.

Oggi, c'è la Messa di Intercessione per i malati, per guarire le ferite dell'Anima, quindi guarire i sintomi del corpo e riportare il nostro corpo nella volontà di Dio.

Dio ci ha creati sani, ci ha creati perfetti, il nostro corpo è meraviglia del creato e nel nostro corpo c'è una mappa spirituale.



Le ruote o chakra sono quei centri energetici del nostro corpo, dove si convoglia l'energia, che prendiamo dalla terra e l'energia che prendiamo dal cielo, come gli alberi.



Questa energia passa nel nostro corpo, si unisce con movimento ondulatorio nei punti chiamati ruote o chakra, che sono sette.

Oltre a queste sette ruote, ci sono i meridiani, che corrispondono ai punti dell'agopuntura, per portare equilibrio energetico nel nostro corpo.

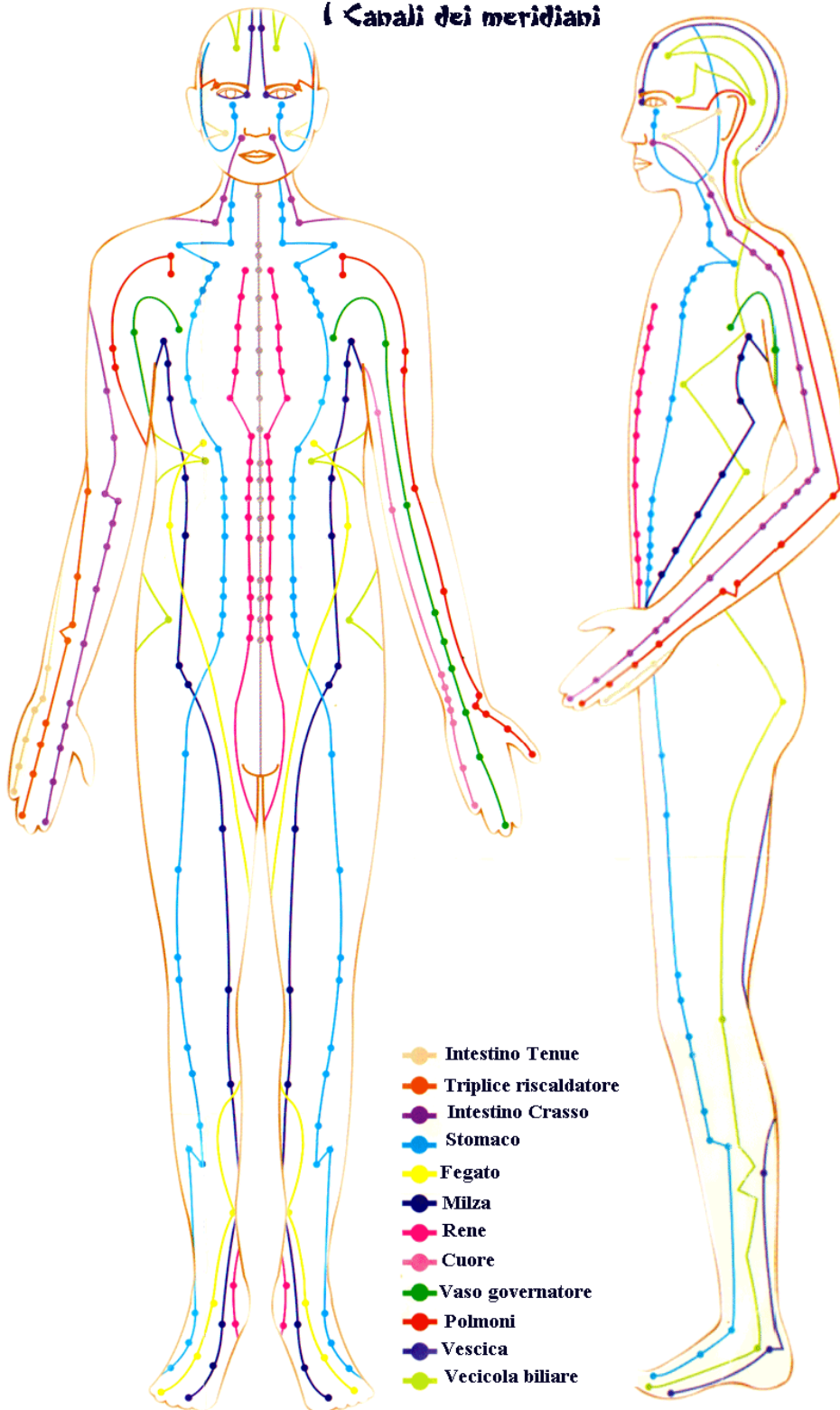
Noi cerchiamo di eliminare gli squilibri energetici con questo

esercizio, che consiste nel picchiettamento sui punti indicati e nel ripetere le affermazioni.

Ricordiamo che il Signore ha detto in **Numeri 14, 28: Io vi farò quello che ho sentito dire da voi.** Ogni giorno, quindi, ripetiamo le affermazioni. Spesso ci viene detto di sopprimere le emozioni, ma Gesù viveva di emozioni. Gesù provò **compassione, sentiva con.** Torniamo alla Parola.



I Canali dei meridiani



ESERCIZIO PER RIPORTARE EQUILIBRIO

* Dall'esercizio 2 al 6 si agisce con una semplice pressione/picchiettamento con l'indice e il medio di entrambi le mani sulla parte indicata.

* Dall'esercizio 7 al 9 pressione /picchiettamento con le mani.

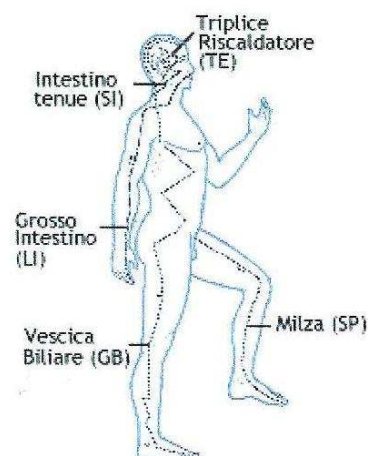
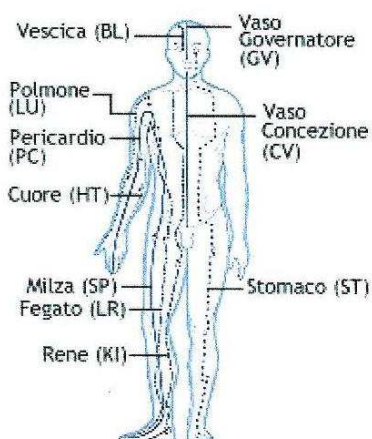
* Dal 10 al 13 si sfregano le dita indicate.

* Nel 14 c'è una lieve pressione nella zona fra l'anulare e il mignolo

	AZIONE sulla parte del corpo	ORGANO che corrisponde	STATO DA GUARIRE	AFFERMAZIONI da ripetere 3 volte
1	Dare pugni sulle palme delle mani.			Amo e accetto me stesso, così come sono.
2	Il punto fra le due sopracciglia: terzo occhio.	Vescica	Insicurezza	Lascio andare le mie insicurezze, voglio essere me stesso.
3	Ai lati dei due occhi.	Vescica biliare	Frustrazione	Lascio andare la mia frustrazione. Voglio provare stima per me stesso.
4	Sotto gli occhi.	Stomaco	Preoccupazioni	Lascio andare le mie preoccupazioni. Voglio sentirmi libero.
5	Sopra al labbro superiore.	Vaso governatore, che controlla gli ormoni presenti nel corpo.	Stress	Lascio andare lo stress. Voglio essere tranquillo in ogni situazione.
6	Sotto il labbro inferiore	Vaso concezione legato a tutti gli organi del corpo.	Soppressione emozioni	Lascio andare le mie inibizioni. Voglio vivere ogni emozione.

7	Sterno	Rene	Paura	Lascio andare ogni paura. Voglio vivere nel coraggio.
8	Sotto la gabbia toracica	Fegato	Gelosia, rabbia, incapacità di perdonare	Lascio andare la mia rabbia. Scelgo di perdonare me stesso e gli altri.
9	Sotto l'ascella	Milza	Scarsa autostima	Lascio andare la mia scarsa autostima. Scelgo di stare bene con me stesso.
10	Pollice	Polmone	Tristezza	Lascio andare la mia tristezza. Scelgo di provare gioia.
11	Indice	Colon	Rigidità	Lascio andare la mia rigidità. Scelgo di essere flessibile.
12	Medio	Pericardio	Repressione sessuale	Lascio andare la mia repressione sessuale. Scelgo di essere Amore.
13	Mignolo	Cuore	Perdono	Lascio andare ogni evento negativo. Va tutto bene in questo mondo perfetto.
14	Tra l'anulare e il mignolo. Meridiano neurologico. Una mano sul ponte del rene e un dito sul meridiano neurologico. Occhi chiusi; focalizzarsi su quelle che si vuole. Creare un'immagine.			

Amen, così è ! Amen, così è ! Amen, così è !



Intorno a noi abbiamo un campo energetico di un metro e mezzo; chi è accanto a noi può sentire il nostro disagio o la nostra gioia.

Quando ho conosciuto la Preghiera del cuore, dopo aver parlato del mio disagio, il sacerdote che me l'ha insegnata, mi ha portato in Cappella, facendomi respirare per mezz'ora con la giaculatoria **Gesù/Abbà**.

Quando Madre Teresa di Calcutta ha incontrato Henri Nouwen, che era andato da Lei, per esporle i suoi problemi, gli ha detto: - *Se dedicherai un'ora al giorno ad adorare il tuo Signore e non farai mai nulla che sai essere sbagliato... tutto andrà bene!*-



Sono convinto che, se facciamo un'ora di adorazione in questo modo, ci sentiamo rinfrancati.

Da Gesù usciva una forza, che sanava tutti. Questo deve essere anche per noi. Non dobbiamo essere dipendenti dagli eventi, dobbiamo essere forti. Essendo forti, spiritualizziamo il nostro corpo. Ormai è passato il Medio Evo, dove il corpo era considerato la prigione dell'Anima. Il corpo è sacramento dell'Anima, Presenza di Dio sulla Terra: è il mistero dell'Incarnazione. Gesù ha preso un corpo.

Apriamo il nostro cuore alla gratitudine per questo regalo che il Signore ci sta facendo.

UNA PAROLA PER TUTTI



Giosuè 6, 7: *Giosuè ordinò al popolo: - Mettetevi in marcia, fate il giro intorno alla città, un gruppo di soldati passi in testa, davanti all'Arca del Signore.-*

Ti ringraziamo, Signore, perché ci inviti al canto, a girare intorno alla città di Gerico, camminare intorno al problema, per poi fare il nostro grido di guerra, il nostro grido di vittoria: - **Teruah!**-





EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Lecture: Deuteronomio 5, 1-22
Salmo 90 (89)

Vangelo: Matteo 24, 42-51



Gesù, ti ringraziamo per questo giorno intenso, per questa Messa di Evangelizzazione e guarigione. Il Corso a La Thuile volge al termine. Ti ringraziamo, Signore, e vogliamo vivere, momento per momento, questi due giorni, nella pienezza del tuo Amore. Ti invociamo, Spirito Santo! Scendi su di noi, affinché, ancora una volta, diventiamo una cosa sola nel tuo Nome. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù e scrivi la tua Legge, la Legge dell'Amore nel nostro cuore, perché impariamo a lasciar cadere leggi e precetti umani e fondarci sulla tua Parola, sul tuo Amore. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! (*Padre Giuseppe*)



Daniele 3, 25- 27: *Azaria, alzatosi, fece questa preghiera in mezzo al fuoco e, aprendo la bocca, disse: - Benedetto sei tu, Signore Dio dei nostri padri; degno di lode e glorioso è il tuo Nome per sempre. Tu sei giusto in tutto ciò che hai fatto, tutte le tue opere sono vere, rette le tue vie e giusti i tuoi giudizi. Grazie, Signore! (Patrizia)*



Ascolta, Israele! Come la pioggia e la neve cadono dal cielo e non ritornano, senza aver portato il loro frutto sulla terra, così è la mia Parola. È la mia Parola, che porta frutto, che libera, guarisce. Ti invito a lasciar cadere ogni distrazione, ti invito a lasciar cadere ogni altra convinzione. Oggi, predisponiti ad ascoltare e non lasciar passare nulla di quello che ti viene detto. Ascolta, Israele! (*Francesca*)



Oggi, tacita la tua mente. Non continuare a chiederti: - Questo è lecito, questo non è lecito, questo si può fare, questo non si può fare.- Ti ho già confermato del fatto che la mia Parola è nel tuo cuore. Ascolta il tuo cuore e tacita la tua mente. (*Elena*)



Atti 5, 18-21: *E fatti arrestare gli apostoli, li fecero gettare nella prigione pubblica. Ma, durante la notte, un Angelo del Signore, aprì le porte della prigione, li condusse fuori e disse: - Andate e mettetevi a predicare al popolo, nel tempio, tutte queste parole di vita.- Udito questo, entrarono nel tempio sul far del giorno e si misero ad insegnare.*

Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)



Tutto ciò che Dio ha fatto, è stato rivelato. Ricercate la Sapienza; essa vale più dell'oro, di molto oro fino. (*Paola*)



Lasciatevi travolgere dalla mia passione. Non potete restare fermi ad ammirare le vostra ossa inaridite, ma risorgete. (*Leonardo*)



Atto Penitenziale

Benediciamo l'acqua e il sale, con i quali, di solito, siamo aspersi in memoria del nostro Battesimo.

Non ci sarà il passaggio con l'aspersione dell'acqua benedetta, perché il Signore ha dato un'altra indicazione.

Siamo nell'Atto Penitenziale, dove chiediamo perdono a Dio, ma, nello stesso tempo, dobbiamo dare il nostro perdono ai fratelli e alle sorelle.

Matteo 6, 14-14: *Se voi perdonerete agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi; ma se non perdonerete agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.* Gesù pronuncia queste parole al termine del Padre Nostro e in altre occasioni.



Al di là del chiedere perdono, proviamo noi a dare il perdono a quelle persone che, in una maniera o nell'altra, ci hanno ferito. Lo facciamo con un esercizio di visualizzazione. Proviamo a chiudere gli occhi e immaginiamoci di essere, come Gesù, davanti al Cenacolo con le porte chiuse.

Nel Cenacolo ci sono quelle persone, che ci hanno tradito, ferito: quello che hanno fatto a Gesù.

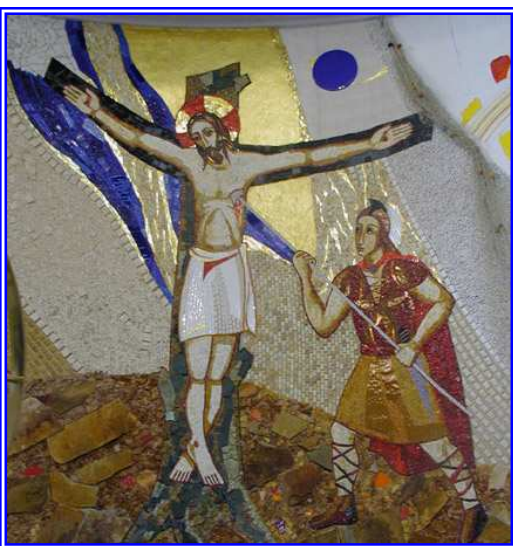
Gesù passa attraverso le porte chiuse del Cenacolo, così noi entriamo nel

cuore chiuso delle persone che ci hanno ferito. Entriamo in quei cuori e, come Gesù, diciamo:



Io mi rendo responsabile della tua pace, della tua felicità. Io ti amo!
Abbracciamo queste persone. L'abbraccio è il segno del perdono. **Amen!**

Un segno: i nastri



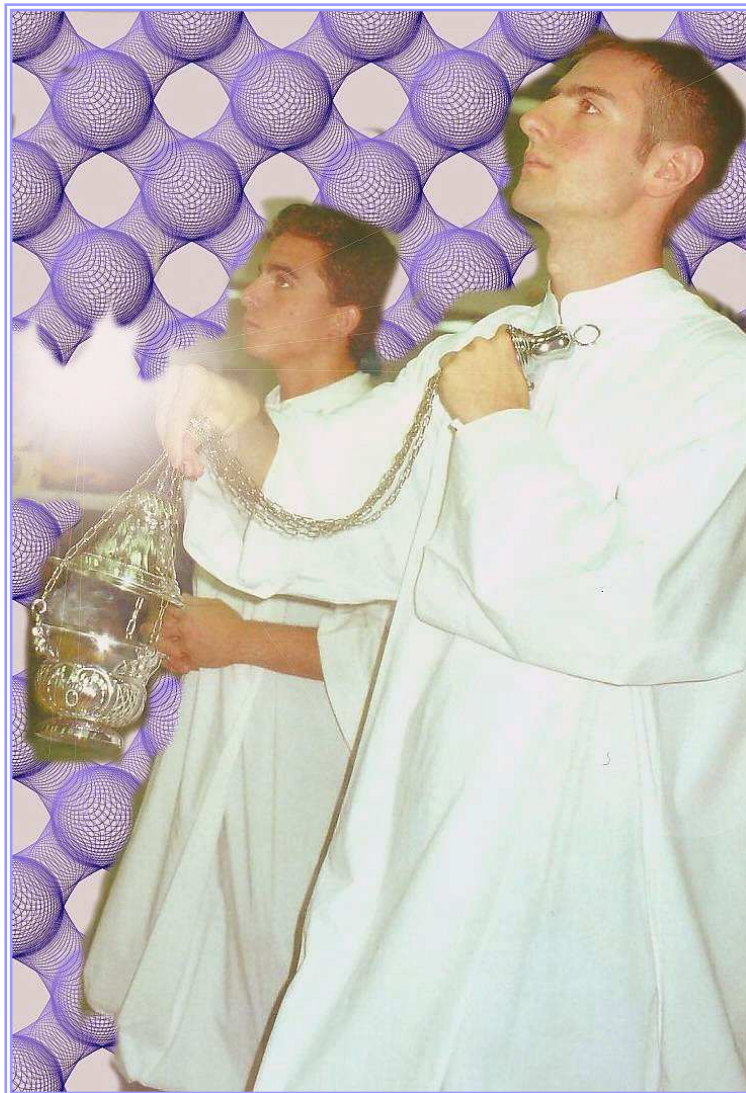
Accogliamo l'assoluzione, che c'è all'inizio della Messa. Dopo questa, riceviamo due nastri: uno bianco e uno rosso. Sono i colori dei fasci di luce, che scaturiscono dal Cuore trafitto di Gesù Misericordioso, morente sulla Croce.

I soldati spezzano le gambe ai due ladroni. Gesù era già morto e Longino, per sfregio, scaglia una lancia sul Cuore di Gesù, dal quale fuoriescono il Sangue, simbolo dell'Amore dimostrato, e l'Acqua, simbolo dell'Amore comunicato.

Quando, al mattino, ci leghiamo il **nastrino rosso** al polso, possiamo far riferimento al Sangue di Gesù con le affermazioni; continuando a ripeterle, diventano nostro patrimonio. *Io vi farò quello che ho sentito dire da voi.* **Numeri 14, 28.** Possiamo anche dire: - Sangue di Gesù, proteggimi o guariscimi o liberami....-

Il **nastrino bianco** fa riferimento alla Veste Battesimale, che è la Veste, che ci viene consegnata, perché noi possiamo vivere la nostra vita divina, come l'ha vissuta Gesù, nella gioia con l'abito della festa.

Quando leghiamo al polso questo nastrino, possiamo dire: - Battesimo di Gesù fai della mia vita una festa, una gioia, una vita come la tua!-



CATECHESI “I DIECI COMANDAMENTI”

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Alleluia!

I Dieci Comandamenti sono un messaggio di Gesù?



Questa Omelia nasce da un'esigenza personale. Mi sono chiesto: - I Dieci Comandamenti appartengono al messaggio di Gesù?-



Quando il giovane ricco (**Marco 10, 17-22**) domanda a Gesù quali Comandamenti deve osservare per avere la vita eterna, Gesù parla di alcuni Comandamenti, ne tralascia altri e ne aggiunge; poi non parlerà più dei Comandamenti.

Nel messaggio di Gesù ci sono indicazioni pronunciate di sua spontanea volontà, altre sollecitate da domande.

Ho riletto i Dieci Comandamenti e li ho studiati alla mia maniera. Ho preparato questa Catechesi, che vi porgo, come proposta. Uno può accoglierla o restare alle vecchie credenze.

*** Io sono il Signore tuo Dio, che ti ha fatto uscire dall'Egitto e ti ha liberato dalla schiavitù.**

Il nostro Dio è un Dio, che ci libera, ci porta fuori (esodo) dai recinti, dalle prigioni. Il Pastore Bello porta fuori le pecore dai recinti, cammina davanti a loro, che lo seguono, perché conoscono la sua voce.

Salmo 78, 52: *fece uscire il suo popolo, come pecore dall'ovile e come pastore li guidò nel deserto.*



Il nostro Dio in continuità con l'Antico e il Nuovo Testamento è un Dio, che libera. Un Dio, che ci tiene soggiogati, ci chiude nei recinti, non è il Dio della Bibbia, non è il Dio di Gesù. Questo, come base, per cercare di capire chi è Dio.

*** Non ti farai alcun idolo, né immagine di me.**

I Protestanti e i Testimoni di Geova ricorrono a questo versetto, perché sono scandalizzati per le statue e le immagini nelle Chiese. In effetti, alcuni entrano in Chiesa e si recano

direttamente davanti alla statua di qualche Santo, per accendere una candela. Queste sono aberrazioni della devozione.

Che cosa significa questo Comandamento?

Dio è Elohim, è un Dio, che va sempre oltre, non possiamo fissarlo in alcuna immagine. È un Dio sempre nuovo, come noi siamo nuovi, infatti, se guardiamo le fotografie di qualche anno fa, non corrispondono più a quello che siamo oggi. Dio è vivo e non dobbiamo fermarci su alcuna immagine.

Il problema di tanti Cristiani è che hanno imparato qualche cosa al Catechismo e si sono fermati lì, ma la vita è cambiata.

San Girolamo diceva che la Scrittura cresce insieme a noi. La Bibbia è sempre la stessa, ma cresce nella dimensione, nella quale cresciamo noi.

*** Non pronuncerai invano il Nome del Signore tuo Dio.**

Credo che sia un invito a non razionalizzare il mistero. Dio non è un Dio da capire a livello intellettuale, ma è un Dio che deve essere esperito, del quale dobbiamo fare esperienza. Molte volte, abbiamo sulla bocca il Nome di Dio, parliamo sempre di Dio, ma questo Dio ci sfugge, perché non lo conosciamo veramente. Purtroppo tanti Teologi parlano di Dio, ma non lo conoscono.

È bella la frase stampata sull'immagine ricordo di don Napoleone, Parroco della cattedrale di Palermo:

C'è chi sa qualche cosa del Pastore.

C'è chi conosce il Pastore.

È l'invito a non sapere tante cose su Dio, ma a conoscere Dio nella propria carne.

* **Ricordati di santificare il sabato.**

Gesù sistematicamente trasgrediva il comandamento del sabato. Di sabato, ad esempio, non si poteva guarire e Gesù, di sabato, compiva varie guarigioni. Di sabato, si poteva percorrere solo un determinato numero di passi, ma Gesù con i suoi discepoli organizzava scampagnate (**Marco 2, 23-28**).



Che cosa significa questo sabato, che per noi è diventato domenica e l'andare a Messa?

Il settimo giorno ti riposerai: significa fermarsi dal lavoro,

significa che non si è bestie da soma. Dobbiamo smettere di considerare il lavoro il “nostro dio”, per il quale sacrificiamo la domenica, il giorno del riposo. Santificare il sabato significa che Dio il settimo giorno si è riposato, non perché fosse stanco. Riposare significa chiudere un capitolo, una partita. Lasciamo aperte tante situazioni e non riusciamo a chiuderle. *Passa la scena di questo mondo.* **1 Corinzi 7, 31.**



La vita è fatta di capitoli. Bisogna chiuderne uno e aprirne un altro nuovo. Lo Spirito viene a chiudere un capitolo, viene a chiudere dei tempi.

Nel giorno di Pentecoste ebraico, *sul finire del giorno*, scende lo Spirito Santo e inaugura un giorno nuovo: la Pentecoste cristiana. Chiude un giorno e ne apre un altro. *E fu sera e fu mattina.*

Ricordarsi del sabato, per santificarlo, significa entrare nel riposo di Dio e chiudere alcune storie,

alcuni capitoli della nostra vita. Ci vuole forza, ci vuole grazia di Dio, per chiudere alcune storie, ma dobbiamo almeno metterci in questa direzione.

* **Onora tuo padre e tua madre.**

Capita nelle Confessioni di Pasqua e Natale di sentire persone di una certa età, che confessano di aver disubbidito ai genitori.

Onora il padre e la madre non significa ubbidirli. Al tempo nel quale sono stati scritti i Comandamenti, 3.000 e anche 4.000 anni fa, perché si trovano queste Regole anche nel Codice di Hammurabi, non c'erano le pensioni; pertanto, quando si diventava anziani, non si aveva più la forza di lavorare e i genitori erano a carico dei figli.

Onora il padre e la madre significa dare loro quello che serve, per vivere dignitosamente.

Frammento Codice di Hammurabi



Giovanni 12, 26: *Se uno mi serve, il Padre mio lo onorerà. Dio ci dà il ringraziamento. Se si vuol star bene, compiamo un servizio, serviamo Dio; Dio è il miglior Datore di lavoro, perché ci darà quello che ci serve per vivere, anche se gli altri ci disprezzeranno. Per questo il servizio è molto importante e comprende già il grazie.*

* **Non uccidere.**



È ovvio che, se si uccide qualcuno, si va in prigione; è una Legge dello Stato, ma attenzione a **Isaia 49:** *Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo, prima che uscissi alla luce, ti ho consacrato, ti ho stabilito profeta delle nazioni.*

Ieri, abbiamo celebrato la Messa per i bambini non nati. Viviamo in un mondo, che giace sotto il potere del maligno. Ufficialmente possiamo andare all'Ospedale e, con i soldi di tutti i contribuenti, possiamo uccidere un figlio. Sospendiamo ogni giudizio, ma bisogna dire che il bambino, che è nel grembo della mamma, è già una creatura, è già una persona. Noi siamo consacrati già nel grembo materno.

Uno Stato che dà licenza di uccidere il bambino nel grembo materno è un assassino. Gli Stati dove c'è ancora l'iniezione letale sono Stati assassini. La vita non va tolta in nessun caso.

* **Non commettere adulterio.**

Questo Comandamento per gli Ebrei significava non insidiare la moglie del prossimo. Si collega a **Non desiderare la moglie del tuo prossimo.**

I Comandamenti erano solo per gli uomini, perché solo loro erano soggetti di diritti e doveri; la donna, prima, era proprietà del padre, poi del marito.

In origine, questo Comandamento non consentiva agli uomini di insidiare una donna già sposata, ma permetteva che si prendesse una schiava, una pagana o una donna non sposata. Noi abbiamo imparato che c'è un **ish** e una **isha**.

Ish è l'Adam, l'uomo, la capacità di conoscere dal punto di vista razionale.

Isha, donna, è la spiritualità, la capacità di vedere l'invisibile.

Non commettere adulterio significa non tradire la nostra parte spirituale, la nostra dimensione spirituale, cercando di aderire ad altri idoli, ad altre divinità.



Abbiamo capito che i cinque mariti della Samaritana sono le cinque divinità che i Samaritani si sono portati dalla schiavitù e alle quali hanno eretto cinque santuari.

Insieme a queste divinità, adoravano anche Jahve.

Quanti di noi adorano il Signore, ma, nello stesso tempo, pensano che sia

bene tenere un amuleto! Dobbiamo essere fedeli al Signore e questo è molto difficile.



1 Re 11, 3-4: *Salomone aveva*

settecento principesse per mogli e trecento concubine; le sue donne gli pervertirono il cuore. Quando Salomone fu vecchio, le sue donne l'attirarono verso dei stranieri e il suo cuore non restò più tutto con il Signore suo Dio, come il cuore di Davide, suo padre.

Le donne, che hanno pervertito il cuore di Salomone, lo hanno sviato. Ricordiamo la perfida Gezabele, che ha portato gli dei dalla Fenicia.

Questo Comandamento significa principalmente il

non tradire la propria spiritualità, ma essere fedeli al nostro Dio.

* **Non desiderare la moglie del tuo prossimo.**

È il sesto Comandamento, che si aggancia al 10° in Esodo e al 9° in Deuteronomio.

Potrebbe significare che tutte le donne possono desiderare tutti gli uomini, che vogliono.

Questo Comandamento significa il vivere la propria spiritualità, senza cercare di imitare la spiritualità degli altri. Ognuno di noi, pur vivendo la stessa spiritualità carismatica, non deve desiderare di diventare come l'altro, ma deve essere se stesso.

* **Non rubare.**

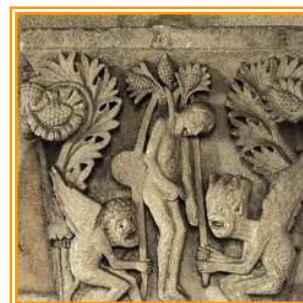
Questo Comandamento va da sé.

Il ladro, per eccellenza, all'interno della Scrittura è Giuda. Nel Vangelo lui è il ladro. **Giovanni 12, 5-6:** *Giuda Iscariota disse: - Perché questo olio profumato non si è venduto per trecento denari per poi darlo ai poveri?- Questo egli disse non perché gli importasse dei poveri, ma perché era ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro.*



Tutti pensiamo che Giuda sia morto impiccato. Nella Bibbia ci sono due tipi di morte relativi a Giuda.

Matteo 27, 5: *Ed egli, gettando le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò ad impiccarsi.*



Negli **Atti 1, 18**, seconda parte del Vangelo di Luca, leggiamo: *Giuda comprò un pezzo di terra con i proventi del suo delitto e poi, precipitando in avanti, si squarciò in mezzo e si sparsero tutte le sue viscere.*

Giuda precipita e trova uno spuntone che gli apre il ventre; tutte le viscere fuoriescono e muore

Quale è la vera morte di Giuda? Secondo la linea di Matteo è l'impiccagione, secondo la linea di Luca si è squarciato le viscere.

Mentre per Cartesio l'Anima si trovava nelle ghiandola pineale (cervello), per la Bibbia l'Anima è nelle viscere, dove si trova il respiro e lo Spirito.

Luca è drastico: è l'unico che nel Vangelo usa "Uai!" (Guai) che è il lamento del morto. I ricchi nel Vangelo sono già morti.

Rubare torce le viscere, spezzetta l'Anima e fa sentire dispersi. Rubare porta alla morte dell'Anima.

Giuda prende per sé quello che è degli altri, mentre Gesù dà a tutti quello che è per lui e, così facendo, Gesù riceve la capacità di una vita, che supera la morte.

Il non rubare non riguarda tanto la morale, ma è sempre un riferimento allo Spirito.

*** Non pronunciare falsa testimonianza contro il tuo prossimo.**

Molte volte pensiamo che corrisponda a non giurare il falso, ma principalmente significa non dire bugie. Dire bugie è pericolosissimo, perché, interiormente, so quale è la verità, mentre, esteriormente, ne dico un'altra. Questo provoca nella mente alterazioni. Noi dovremmo imparare a dire il



vero, non la verità, perché la Verità è Gesù e la Verità è che Gesù ci guarisce.

Nel Vangelo di **Marco 5, 33** viene usato questo termine nell'episodio dell'emorroissa: *Allora la donna, paurosa e tremante, ben sapendo quello che le era accaduto, venne e gli si gettò ai piedi e gli disse tutta la **Verità**.*

La Verità è che Gesù guarisce.

Dobbiamo imparare a dire il vero, senza temere le conseguenze del nostro dire il vero. Se le persone ci amano veramente, dovrebbero amarci per quello che siamo e per quello che viviamo. Se ci amano per qualche cosa che non corrisponde alla nostra realtà, noi non ne troviamo alcun beneficio.

C'è un riferimento al linguaggio. C'è una interpretazione, che vi passo, come proposta. Se vi parlo dell'Arca di Noè, voi pensate subito a una nave, dove Noè fa salire due specie di ogni animale.

La parola **Teba** in lingua ebraica significa sia Arca, sia linguaggio.

Il nostro linguaggio è composto di due elementi: il significato e il significante. Quando Dio dice di far salire una coppia di animali significa che dobbiamo cercarci un linguaggio nuovo. Questo è importante, perché c'è un diluvio di parole nei mezzi di comunicazione e fra noi, tanto che spesso non hanno contenuto, non comunicano niente.

Non dire il falso significa crearsi un linguaggio, un'arca. Una volta che creiamo un linguaggio, introducendo parole di vita, ci allontaneremo dalle persone e da quel linguaggio, che ci travolge.

Adesso siamo in un periodo di transizione: dal 1980 fino al 2020 c'è il cambiamento. L'asse della Terra cambia, come cambiano le ere. C'è un cambiamento epocale, che non significa distruzione, ma nuove scelte di spiritualità con persone, che fanno scelte alternative.



Efesini 4, 29: *Nessuna parola cattiva (sarposmarcia) esca più dalla vostra bocca, ma piuttosto parole buone (agatos- parole d'Amore) che possano servire per la necessaria edificazione, giovando a quelli che ascoltano.*

Dobbiamo fare attenzione alle parole marce, parole di morte e pronunciare parole d'Amore in ogni occasione.

Non giurare significa dare forza alla nostra parola in quanto parola data, non appellandoci a divinità o codici. Gesù ha detto: *Non giurate... Sia invece il vostro parlare sì, sì; no, no; il di più viene dal maligno.* **Matteo 5, 36-37.**

Questo Comandamento ci porta a una conversione totale del nostro linguaggio.

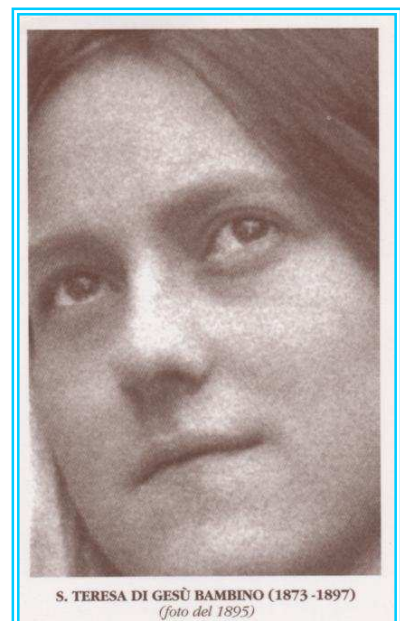
*** Non desiderare la roba del tuo prossimo.**

Noi viviamo in un mondo, dove la pubblicità crea dei bisogni. Abbiamo bisogni indotti dallo Stato, dalla Religione, dal consumismo. Questo Comandamento significa che siamo noi a dover scegliere. Quando Gesù incontrava le persone, chiedeva: *-Che cosa vuoi che io ti faccia?-*

Noi dovremmo arrivare a desiderare di cercare di capire quello che vogliamo. Maria, la sorella di Marta, va contro la religione, contro quello che diceva lo Stato, per essere se stessa e realizzare quello che desiderava nel profondo del suo cuore. Con questo non dico che dobbiamo andare sempre contro tutto. Quello che desideriamo nel profondo è quello che Dio ha messo nel nostro cuore.

Santa Teresa di Gesù Bambino voleva diventare una grande Santa e, quando l'ha confessato al suo Padre Spirituale, si è sentita rispondere che quella era una tentazione, un atto di superbia. Santa Teresa ha risposto al Padre Spirituale: - Se desidero diventare una grande Santa, è perché Dio ha messo nel mio cuore questo desiderio e io Gli devo ubbidire.-

Lode al Signore!



S. TERESA DI GESÙ BAMBINO (1873 -1897)
(foto del 1895)

Un segno



Il Cuore di Gesù ha tanto amato gli uomini: è un Cuore, dal quale scaturiscono miracoli, prodigi e guarigioni.

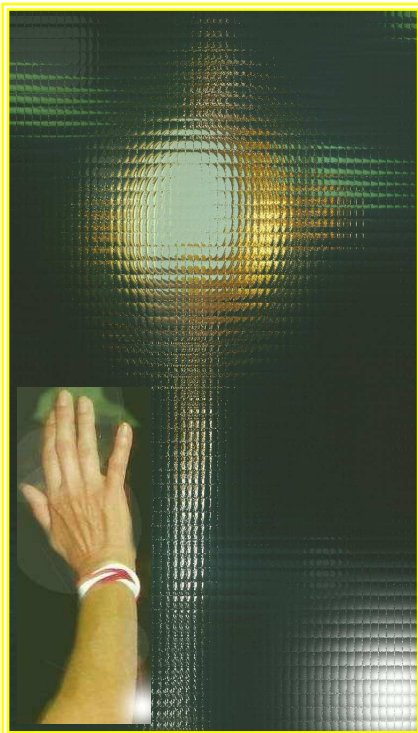
Vi viene consegnato un sapone a forma di cuore, che non è da tenere nel cassetto; proviamo a lavarci con questo cuore, usiamolo. Quando ci laviamo con questo sapone, con questo Cuore di Gesù, pensiamo a Gesù che ci sta lavando, ci sta purificando, sta togliendo in noi ogni scoria, ogni impurità, ogni malattia. Amen!



Zaccaria 8, 7-8: *Così dice il Signore degli eserciti: - Ecco, io salvo il mio popolo dalla terra d'oriente e d'occidente: li ricondurrò ad abitare a Gerusalemme; saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio, nella fedeltà e nella giustizia.*

Grazie, Signore Gesù! (Cristina)

PREGHIERA DI GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per la tua Presenza viva, reale nel Sacramento dell'Eucaristia. Ti ringraziamo, Signore, perché in questa Ostia Consacrata riconosciamo il tuo Corpo, il tuo Sangue, la tua Anima, la tua Divinità. Riconosciamo un pezzo del tuo Cuore, che pulsa d'Amore per noi, quell'Amore per noi, che ti ha portato a incarnarti, a prendere un Corpo, a predicare il messaggio della vita, della pace, della gioia nel tuo Vangelo e a restare fedele all'Amore, fino alla morte e alla morte di Croce, mostrandoci la via, perché ciascuno di noi possa vivere come te e riuscire a superare la morte, per vivere per sempre. Ti ringraziamo, Signore, per questi giorni a La Thuile, per le meraviglie, che hai fatto, per le guarigioni, per le liberazioni, per il tuo Amore, che abbiamo sentito.

Adesso siamo qui, Signore, alla Messa di Guarigione, quella Messa, nella quale ti chiediamo di guarire le ferite dell'Anima quelle ferite, che hanno dato origine alla malattia, al disequilibrio nel nostro corpo, all'insorgere di tumori o altro, che hanno portato il nostro corpo alla disubbidienza a Dio; questo corpo, meraviglia del Creato, questo corpo creato, per supportarci è diventato una prigione e ci tiene prigionieri della malattia, dei nostri turbamenti, che ci impediscono di relazionarci e di vivere liberamente il Progetto di Dio.

Gesù, noi ti chiediamo di effondere il tuo Amore, il tuo Sangue su di noi, perché il nostro corpo torni all'ordine, alla perfezione, la nostra psiche possa guardare quelle ferite, quei traumi, che ci portano a reagire e non ad agire. Il nostro Spirito possa essere un tutto uno con te. *Non separi l'uomo ciò che Dio*



ha unito. Signore, noi siamo uniti a te; la separazione ci porta al conflitto, all'allontanamento da te, alla solitudine. Signore, che il nostro Spirito torni alla purezza originaria, a questa comunione con te, a questa comunione con il Divino, che fa di noi esseri Divini, che camminano sulla Terra, che fanno un'esperienza terrena. Passa in mezzo a noi, Signore Gesù con il tuo Corpo, il tuo Sangue!



Ti ringraziamo, Signore, per questa Parola, che ci dai quasi alla conclusione di questa Messa: **Sapienza 19, 22:** *In ogni cosa tu, Signore, hai fatto grande il tuo popolo e lo hai ricolmato di onori e non hai dimenticato di stargli vicino in ogni tempo e in ogni luogo.* (Francesca)



Giovanni 1, 12-13: *A quanti l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo Nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.* Grazie, Signore Gesù! (Cristina)



Ti ringrazio, Signore, perché sentivo che tu ci inviti a deporre ai piedi dell'Altare la nostra malattia, il nostro problema, a non affezionarci né al problema, né alla malattia e correre il rischio di affrontare una vita nuova.



La Parola, che ci dai, è quella di Paolo, che viene accecato sulla via di Damasco: **Atti 22, 9-13**: *Il Signore mi rispose: - Alzati, entra in Damasco, là qualcuno ti dirà quello che Dio vuole da te.- La luce era così forte che io non ci vedevo. Venne a trovarmi uno, il quale mi disse: - Saulo, fratello mio, guardami.- In quello stesso istante, io recuperai la vista e lo vidi.*

Signore, deponendo ai tuoi piedi i nostri problemi e le nostre malattie, vogliamo alzarci, cioè **egeiro**, risorgere.

Ti ringraziamo, Signore, perché tu ci doni una vista nuova. Ci inviti a non guardare più al problema, a non guardare più alla malattia, alle varie tenebre della religione,

ma a guardare a te, Signore. Guardando te, recuperiamo la vista e ti vediamo. Siamo alle ultime battute, Signore, della Preghiera di Guarigione; ci sono tantissime persone che amiamo e non sono presenti, ma anche se presenti non riescono ad accogliere quella guarigione, che tu vuoi dare. Signore, noi vogliamo prendere ogni persona che amiamo sia qui presente, sia non presente, e portarla davanti a te, come il Centurione.

Signore, il Centurione non aveva alcun diritto davanti a te di chiederti la guarigione del servo, se non la forza del suo Amore per quel servo, la forza della sua fede in te, la quale crea cose nuove.

Signore, eleviamo questo Canto “Il Centurione”, portandoti le persone, che amiamo.

Solo tu puoi guarire il mio cuore!

Solo tu puoi guarire la nostra vita!

Isaia 65, 16-19: *Dice il Signore: - Le sofferenze del passato saranno dimenticate, svaniranno davanti ai miei occhi; io sto per creare un nuovo cielo e una nuova terra, non si ricorderà più il passato, non ci si penserà più. Gioite ed esultate per quello che creerò: una Gerusalemme entusiasta, un popolo pieno di gioia. Mi rallegrerò per Gerusalemme e gioirò per il mio popolo. Non si sentiranno più in essa pianti e grida di dolore.*

Grazie, Signore Gesù! La tua Parola, Signore, sarà per sempre!

I cieli e la terra passeranno, le mie Parole non passeranno mai! **Matteo 24, 35; Marco 13, 31; Luca 21, 33.**

Grazie, grazie, grazie! (Padre Giuseppe)



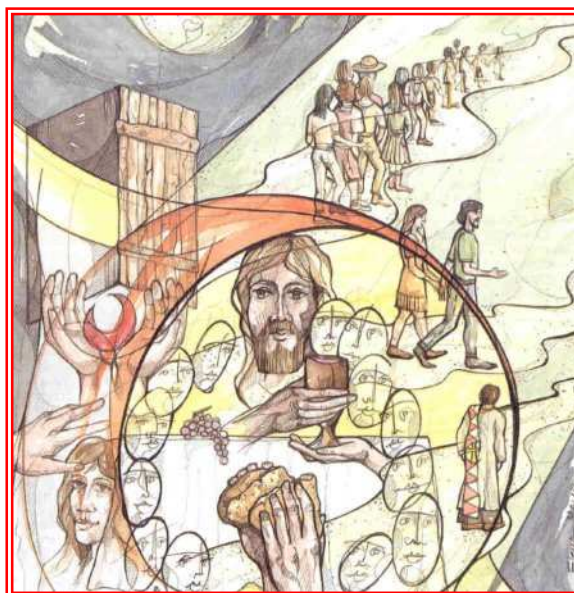
PREGHIERA DI LODE

animata da

Giuseppe, Giusi, Isabella, Laura, Matteo, Maurizio



Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questo pomeriggio. Nella Preghiera preparatoria hai detto che vieni a squarciare con la nostra preghiera il cielo, per eliminare così quella barriera fra cielo e terra ed essere un'unica cosa con te. Benedetto sei, Signore, ora e sempre!



All'inizio di questa Preghiera, vogliamo fare un gesto di accoglienza verso gli altri e verso noi stessi. Oggi, ci prepariamo a ricevere la Preghiera di Effusione e questa lode vuole spianare tutte le vie. La prima, che dobbiamo spianare, è la via dentro di noi. Vogliamo spianare quella via del non sentirsi degni, quella via dei pensieri, che tutte le volte ci ostacola, impedendoci di vivere liberamente la nostra vita. In questo Canto, che il Coro sta preparando, vogliamo, Gesù, disporci ad abbracciare il fratello o la sorella, che abbiamo accanto, e lasciare andare i nostri pensieri, le nostre paure, i nostri dubbi, lasciarci andare nelle braccia di questo Padre, che ci ama, nelle braccia di Gesù, nelle braccia dello Spirito, che ci consola, come la madre il figlio, che ci tiene fra le sue ali e ci porta in alto. Ti benediciamo, Padre Santo, per questo Amore, che stai effondendo già da adesso su ciascuno di noi. Vogliamo raccogliarlo in pienezza, non vogliamo lasciar cadere neppure una briciola di questo Amore. Vogliamo, ancora una volta, metterci in gioco al 100%. Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore Gesù! Amen! Alleluia!



Questa settimana è stata piena di Spirito, settimana di festa in te, Signore Gesù! Ti benediciamo e ti ringraziamo e nella tua gioia, che ci permette di essere esplosivi, ti lodiamo. Signore, benedetto sei, ora e sempre! Ti ringraziamo, per essere qui, tutti insieme, a lodare e benedire il tuo Nome. Grazie, Signore, per ogni fratello, per ogni sorella! Grazie, perché siamo la tua potenza. Lode a te!



Signore, ti voglio ringraziare per tutti i cuori, che hai riempito del tuo Amore. Grazie, perché tu ci vuoi fare belli, perché noi siamo il tuo popolo. Questo Amore, Signore, deve traboccare dal nostro cuore e fare belli tutti i luoghi, dove ci troviamo, tutte le persone, che incontriamo, tutte le situazioni, nelle quali ci imbattiamo, perché il tuo Amore sana e dà la vita. Amen!



Io ti voglio ringraziare personalmente, Signore Gesù, perché l'anno scorso mi hai voluto con forza qui, a La Thuile, e quest'anno mi hai fatto strumento del tuo Amore. Lode! Lode! Lode!



Nella danza, nella lode, Signore, vogliamo convincerci di essere quei figli scelti, quei figli, che tu hai pensato da sempre. Vogliamo scegliere quello che tu hai preparato per noi. Vogliamo tornare da La Thuile con uno zaino aggiuntivo, perché le nostre valige non si chiuderanno più, se sapremo accogliere tutti quei doni, che tu hai messo nel nostro cuore. Benedetto sei tu, Signore, che hai liberato Daniele dalla fossa dei leoni, Paolo e Sila e tutti i prigionieri. Signore, ti lodiamo e ti ringraziamo, perché ci vuoi figli liberi in te. Vogliamo prendere questa libertà. Lode e gloria a te!





Signore, noi crediamo che tutto sta nella lode. Vogliamo alzare le nostre braccia, perché vogliamo far crollare quelle mura, che non ci permettono di fare in modo che la nostra lode arrivi direttamente al Padre. Signore, vogliamo lodarti e vogliamo che non ci sia più separazione fra cielo e terra. Vogliamo lodarti e benedirti, perché i tuoi Angeli sono in mezzo a noi insieme alla Comunione dei Santi, uniti alla nostra lode. Amen! Alleluia!



A volte, ci chiediamo perché dobbiamo lodarti. Signore, non c'è un perché, ma vogliamo innalzare la nostra lode per la gratuità del tuo Amore. Ti benediciamo, Signore, per come riversi con generosità il tuo Amore su di noi. Ti benediciamo e ti ringraziamo per la gioia di essere insieme, ti benediciamo, perché ogni giorno è una chiamata di festa in te. Vogliamo innalzare la nostra lode a te, per far fuggire ogni spirito contrario, ogni spirito, che può disturbare la nostra lode. La nostra lode vuole arrivare potente fino al Cuore del Padre, per essere unica cosa insieme alla lode degli Angeli. Benedetto sii, Signore, ora e sempre!



Signore Gesù, sappiamo che le nostre parole creano, anche, se di fatto sembrano solo parole. Vogliamo affidare la nostra parola, che crea nella potenza dello Spirito Santo. Ti vogliamo invocare, Spirito Santo, perché, venendo in noi, tu possa creare tutte le nostre parole, tutti i desideri, che manifestiamo in questo momento e tutto l'Universo inizia a muoversi, per realizzare il nostro desiderio.



Nell'invocazione dello Spirito, Signore, ti chiediamo di riempirci e di rinnovare i nostri carismi. Nella Preghiera preparatoria ti abbiamo riaffidato i nostri carismi. Lo Spirito Santo, venendo in questo momento, ci riempia della sua presenza e, soprattutto, del suo Amore, perché possiamo anche avere la lingua degli Angeli, ma, senza Amore, non siamo niente. Vieni, Spirito Santo! Vieni, Spirito d'Amore! Riempici con tutta la tua potenza del mistero che siamo noi stessi, ma nel dono che siamo per gli altri. Ti invociamo, Spirito Santo,

nella potenza della lode!



Isaia 66, 24: *Uscendo, vedranno i cadaveri degli uomini, che si sono ribellati contro di me; poiché il loro verme non morirà, il loro fuoco non si spegnerà e saranno un abominio per tutti. Grazie, Gesù!*



Matteo 5, 1-7: *Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo la parola, li ammaestrava, dicendo: - Beati i poveri in spirito, perché di essi è il Regno dei cieli. Beati gli afflitti, perché saranno consolati. Beati i miti, perché erediteranno la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Grazie, Signore Gesù!*



Ti ringraziamo, Signore, ti benediciamo, perché, anche oggi, il tuo Spirito viene a parlare al nostro cuore di proposta d'Amore. Come Gesù, vogliamo essere dei trasgressori, non vogliamo seguire la Legge, ma l'Amore. Ogni giorno vogliamo essere responsabili della felicità dei fratelli e delle sorelle, che incontriamo, vogliamo preoccuparci non se sia sabato, ma se il fratello o la sorella sono felici. Signore, vogliamo realizzare, oggi, la felicità piena in te. Questa felicità è la proposta del tuo Amore. Ti benediciamo e ti ringraziamo, Signore, e ci assumiamo la responsabilità personale di dare solo risposte d'Amore, non le nostre, ma le tue, quell'Amore, che arriva direttamente da te, quei canali aperti, che non smettono di riversare Amore agli altri in maniera unica e gratuita, come solo tu, Signore, sai fare. Grazie! Benedetto sei, ora e sempre! Vogliamo allontanare da noi ogni paura, preoccupazione per ciò che avviene nella nostra vita. Noi siamo certi che ogni incontro è incontro d'Amore. L'incontro di effusione di oggi sarà una festa nello Spirito. Amen! Alleluia!



Grazie, Signore, per l'invito a uscire dagli schemi. Durante l'invocazione dello Spirito ho avuto l'immagine di persone ricurve, che venivano risollevate, di catene, che venivano spezzate. Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché ci hai risollevati e adesso siamo risorti, abbiamo la posizione eretta, che è quella del Risorto. Signore, vogliamo uscire dagli schemi, perché ci hai fatto persona nuova, persona molto bella. Ti lodiamo e ti benediciamo e, in questo uscire dagli schemi, vogliamo prendere la responsabilità della nostra vita. Vogliamo uscire dal villaggio, per scegliere finalmente la nostra vita e viverla in pienezza. Amen!





Apocalisse 3, 7-8: *All'Angelo della Chiesa di Filadelfia scrivi: Così parla il Santo, il Verace. Colui che ha la chiave di Davide: quando egli apre, nessuno chiude, e quando chiude, nessuno apre. Conosco le tue opere. Ho aperto davanti a te una porta, che nessuno può chiudere. Per quanto tu abbia poca forza, pure hai osservato la mia Parola e non hai rinnegato il mio Nome. Grazie, Signore Gesù!*



Pensavo, Signore, che, quando hai creato l'uomo, hai detto: *È cosa molto buona.* Grazie, Signore, per la nostra vita, grazie, perché ci hai pensato dall'Eternità, così come siamo. Grazie, Signore, perché il tuo Amore è infinito per ciascuno di noi. Grazie per la Parola, che ci accompagna ogni giorno. Vogliamo fondare la nostra vita sulla certezza che tu sei il Cristo Risorto, che ha donato per Amore la sua Vita per ciascuno di noi. Vogliamo, Signore, rallegrarci, essere felici, esultare, riconoscere che sei il Signore della nostra vita. Vogliamo ringraziarti, perché concederai qualsiasi cosa chiederemo: tu sei Padre buono. Vogliamo danzare al Creato e ringraziarti per la sorella e il fratello, che hai messo accanto a noi. Siamo certi che sulla tua Parola tutto possiamo fare. Grazie, Signore Gesù! Lode a te!



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti benediciamo e ti lodiamo, perché ci hai ricordato nel passo dell'Apocalisse che tu apri davanti a noi una porta, che nessuno può chiudere. Ti chiedo, Signore, che, oggi, ciascuno di noi possa vedere questa porta, che viene aperta nella propria vita, la porta di Dio, la porta della salvezza. Sappiamo che questa porta sei tu. In **Giovanni 10, 7** dici: *Io sono la porta delle pecore.* Ti ringraziamo, Signore Gesù! Vogliamo entrare in questa porta nuova. Apri i nostri occhi, Signore Gesù! Abbiamo concluso la Messa di questa mattina con la Parola relativa all'apertura degli occhi di Paolo. Vogliamo che i nostri occhi vengano aperti da te, per vedere questa porta, che sei tu nella nostra vita. Amen! (*Padre Giuseppe*)



Venerdì, 26 agosto

PREGHIERA DEL CUORE



Momento introduttivo



Giovanni 21, 3. 6: ... ma in quella notte non presero nulla. Gesù disse loro: - *Gettate le reti dalla parte destra della barca e troverete.*-

Che cosa significa gettare la rete dalla parte destra? Ci sono varie interpretazioni, che, nel corso dei secoli, sono state date a questa Parola. L'interpretazione contemporanea, data a questa espressione di Gesù, si basa sulla funzionalità del nostro cervello, nel quale ci sono l'emisfero destro e l'emisfero sinistro.

L'emisfero sinistro, che sovrintende alla parte destra del nostro corpo è la sede delle nostre funzioni organizzative: elabora, ordina. Da questo emisfero dipende il nostro rapporto con la logica, il denaro, le parole, la legge, il tempo diviso in minuti, ore, giorni, anni.



L'emisfero destro è la sede della nostra funzione intuitiva e creativa, crea ed elabora tutto ciò che noi avvertiamo, come affinità e trasformazione. È l'emisfero dei pittori, dei poeti, dei mistici.

L'equilibrio dei due emisferi determina la nostra realtà, anche se non predomina sempre.

Gettare la rete dalla parte destra è l'invito di Gesù a vivere la nostra dimensione spirituale, creativa, intuitiva.

Quando siamo arrivati il primo giorno, abbiamo sentito che Pietro dice:- *Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente.*- E Gesù: - *Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne, né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli.* **Matteo 16, 16-17**

Pietro, in quel momento, attinge alla profondità del suo spirito e riceve questa rivelazione.



Giovanni Francesco Romanelli, SS. Pietro e Giovanni al sepolcro di Cristo, 1640 circa, Los Angeles County Museum of Art, Los Angeles

Nei Vangeli, Pietro e Giovanni sono i simboli dell'emisfero destro e sinistro.

Pietro è il capo, l'organizzatore, parla, interviene, tradisce e non capisce. Insieme a Giovanni corre al sepolcro; Giovanni arriva per primo e aspetta; Pietro arriva, entra nel sepolcro, vede, ma non capisce il mistero di Dio. Giovanni, dopo che è entrato Pietro, entra e **Vide e credette.**

È importante quindi sviluppare la parte destra del nostro cervello.

Quando Gesù ha detto: *Gettate le reti dalla parte destra e troverete*, siamo nella notte della pesca miracolosa. Dopo che Gesù ha invitato i discepoli a gettare la rete,

pescano **153 grossi pesci**. Si dice che questo numero corrispondesse ai popoli conosciuti a quel tempo, per significare che nella rete della Chiesa devono essere pescati tutti i popoli, devono essere tolti dal male, dal mare, che per gli Ebrei è il deposito di tutti i mali e di tutti gli spiriti, al fine di portarli verso il bene.



Pietro non si accorge che chi ha dato questo consiglio è Gesù. Chi capisce dà questo grido: ***È il Signore!***

Pietro, che era nudo, cioè senza la veste battesimale, la veste dell'autorità, si riveste e si butta in mare verso il Signore.

Noi dovremmo cercare di sviluppare la parte intuitiva, la destra, e lo facciamo con la Preghiera del cuore.

Quando farete la Preghiera del cuore, a casa, capita di non ricordare, come

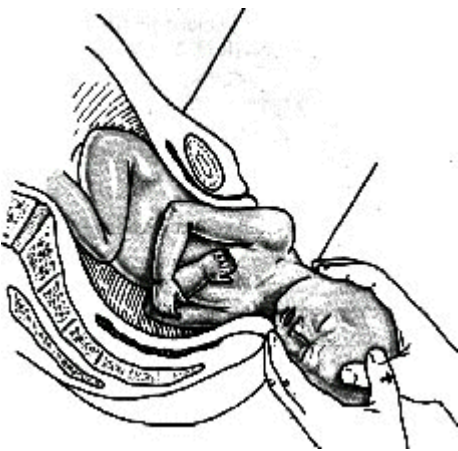
quando sogniamo. Spesso non ricordiamo i sogni, perché c'è la prevalenza, in quel momento, dell'emisfero destro, che è l'emisfero del sogno. Siccome l'emisfero sinistro non è coinvolto, noi non ricordiamo. Noi ricordiamo quando interessiamo l'emisfero sinistro e c'è equilibrio fra i due emisferi.

Questo può capitare durante la Preghiera del cuore: tutto quello che viviamo non viene ricordato. I praticanti consigliano di scrivere, mentre si hanno determinate intuizioni o subito dopo aver terminato la Preghiera.

Meditare i sogni ci porta a capire quello che viviamo nella nostra interiorità.

Faremo oggi il nostro viaggio verso la stanza tonda e, arrivati lì, faremo una simulazione di un parto normale.

Coloro che hanno avuto il parto cesareo aspettano sempre qualcuno che li venga a salvare.



Il cammino attraverso il canale uterino è importante, per reagire alle difficoltà della vita.

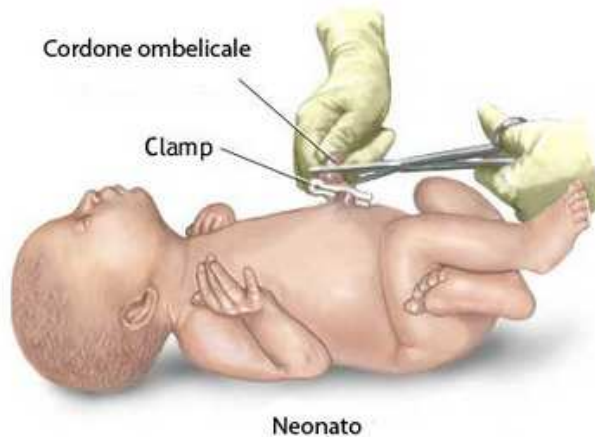
Rinasciamo in maniera normale. Il momento più difficile è quello di rifare il grido della nostra nascita.

Il nascere è quello che ha segnato la nostra vita. Chi ha avuto un parto difficile ha difficoltà maggiori di chi ha avuto un parto facile.

Nel passato, usciti dal canale uterino, ci mettevano a testa in giù, ci scuotevano sul sederino, tagliavano il cordone ombelicale e non

avevamo più la respirazione della madre. Dovevamo subito attivare i polmoni, per non morire. Attivando di colpo i polmoni, l'ossigeno li brucia e si sente un dolore grandissimo, che viene registrato nella nostra vita.

Quando facciamo un cambiamento, abbiamo paura, perché il primo cambiamento è stato disastroso. Eravamo tranquilli nel grembo della mamma; quando siamo usciti, siamo stati male, per questo sentirci abbandonati, per l'aver sentito freddo, per questa respirazione con dolore nei polmoni. Per questo motivo noi respiriamo a metà. Anche il cambiare una semplice azione, ci porta disagio, sofferenza.



Cominciamo a formarci. Si sono formate le mani, i piedini, il volto e cresciamo protetti da questo Amore. Ci sentiamo coccolati, al caldo, sicuri. Questo ci sembra tutto il nostro mondo. È bello stare con te, mamma! Sentire battere il tuo cuore mi rassicura. La vita con te è bella!

Siamo arrivati quasi al nono mese e questa sacca, che ci contiene, è diventata stretta. Le mie gambe premono su queste pareti. Sento tutte le emozioni della mamma, che è stanca, che porta il peso. Ha le gambe gonfie, non dorme bene la notte e sento che è un po' colpa mia, perché sono dentro di lei, invadendola. Sento che forse devo cambiare vita, forse devo uscire da questa sacca.



Sento che la mamma desidera questo e forse lo desidero anch'io, perché non sto più bene qui dentro.

Faccio la scelta, mi avventuro e sento una forza, che mi spinge; inizio un cammino stretto, che mi fa paura. Comincio a sentire la paura della mamma, comincio a sentire la paura, che mi trasmette, e non capisco che cosa stia succedendo. Sento che qualche cosa mi spinge, mi porta fuori e comincio ad essere pressato. Sento le urla della mamma, sento il suo dolore, sento gente che urla. Vado avanti e ho paura, vorrei tornare indietro, ma non posso più. Forse mi fermo, forse non voglio nascere. Respiro male. Che cosa mi sta succedendo?

Mi sento oppresso e sono fuori dal corpo di mia madre; due mani mi afferrano, la luce mi ferisce gli occhi.

Comincio a sentire freddo, comincio a sentirmi male. Questa luce mi ferisce. Sento voci intorno a me. Qualcuno mi strappa dalla mamma e **urlo**.



Ascoltiamo queste emozioni. Qualcuno mette la tua bocca sul seno della mamma. Ti tranquillizzi, perché senti ancora il battito del suo cuore, succhi il latte del suo seno. Senti questo liquido caldo sulla bocca e ti rassicuri. Tua madre ti tiene in braccio, ti sta coccolando, ti sta accarezzando e cerca di trasmetterti il suo Amore, attraverso le mani. Tu senti il suo tocco, lo riconosci; senti la sua voce che ti chiama per nome. Mentre succhi il latte ti addormenti, sogni di essere di nuovo una cosa sola con tua madre: cercherai per tutta la vita questa cosa sola, anche quando entrerai in conflitto con lei.



UNA PAROLA PER TUTTI



Giovanni 15, 26-27: *Quando verrà il Consolatore, che io manderò dal Padre, lo Spirito di verità, che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza; e anche voi mi renderete testimonianza, perché siete stati con me fin dal principio.*

Ti ringraziamo, Signore, perché siamo stati con te dal principio, da sempre. Siamo stati con te e siamo venuti in questo mondo, per essere tuoi testimoni, testimoni dell'Amore e della bontà.





EUCARISTIA

Messa Votiva per la Professione Religiosa

Lectures: 1 Tessalonicesi 4, 1-8
Salmo 97

Vangelo: Matteo 25, 1-13



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo!
Abbiamo la fortuna, oggi, per quanti di noi hanno rivissuto il proprio parto, di iniziare la nostra nuova vita, sedendoci alla tua Mensa, alla Mensa della Parola e alla Mensa del tuo Corpo e del tuo Sangue.

Vogliamo vivere questo atto, proprio, come Eucaristia, che significa “Rendimento di grazie”. Vogliamo renderti grazie, Gesù, per il dono della vita, vogliamo renderti grazie per il dono di essere qui su questa Terra ed essere testimoni del tuo Amore, insieme allo Spirito Santo. Il senso della nostra vita è essere testimoni dell’Amore. Il testimone è colui che ha visto e racconta. Noi ti abbiamo visto, Signore!





Abbiamo visto le insondabili ricchezze del tuo Cuore e con quanto ci hai portato su questa Terra, per fare un'esperienza terrena. Vogliamo invocare, Signore, il tuo Spirito, che fa uno. Oggi, ci sono diverse persone, che vengono da fuori; le accogliamo, Signore, nel tuo Nome, perché tutti insieme, grazie al tuo Spirito, possiamo diventare una cosa sola. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù, tu che sei testimone dell'Amore di Dio e rendici uno nel Padre. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! (*Padre Giuseppe*)



Ancora una volta, oggi, ti invito a scegliere di fondare la tua vita su me, il Signore Gesù, che sono la roccia. Verranno i venti, verranno le tempeste, ma la tua vita non vacillerà, se tu sceglierai di fondarla su di me. Io sono il Signore. Ti invito, oggi, a scegliermi in maniera definitiva. (*Francesca*)



Atti 16, 25-31: *Verso mezzanotte Paolo e Sila, in preghiera, cantavano inni a Dio, mentre i carcerati stavano ad ascoltarli. D'improvviso venne un terremoto così forte che furono scosse le fondamenta della prigione; subito tutte le porte si aprirono e si sciolsero le catene di tutti. Il carceriere si svegliò e vedendo aperte le porte della prigione, tirò fuori la spada per uccidersi, pensando che i prigionieri fossero fuggiti. Ma Paolo gli gridò forte: «Non farti del male, siamo tutti qui». Quegli allora chiese un lume, si precipitò dentro e tremando si gettò ai piedi di Paolo e Sila; poi li condusse fuori e disse: «Signori, cosa devo fare per esser salvato?». Risposero: «Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia». Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)*



Popolo mio, tutto ciò che è mio è tuo e nulla è impossibile a Dio. Con questa dichiarazione nel cuore, ti invito a vivermi pienamente e a guardare a me, per essere raggiante. (*Rosalba*)



Ancora una volta, io faccio nuove tutte le cose. Ti invito a vivermi nel profondo nella novità, ti invito a vivermi nella mia interezza, nella mia completezza. Io sono il Dio di misericordia, il Dio della Vita, il Dio, che porta ogni bene. (*Maria Grazia*)



A te, che in questa settimana continui a chiedermi di indicarti la strada, ti dico che l'unica strada è quella dell'Amore. Percorrila! (*Paola*)
Grazie, Signore, perché dici a tutti: - Ho riconsegnato la vita nelle tue mani. Fanne un capolavoro. Amati, così come sei. Io ti amo.- (*Teresa*)

CATECHESI “DOVE ANDRAI TU, VERRÒ ANCH’IO”

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode! Lode! Lode!

La professione religiosa

Apriamo il nostro cuore alla gioia, alla gratitudine per questo giorno. Oggi, la



Messa votiva è quella della “**Professione religiosa**”. La professione religiosa è quell’atto, attraverso il quale, uomini o donne scelgono di appartenere a una Famiglia religiosa per sempre, servendo il Signore, secondo il carisma di quella Congregazione.

Oggi, abbiamo scelto questa Messa votiva, perché, al termine, Andrea Ruiu e Matteo Zinna ci parteciperanno una breve testimonianza della loro chiamata. Sono due giovani, figli nostri, che hanno frequentato la Fraternità di Oleggio e hanno scoperto, facendo questo cammino, di essere chiamati dal Signore in questa Congregazione dei Missionari del Sacro Cuore.

Carisma dei Missionari del Sacro Cuore



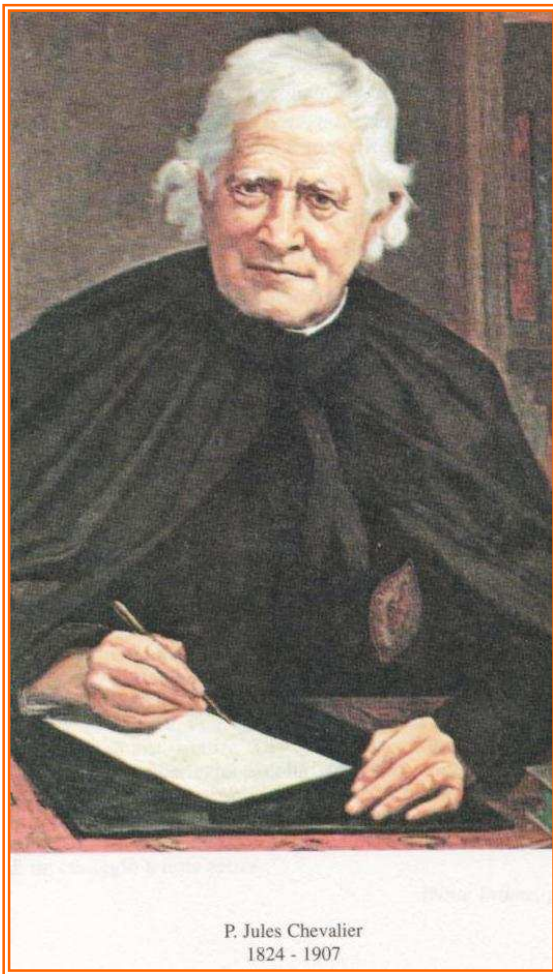
Il carisma dei Missionari del Sacro Cuore è il migliore in assoluto; è quel carisma che Padre Jules Chevalier, sentendo le rivelazioni di santa Margherita Maria, ha tradotto in servizio a Gesù nella Chiesa, per essere Amore.

Nel 1854, anno del dogma dell’Immacolata Concezione, Padre Chevalier, giovane prete, ha fatto la Novena a Nostra Signora del Sacro Cuore, chiedendo un segno, per creare un’opera che riflettesse il carisma dell’Amore. Al

termine della Novena, ha ricevuto una cospicua somma di denaro, per dare inizio alla Chiesa e alla Congregazione dei Missionari del Sacro Cuore.

La Costituzione dei Missionari del Sacro Cuore al n. 20 e al n.21 dice:

“Come Gesù, siamo mandati nel mondo, per proclamare la Buona Novella di un Dio, che è Padre, il quale rivela la sua sollecitudine per i poveri e i sofferenti, e, comunicandoci il suo Amore, dà un senso alla vita umana.



P. Jules Chevalier
1824 - 1907

Seguendo l'esempio del nostro Fondatore, saremo sensibili verso coloro che soffrono e sono nel bisogno; perciò, studieremo quali siano le cause della loro sofferenza e cercheremo di discernere, alla luce del Vangelo e ascoltando gli uomini, la Chiesa, quale dovrà essere la nostra risposta.”

La risposta, che ho dato io personalmente, è la Celebrazione delle Messe di Evangelizzazione, per aiutare, confortare. Lo Spirito mi ha istruito in questa direzione.

Ogni persona, ogni Provincia MSC, ogni Casa religiosa deve scoprire il modo migliore, per aiutare i fratelli, che sono nel bisogno. Padre Risso, ad esempio, in Brasile aiuta i bambini di strada, perché quella è la realtà, nella quale vive.

Dove il Signore ci mette, lì dobbiamo scoprire quale deve essere il Cuore di Gesù, che ama le persone.

Al Capitolo Generale al n. 56 si dice che noi, MSC, dobbiamo essere presenti, assistere, istruire, incoraggiare, consolare,

guarire, secondo l'insegnamento di Gesù.

Spiritualità dei Missionari del Sacro Cuore

La Spiritualità dei MSC si può fissare in quattro coordinate.

* Abbiamo creduto all'Amore di Dio per noi e abbiamo detto "Sì" a questo Amore.

* Abbiamo creduto all'Amore del Padre per tutta l'umanità, pertanto vogliamo far conoscere questo Amore, come dice san Paolo in **2 Corinzi 4, 5-6**: *Quanto a noi, siamo i vostri servitori, per Amore di Gesù. E Dio, che disse: Rifulga la luce dalle tenebre, riflesse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria divina, che rifulge sul volto di Cristo.*

* Non faremo da soli questa missione dell'Amore del Padre, ma ci uniremo insieme: da qui la Congregazione, la Comunità di preti e di suore.

* Lo faremo insieme ai laici, che collaborano con i preti e con le suore, come la nostra Fraternità. Quello che i laici fanno è un aiutare i preti ad essere preti con stimoli per portare il Cuore di Gesù in mezzo alla gente.

Ringraziamo il Signore per la Fraternità, anche se ci vuole un ulteriore passaggio: l'ufficialità.

Le iniziative, che partono dal basso, creano nuove premesse, quindi segue l'ufficialità, che significa partecipare al Governo della Provincia religiosa.

La Spiritualità del cuore suggerisce anche di avere convinzione di quello che facciamo e di non scoraggiarci di fronte alle difficoltà.

Quando Padre Jules Chevalier ha accettato dal Papa la missione in Papua Nuova Guinea, dove tutti i missionari venivano uccisi, nella Congregazione c'erano pochi preti. Padre Chevalier, però, aveva questo coraggio dell'inizio. Enrico Verjus, infatti, arrivato in Papua Nuova Guinea è stato il primo missionario a poter evangelizzare, perché non è stato ammazzato.



Il nostro Fondatore, nelle Costituzioni del 1870, a proposito di difficoltà, ha scritto:

“Quando Dio vuole un’opera, gli ostacoli sono un mezzo per Lui. Si burla della sapienza umana, sconcerta le sue previsioni, chiama alla vita quello che per esse non dovrebbe mai venire alla luce del giorno. Sviluppa e fortifica nella fecondità ciò che essa avrebbe condannato alla morte. La fondazione e lo sviluppo della piccola Società dei Missionari del Sacro Cuore sono una prova di questa verità.”

Ogni difficoltà diventa un mezzo, per salire. Se il Signore vuole la Fraternità, la protegge. Noi non dobbiamo difendere niente, dobbiamo essere noi stessi e portare frutto. Se un’opera viene da Dio, Lui la guarda, ma il tralcio deve portare frutto.

Povert , castit , ubbidienza



Entrando nella Congregazione, si emettono tre voti, che i preti non emettono: povert , castit , ubbidienza.

Questi sono consigli evangelici. Qualcuno mi ha fatto notare che Ges  non ha emesso i voti.   vero, ma Ges  ha vissuto questi voti, che sono consigli evangelici per tutti.

Povert . Dal punto di vista ufficiale, la povert  per i padri e le suore   non avere propriet , tranne quelle che vengono ereditate dalla famiglia. Tutto quello che si riceve, dopo l'emissione dei voti, come immobile, diventa propriet  della Congregazione, che li usa per il bene sociale.

Ubbidienza. Molte volte si pensa che l'ubbidienza sia dovuta al Superiore, al Provinciale, al Generale, anche questo, ma noi non dobbiamo ubbidire agli uomini. Noi, Missionari del Sacro Cuore, dobbiamo essere ubbidienti alla Regola della Congregazione, dove ci sono pagine meravigliose. A volte le ricordo, perch  spesso ci perdiamo in vicoli secondari.

Al n. 32 si legge: "Il nostro   uno spirito di famiglia, di fraternit ;   fatto di bont , comprensione, compassione, perdono reciproco, gentilezza, umilt , ospitalit  e humor.

Nella pratica c'  anche l'ubbidienza ai Superiori.



Nella mia vita di Consacrato, il Superiore mi ha sempre comandato quello che il Signore mi aveva chiesto o quello che desideravo fare.

  il Signore, che opera, attraverso i Superiori, anche quando non si capisce. La vera ubbidienza   a Dio. *Fu ubbidiente fino alla morte e alla morte di Croce.*

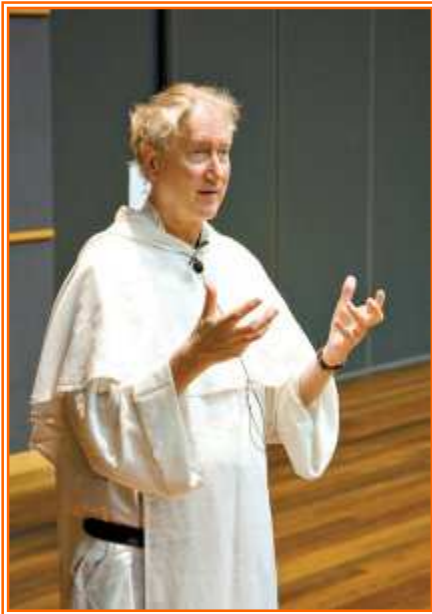
Filippesi 2, 8.

Noi dobbiamo a Dio un'ubbidienza, come Ges . Se Ges  avesse ubbidito ai sommi sacerdoti del suo tempo, lo avrebbero proclamato santo. Ges  ha ubbidito al Padre e anche noi dobbiamo cercare di capire quello che il Signore vuole da noi.

Castit . Castit  significa non sposarsi.   il voto che pu  capire solo chi lo vive.   l'unica volta che Ges , prima di parlare di eunuchi per il Regno dei cieli, si pronuncia cos  in **Matteo 19, 11-12**: *Non tutti possono capirlo, ma solo coloro ai quali   stato concesso.... vi sono altri che si sono fatti eunuchi per il Regno dei cieli. Chi pu  capire capisca.*

  una realt  che si iscrive nella carne,   il mistero dell'Amore di Dio che chiama all'assolutezza.

Ci vogliono persone, che scelgano di non sposarsi, perché Gesù non si è sposato. Ci vuole qualcuno che continui a vivere il Vangelo nella massima espressione.



Timothy Radcliffe, domenicano, ha scritto una lunga lettera per i professi domenicani, nella quale evidenzia tre punti:

* **vivere il momento presente**, senza guardare né al passato, né al futuro. Vivere il momento presente è per tutti. Gesù vive l'Eucaristia con la gioia di quel momento, anche se sa che sta per essere arrestato. In ogni momento presente c'è la gioia.

* **Imparare a vivere da solo**. Se noi impariamo a vivere da soli, poi possiamo vivere la comunione. Molte volte cerchiamo la compagnia, perché abbiamo bisogno di stare con qualcuno che spezzi la solitudine, che non riusciamo a vivere. Quando incontriamo le persone, non dobbiamo servirci di

loro, ma servirle. Questo vale per tutti.

* **Promuovere l'altro**. Dovremmo sempre chiederci se il nostro Amore promuove le persone, che incontriamo. L'Amore è una proposta e deve promuovere le persone.

Il casto è colui che ama di più. Significa chiudere un chakra, per elevare quelli superiori e vivere questa esplosione d'Amore, che non viene finalizzata a una persona, ma alla comunità degli amici.

Il matrimonio non appartiene al messaggio di Gesù. Quello che appartiene al messaggio di Gesù è una comunità di amici.

Giovanni 15, 15: *Non vi chiamo più servi, ma amici, perché quello che il Padre ha rivelato a me, io l'ho fatto conoscere a voi.*

Nel messaggio di Gesù, primariamente, c'è questa comunità di amici, dove ciascuno effonde l'Amore verso l'altro.

Non giurate

Concludiamo con una Parola, che vuole essere una provocazione, uno stimolo per riflettere, perché, tante volte, per le nostre

scelte prendiamo testimone Dio. Dio non vuole essere testimone di nessuno.



Nel matrimonio due sposi si uniscono e Gesù, Dio, lo Spirito Santo cammina insieme a loro, dà loro la forza, ma non diventa il testimone.

Gesù ha detto in **Matteo 5, 33-37**: *Avete inteso che fu detto agli antichi: Non spergiurare, ma adempi con il Signore i tuoi giuramenti, ma io vi dico: non giurate affatto né per il cielo, perché è il trono di Dio, né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del gran re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare sì, sì, no, no; il più viene dal maligno.*

E in **Giacomo 5, 12**: *Soprattutto, fratelli miei, non giurate né per il cielo, né per la terra, né per qualsiasi altra cosa, ma il vostro sì sia sì, il vostro no sia no, per non incorrere nell'ipocrisia.*

Definizione del Vocabolario:

Giuramento: formulazione di un impegno o di una promessa davanti a Dio, davanti a un'autorità o a testimoni.

Giurare: impegnarsi solennemente, chiamando qualcuno, come testimone.

In questo caso noi chiamiamo a testimone Dio. Che cosa significa questa Parola? Significa che non dobbiamo vivere i voti o il matrimonio, perché lo abbiamo promesso a Dio, ma viverli, perché crediamo in quello che stiamo facendo.

San Bernardo diceva: *Amo, perché amo.*

L'Amore ha in se stesso la sua ricompensa. Io vivo il mio essere MSC non perché l'ho promesso a Dio, ma perché credo a quello che sto facendo e ogni giorno devo riscegliere il Signore, i fratelli, il carisma.

Il nostro parlare sia sì, sì, no, no; il più viene dal maligno. **Amen!**



UN SEGNO



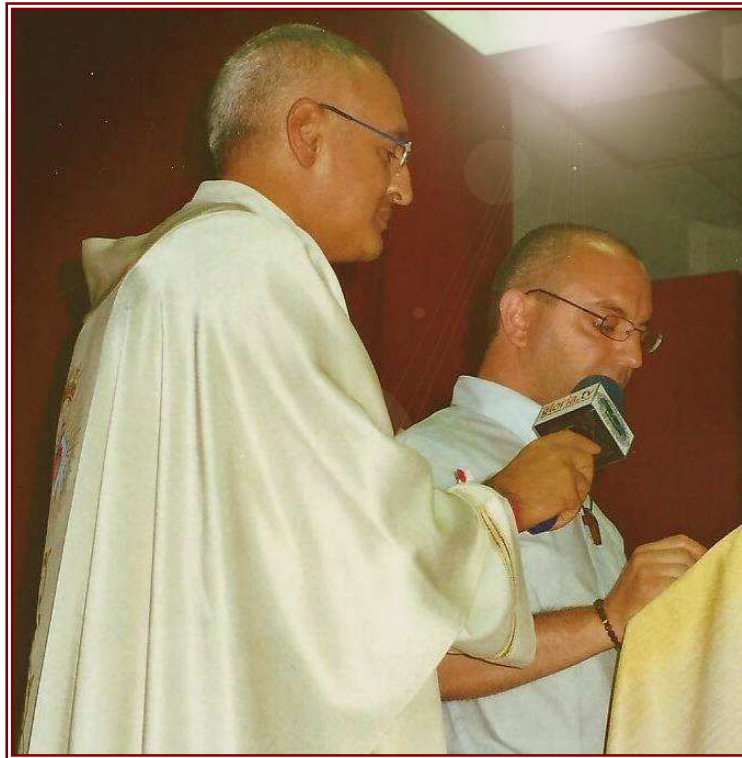
Alla Comunione ci saranno consegnati due piedini, accompagnati dalla scritta: ***Dove andrai tu, verrò anch'io.*** È il segno dell'Amore. Lo troviamo nel Libro di Rut: è l'Amore al femminile, ma è l'Amore per ciascuno di noi. Un piede è il nostro, l'altro quello di Gesù.

Tutti noi, indipendentemente dalla scelta, che abbiamo compiuto, siamo chiamati a diventare coniugi di Gesù. *Prendete il mio giogo su di voi.*

Prendendo questi piedini, riceviamo, ancora una volta, Gesù, indipendentemente dalla nostra vocazione.



TESTIMONIANZE
di
Andrea Ruiu e Matteo Zinna



Mi chiamo Andrea e sono fratello nei Missionari del Sacro Cuore di Gesù. Mi piacerebbe poter raccontare tutta la mia vita per testimoniare come Gesù abbia operato, ma penso che sia significativo parlarvi della storia della mia conversione. Nella mia famiglia ci sono stati tanti esempi di fede: oltre a mia madre, ricordo la mia bisnonna sempre con il Rosario in mano. Fin da piccolo ho ricevuto un' educazione cristiana cattolica: mia mamma mi ha sempre portato a Messa e ricordo che vi andavo volentieri, perché mi piaceva cantare. Sentivo sempre a mio fianco una presenza forte che mi proteggeva. Come molti fanno, dopo la Cresima, mi sono allontanato dalla Chiesa e ho impostato la mia vita, fidandomi delle mie capacità e concentrandomi su tutte le cose che, in quel momento, per me, avevano più valore. Iniziai presto a lavorare e a guadagnare qualche soldo: questo mi faceva sentire grande, sempre più indipendente dalla mia famiglia e in diritto di fare quello che volevo. Trovai ben presto persone che condividevano il mio modo di vivere: cominciai a uscire, a passare la notte nei bar con gli amici e a tornare a casa il giorno seguente. Per i miei genitori era una situazione insostenibile: portavo scompiglio nella loro vita e si rendevano conto che stavo distruggendo la mia.

Qualche volta, tornando a casa, avevo trovato mia mamma sveglia a pregare il Rosario per me , per la mia conversione. Ogni tanto mi invitava a partecipare a delle celebrazioni carismatiche, ma io non rispondevo all'invito, perché ero diventato egoista e chiuso nei confronti della mia famiglia. Credevo nella presenza di Dio, ma Lo interpellavo solo nei momenti di bisogno: non c'era con Lui un vero e proprio rapporto. Stavo impostando una vita sterile: c'erano la mia casa e il mio lavoro, cose normali in realtà, il fatto è che non riuscivo più a nutrire amore profondo per le persone. In particolare, mi rendevo conto che l'amore mi aveva fatto soffrire e così, ogni volta che trovavo una persona a cui sentivo di voler bene, attivavo dei meccanismi di difesa che facevano sì che tenesse le giuste distanze. Nei confronti di alcune persone il mio senso di colpa era così grande che ho iniziato a soffrire come mai prima. A 26 anni iniziai a deprimermi e a pormi delle domande sul senso della mia vita: ripresi a parlare con il Signore, generalmente prima di addormentarmi, dei miei problemi, dei miei progetti e, spesso, mi rendevo conto che Egli aggiustava situazioni difficili della mia vita. Più tardi iniziai a pregare il Rosario e sperimentai la potenza di questa preghiera: dovetti però prima imparare l'Ave Maria, in quanto non la ricordavo più. Chiedevo sempre al Signore di poter fare esperienza del vero Amore e di aiutarmi a essere felice. Una sera Gli dissi che volevo riprendere ad andare a Messa, ma che non mi sentivo a mio agio, perché temevo di essere giudicato. Dopo due giorni incontrai Francesco, un mio amico, che mi invitò ad andare a Messa con lui in una chiesetta di montagna. Io immediatamente accettai, capendo che non c'era nulla di casuale. La mia esperienza quel giorno fu meravigliosa e sperimentai la pace tanto attesa davanti al tabernacolo. La settimana seguente, dopo essermi confessato, non potei fare a meno di fare la Comunione. Il mio pensiero fisso, durante la settimana, era quello di prendere parte alla Messa e un giorno partecipai a una Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, animata dalla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù. Inizialmente fui attonito, ma, durante il mese seguente, alcune parole dell' omelia risuonavano nella mia mente e nel mio corpo sentivo dei brividi che mi guarivano. Il mese dopo partecipai ancora a un incontro di questo genere e il mio cuore palpitava di un amore che non avevo mai provato: era un amore libero, senza condizioni, quello che avevo sempre desiderato. Certo, in seguito, ho dovuto abbandonare alcune amicizie, perché il mio parlare di Dio dava fastidio, anche se, per me, era ormai l'unica cosa che contava. Il Signore, in ogni celebrazione, mi comunicava dei messaggi, mi guidava verso nuovi cammini e mi mostrava i miei atteggiamenti sbagliati. Contemporaneamente, nel corso delle Eucaristie di Evangelizzazione, mi ha risollevato guarendomi continuamente.

Una volta sono stato liberato dalla dipendenza da tabacco, un'altra volta, il mio petto ha iniziato a muoversi spaventosamente e una parola di conoscenza diceva che Gesù stava toccando e guarendo il mio cuore. Ancora Gesù mi ha guarito da crisi depressive, accompagnate da manifestazioni di pianto. Il Signore ha stravolto la mia esistenza e ho subito riallacciato i rapporti con la mia famiglia, che ormai si stavano sgretolando. Al termine di una Messa acquistai un libro bellissimo, il suo titolo è: "*Gesù Cristo è vivo*" di padre Emiliano Tardiff M.S.C.. Fui così entusiasta di quella lettura che mostrai il libro a mia mamma: scoprii così che era andata a una Messa, celebrata da padre Tardiff e che aveva pregato per me e per mio fratello. Seppi inoltre che in casa avevo altri suoi libri e mi resi conto che, anche questa volta, non c'era nulla di casuale.

Un aspetto che vorrei sottolineare, con la mia testimonianza, è quello dell'importanza della preghiera per la conversione, in particolare, dei familiari. Preghiamo perché noi e nostri cari possiamo spalancare le porte del Cuore a Gesù! Le preghiere sono dei semi che mettiamo nel terreno: prima o poi cresceranno e daranno un bellissimo fiore. Mio padre, che la settimana scorsa ha fatto la comunione dopo 43 anni, ne è la prova!

Lodo e benedico il Signore perché, davvero, mi ha solo chiesto di allungare le mie mani e le ha ricolmate di doni. Lo lodo perché, se noi gli diciamo il nostro: -Sì- può fare della nostra vita un capolavoro. Lo benedico perché mi ha posto accanto una famiglia che non mi ha mai fatto mancare il suo sostegno e il suo amore incondizionato e amici capaci di portare sempre speranza e milioni di sorrisi. Lo lodo, perché le tempeste fanno parte della vita, ma, aggrappati a Lui, si può volare al di sopra di ogni avversità. Ecco perché, ancora una volta, oggi più che mai, sento di non potergli dire altro che: -Grazie!-

Andrea Ruiu.





Sono nato e cresciuto in una famiglia meravigliosa, ho seguito tutti gli step del catechismo dove mi hanno insegnato le regole per una vita buona, quelle, come si dice: *“per andare in paradiso”*. A 16 anni decisi che il mondo era un po' più interessante e divertente, così salutai Gesù e, da buon credente di convenienza, cominciai ad andare in Chiesa per le celebrazioni del Natale e della Pasqua. Non ero contro la Chiesa, semplicemente non la consideravo interessante.

Sono sempre stato un ottimo amico per molti al punto tale che, di tanto in tanto, rinunciavo a vivere la mia vita e fuggivo in quella degli altri. Nel 2004, appena dopo aver conseguito la laurea, decisi che volevo vivere la mia vita a piene mani, concentrandomi nel lavoro e nella relazione con la ragazza che frequentavo. Ricordo che, tante volte, quella ragazza mi ha detto: *“Sei un ragazzo buono ma vivi la tua vita con una corazza e non ti permetti di vivere l'amore”*. Decisi così di aprirmi all'amore e tolsi la corazza. L'Amore vero aspettava proprio quel momento e la mia vita cambiò completamente...Mi sentii come il figliol prodigo: tornai a casa a elemosinare l'amore.

Ho conosciuto padre Giuseppe nel marzo del 2005, in un momento particolare della mia esistenza, quello in cui l'Amore di Gesù è entrato nella mia vita e nel mio cuore in un modo non proprio semplice e indolore... Tutto, però, concorre al nostro bene e, proprio come il figliol prodigo, ho scoperto che l'amore non si vende! Non cercavo una comunità di preghiera, desideravo una persona speciale, come dire, una porta verso il cielo, quella da cui passano le grazie. Così è stato e, allo stesso tempo, è stato ed è molto di più. La prima volta che ho assistito alla preghiera del martedì sera, dico *assistito* perché non conoscevo assolutamente nulla del Rinnovamento Carismatico, ho pensato che fossero tutti pazzi, o meglio, parafrasando Emiliano Tardiff: *“Non dico che tutti quelli del Rinnovamento siano pazzi, ma sembra che tutti i pazzi in circolazione entrino nel Rinnovamento”*. È iniziato per me un cammino con Gesù che mi ha portato a guarire, non solo la ferita che conoscevo, ma molte altre nascoste alla vista, che gridavano nella mia vita e che non mi permettevano né di esprimerla, né di viverla. Così, tra Messe di guarigione e momenti di preghiera in piccoli e grandi gruppi, ho iniziato, tra alti e bassi, il cammino nella Fraternità. Ogni volta minacciavo Gesù dicendogli: *“Se non mi fai queste grazie, io non vengo più!”* In realtà, ogni volta che ripetevo questa frase, si aggiungeva nel mio calendario settimanale un incontro di preghiera in più ed è proprio vero che, alcune volte, Gesù usa alcune situazioni, come pungoli o ami, per unirci di più a Lui. Il fatto è che io non volevo guarire, ma Gesù conosceva perfettamente ciò che era meglio per me e mi ci ha portato con dolcezza e pazienza, come solo Lui può fare con il Suo Amore. Nel 2006, durante l'incontro di Fiuggi, Egli ha guarito in modo definitivo la ferita del mio cuore, donandomi pace assoluta e una vita nuova: da allora la gioia ha potuto fluire liberamente nella mia vita e ho iniziato a permettermi di vivere la gioia stessa dell'Amore di Gesù. Così ho conosciuto tante persone meravigliose della Fraternità, che sono entrate nella vita come doni straordinari.

Nel 2007 ho frequentato il Seminario di Effusione dello Spirito Santo con immensa felicità e ho potuto sperimentare, fin dalla prima settimana, tutte le benedizioni che esso porta. Avevo un lavoro che non mi piaceva e che vivevo male; subito dopo l'ho cambiato, diventando insegnante elementare. Anche questo, però, era solo un passo, un gradino per la mia guarigione e per la mia crescita. Lavorare con i bambini, oltre ad essere un aiuto per loro, viste le loro situazioni familiari, a volte, tragiche, mi ha permesso di rimettermi in contatto profondo con il mio bambino interiore, di comprenderne meglio le dinamiche, le ferite da guarire e, allo stesso tempo, i doni nascosti. Fin da piccolo ho sempre pensato al mio progetto di vita come a quello di persona sposata e, dopo che Gesù ha guarito il mio cuore proprio da una ferita causata da una relazione interrotta, mettevo nelle intenzioni di preghiera quella di trovare una brava ragazza con cui condividere la mia vita.

Nel settembre del 2007 ho iniziato a far parte del team di animazione della preghiera del mercoledì a Novara e, ogni tanto, al martedì sera a Oleggio. È stato un grande dono nella mia vita, che mi ha permesso di aprire i miei confini della mente, del cuore e dello Spirito. Nello stesso tempo i casi dei bambini che mi si presentavano a scuola erano così tragici che mi toccavano profondamente il cuore. Nel gennaio del 2008 ho frequentato nuovamente il Seminario di Effusione come uditore e padrino. In quel Seminario qualcosa di grande mi attendeva: passo dopo passo, la mia vita è cambiata nuovamente. Mi piaceva il mio lavoro di insegnante, amo i bambini, ma c'era qualcosa che mi mancava. All'inizio del cammino una domanda ha iniziato ad accompagnare tutti i miei giorni e la mia preghiera: "Che cosa devo fare per essere pienamente felice, per realizzare la mia vita in pienezza?". Nello stesso periodo, durante una Messa del sabato sera celebrata da padre Giuseppe a Santo Stefano, formulai a Gesù la mia preghiera e la risposta non tardò ad arrivare. In quel preciso momento alzai gli occhi e padre Giuseppe consacrò il pane: ecco la risposta di Gesù! Anche la mia risposta fu immediata: "Gesù, stai un po' esagerando ora!". Così chiusi gli occhi per nascondermi al mondo e il cuore formulò subito la stessa domanda: "Che cosa devo fare per essere felice?" Mi sembrò passare del tempo ed ecco che, riaprendo gli occhi, constatai che padre Giuseppe stava consacrando del vino. "Logico!" qualcuno potrebbe dire: "Dopo il pane si consacra il vino", se non che, nel tempo tra una e l'altra consacrazione, mi ero perso completamente in qualcosa che con la logica non c'entra nulla.

Iniziai così un periodo di discernimento e di preghiera, in realtà cercavo una scusa per non seguire il consiglio di Gesù. Frequentai così il Corso per l'insegnamento della religione nella scuola elementare e presi a fare catechismo nella mia parrocchia, dicendomi: "Posso sempre aiutare gli altri, parlando di Gesù"; e così tante altre cose, o meglio, tante altre scuse.

Il 1° ottobre del 2008 sono entrato nella comunità dei MSC a Roma per intraprendere gli studi. Non è stato facile sentirsi dire di dover ricominciare da capo tutta la filosofia, non è stato facile lasciare l'insegnamento e soprattutto non è stato facile spostarsi a Roma, lasciando la famiglia, gli amici, custodi dell'anima, e la Fraternità di Oleggio.

Dopo aver frequentato i due anni di Filosofia, il 1° settembre 2010 ho iniziato l'anno di Noviziato a Cork, con Andrea, Markus e Michael. È stata un'esperienza molto bella e intensa, difficile da descrivere in poche parole, così come è complicato descrivere, in poche parole, un anno della propria esistenza. Oggi sono qui a testimoniare tutto l'Amore che Gesù ha dimostrato nella mia vita in alcuni momenti, come quelli descritti, e in moltissimi altri, tra i quali quello del 18 agosto del 2011 in cui ho fatto la professione temporanea dei voti nella Congregazione dei Missionari del Sacro Cuore.

Ringrazio il Padre, Gesù e lo Spirito Santo per l'avventura meravigliosa che è la mia vita e per tutte le persone che sono entrate a farne parte, per una stagione, per una ragione o...per sempre. Per finire, che cosa posso dire se non: "Lode, Lode, Lode! Il bello deve ancora venire?!"

Matteo Zinna



Ho visto chiaramente l'immagine di Eliseo, che raccoglie il mantello di Elia e con questo mantello batte le acque del Giordano. Signore, grazie, perché ci inviti a lasciare qualche cosa, per intraprendere una nuova scelta, ci inviti a rispondere alla chiamata. Amen! (Maria Grazia)



Romani 4, 18.20-21: *Egli ebbe fede contro ogni speranza e così divenne padre di molti popoli, come gli era stato detto: Così sarà la tua discendenza. Egli non vacillò nella fede... Per la promessa di Dio non esitò con incredulità, ma si rafforzò nella fede e diede gloria a Dio, pienamente convinto che quanto egli aveva promesso era anche capace di portarlo a compimento.* Grazie, Signore Gesù! (Cristina)





Invochiamo lo Spirito sui due Professi, Andrea e Matteo, e su Antonio, Gabriele, Guido e Onofrio, alcuni già Seminaristi, altri che entreranno in questo mese in Seminario.



Ti benediciamo, Signore, per questi giovani, che hanno detto “Sì” all’Amore, “Sì” a questa Consacrazione totale, perché la loro vita possa essere ricolma di ogni bene e possano essere il tuo Cuore, che cammina in mezzo alla gente.

Signore, ti chiedo, principalmente, per questi giovani che siano evangelizzatori; metti sulle loro labbra il tuo fuoco, perché le loro parole siano parole di fuoco, che possano infiammare il cuore delle persone, che li sentiranno. Signore, infiamma il loro cuore! Ti chiedo per loro la stessa grazia che hai dato a santa Teresa d’Avila, a san Filippo Neri, a santa Margherita Maria, a santa Gertrude, a santa Matilde, a santa Caterina da Siena: abbiano il cuore trafitto dal tuo Amore, di un Amore più grande di qualsiasi Amore terreno. Signore, possano amarti in modo infinito ed eterno. Possano consolare, guarire, incoraggiare tutte le persone, con le quali verranno in contatto. Signore, possano essere il tuo Cuore, che cammina in mezzo alla gente. Quando le persone li vedranno, possano vedere te, Gesù, che cammini in mezzo a loro.

Tu ci hai insegnato, Signore, che, attraverso l’imposizione delle mani, si riceve lo Spirito Santo. Vieni, Spirito Santo su questi giovani, avvolgili con la tua potenza e la tua presenza. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! (*Padre Giuseppe*)



Romani 16, 19: *La fama della vostra ubbidienza è giunta ovunque; mentre quindi mi rallegro di voi, voglio che siate saggi nel bene e immuni dal male. Grazie, Signore Gesù! (Daniela)*



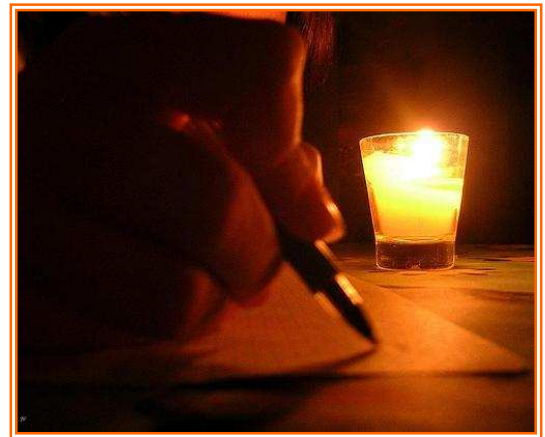
Marco 12, 38-39: *Gesù diceva loro, mentre insegnava: - Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi posti nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Grazie, Signore Gesù! (Cristina)*



Matteo 21, 42: *La pietra che i costruttori hanno scartata è diventata testata d'angolo; dal Signore è stato fatto questo ed è mirabile agli occhi nostri. Grazie, Signore Gesù! (Patrizia)*



Grazie, Gesù, per la pagina bianca che doni a questi giovani, prima dell'inizio di una Lettera di Paolo. Grazie, perché dici loro che oggi comincia un capitolo nuovo della loro vita che sono chiamati a scrivere. È una lettera d'Amore, che devono scrivere al Mondo. Grazie, Gesù! (Francesca)



Atti 20, 28: *Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha posti, come vescovi, a pascere la Chiesa di Dio, che Egli si è acquistata con il suo Sangue. Grazie, Gesù! (Paola)*



Simone di Giovanni, mi ami tu? Pasci le mie pecorelle. (Teresa)

Venite e vedete quanto è buono il Signore! (Blina)



Io, il Signore Gesù, ho scritto il tuo nome sul palmo delle mie mani e le mie mani sono mani trafitte dai chiodi. Le mie mani sono mani di pace, che non possono chiudersi a pugno, in segno di violenza. Io sono il Principe della pace. Ho scritto il tuo nome sul palmo delle mie mani.



Tu sei con me e io sono con te in questo cammino entusiasmante, a cui ti ho chiamato su questa Terra. Io ti tengo per mano. Ci saranno momenti in cui ti sentirai solo, ma non è così. Stringi la tua mano, sentirai la mia, che ti conduce verso sentieri di libertà. Io ti ho chiamato a libertà e metto nel tuo cuore una gioia incontenibile, quella gioia, che il mondo non conosce e non può dare.



Quando sentirai i marosi, i venti contrari, gli spiriti contrari, che urleranno, ti invito a scendere nel profondo del tuo cuore, lì, dove c'è questa sorgente di gioia, che nessuno può spegnere e nessuno potrà mai rubarti. Tu sei mio, io sono tuo.

Grazie, Gesù! (*Padre Giuseppe*)



Neemia 8, 10: *Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato, perché questo è il giorno consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza.*

Grazie, Signore Gesù! (*Maria Grazia*)



Geremia 16, 21: *Ma io sono forte e li libererò. Il mio nome è il Signore dell'Universo. Interverrò io stesso in loro difesa.*

Grazie, Signore Gesù! (*Lilly*)



Mi sembra che il Signore dia questa Parola: *dai frutti li riconoscerete.* È un invito a questi giovani a non nascondere i loro carismi, ma a metterli in atto già da adesso, per portare la Parola del Signore, accompagnata dai segni. (*Carlo*)



Io sono un Signore vittorioso, che è al di sopra di ogni autorità. L'uomo può fallire, ma il Signore non fallisce mai. Il Progetto del Signore viene portato avanti. Guardate sempre il Signore, affinché la vostra fede non vacilli. (*Blina*)



PREGHIERA DI LODE

animata da

Anna, Daniela, Ebenezer, Elena, Rosi, Teresa, Umberto



Ti lodiamo, Padre, per questo Amore, che straripa dai nostri cuori.
Ti lodiamo, Figlio, Gesù di Nazaret, Figlio amato per questa dolcezza, che stai regalando a tanti cuori.

Ti lodiamo, Spirito Santo, per la tua presenza in questa assemblea, perché accarezzi, consoli, operi e hai operato meraviglie.

Noi ti lodiamo, Padre, per averci donato Gesù e il tuo Spirito Santo. Ti ringraziamo per la presenza di Maria, Madre tenerissima, che sta abbracciando tutti noi con dolcezza infinita. Grazie, Padre, per questo Amore, che ci stai facendo vivere!

Maria Madre dell'Umanità- Roma- Santuario Regina degli Apostoli.



Il Signore ci vuole, fuori di qui, pieni di Amore. Il Signore ha chiamato tutti noi. Se siamo qui è per questa chiamata. Questa mattina ci ha detto che i nostri nomi sono scritti sul palmo delle sue mani. Chi può essere glorificato più del nostro Signore? Grazie, Signore, perché ci rendi uno con te.



Grazie, Gesù, per questo viaggio fra terra e cielo. Dal primo giorno, Signore, hai unito ish a isha, perché potessimo vedere tutto dall'alto, con te accanto. Ci siamo resi conto di essere tuoi figli, abbiamo avuto la consapevolezza, il piacere di essere partoriti da te, abbiamo avuto il coraggio di tagliare il cordone ombelicale.

Per chi già lo aveva fatto, c'è stato il coraggio di sciogliere quei nodi, che lo avevano riannodato. Grazie, Signore, per tutto quello che abbiamo avuto. Grazie per quello che siamo e saremo. Grazie per quello che abbiamo e avremo. Grazie per il dono dell'Amore. Siamo pronti a scendere a valle, ma guardando la vita dall'alto di questo monte. Lode a te! Amen!



Ti benedico, Signore, perché tu ci hai chiamato sul monte, per fare questa esperienza con te, l'esperienza della Trasfigurazione, dove tu, Signore, appari così splendido e meraviglioso. Come Pietro possiamo dire: *È bello stare qui con te, Maestro!* Sappiamo, Padre, che tu non ci hai chiamato, per stare qui e basta, ma per nutrirci e rimandarci nella valle, dove tu hai bisogno di lavorare. Signore, abbiamo paura; oggi, c'è l'ansia del ritorno alla confusione del mondo, ma tu vieni a dire a tutti noi: - Ce la potete fare, perché vi ho trasformato, vi ho liberato. Non siete più gli schiavi di una settimana fa. Vi chiamo figli!- Grazie, infinitamente grazie, per questo dono meraviglioso. Quando vedo il tuo popolo seduto, Signore, alla fine di un'esperienza con te, mi sembra che non voglia danzare, saltellare davanti a te, Re della gioia. Lode e gloria a te, per ciascuno di noi. Questa esperienza è unica, non ci sarà mai più, perché tu sei il Cristo, il Risorto, sempre nuovo.



Signore, grazie, perché sto vedendo la gioia, che hai procurato a ciascuno di noi. Vogliamo risplendere nella tua gloria. *Guardate a me e sarete raggianti!* Non abbiamo paura, perché vogliamo essere pieni del tuo Amore e della tua gioia. Signore Gesù, tu hai benedetto i pani e i pesci e li hai moltiplicati. Ne sono avanzate dodici ceste. Signore, aiutaci a portare a casa questi pani e questi pesci. Grazie!



Grazie, Signore, perché siamo saliti sul monte a dire a te quanto erano grandi i nostri problemi, ma ora possiamo dire ai nostri problemi quanto grande sei tu. Vogliamo alzare le nostre braccia, per dirti grazie, perché tu sei il Dio con noi. Grazie, Signore! Lode e gloria a te! Grazie, Signore, perché la tua Parola si realizza e perché ora sei tu a vivere dentro di noi.



Se ci concentriamo, sentiamo muri, che stanno crollando. Ti benediciamo e ti lodiamo, Signore, per tutti noi che siamo presenti. So che non è finita qui, perché, se torniamo con la convinzione che Dio è più grande dei nostri problemi, le mura malfamate di Gerico cadranno, perché noi siamo il popolo della lode. Grazie, Dio, per la lode! Grazie, Dio, perché tu sei lo Sposo, l'Amore!



Grazie, Signore, perché la nostra vita non è più quella di quando siamo arrivati, perché tu, in questa settimana, ci hai dato l'occasione, per cambiare la nostra vita. Hai aumentato il tesoro, che era nel nostro cuore. Ti ringrazio per ognuno di questi fratelli, perché ciascuno è un tesoro immenso. Traffucando i nostri talenti e i nostri carismi, ci hai dato una prospettiva nuova. Siamo dispiaciuti, perché domani andiamo a casa, ma ricordo una parola di anni fa: - Voi siete fiori piantati nel vostro giardino e dovete fiorire là, dove siete stati piantati.- Nessun rammarico, quindi, perché tu, Signore, ci hai dato un'altra occasione, per aprire i nostri occhi, i nostri orizzonti e per gridare che tu sei il Dio della nostra vita. Donaci, Signore, ancora forza, perché con questo tesoro, che tu hai aumentato, non andiamo a comprare altri idoli, ma facciamo di questa professione di fede il nostro cavallo di battaglia. Tu sei il Signore della nostra vita, pertanto vogliamo affrontare con coraggio questa vita nuova, che ci aspetta. Lode e gloria a te!



Grazie, Signore, perché prima ci ricordavi che questo è un momento unico e irripetibile. Vogliamo assaporare questo momento con gioia e ringraziarti per gli abitanti nuovi, che hai messo nel nostro cuore, questa settimana, per le amicizie spirituali, che non finiranno qui. Lode e gloria a te, Gesù!



Grazie, Signore, per questi giorni vissuti alla tua presenza. Adesso chiediamo il tuo intervento. Spirito Santo, vieni in ciascuno di noi a sigillare con la tua presenza questa esperienza d'Amore, che abbiamo fatto sul monte. Grazie, Signore, perché hai consegnato a ciascuno un pezzetto di terreno nuovo da coltivare, dove possiamo coltivare Amore per trasmetterlo, perché siamo tuoi testimoni. Vieni, Spirito Santo!





Vieni, Santo Spirito, e alita su di noi, perché diventiamo alito per tutti coloro che troviamo a casa. Vieni, Spirito Santo, a darci la consapevolezza che tu ci vuoi santi nel posto, dove ci stai mandando. Ti lodiamo e ti benediciamo per le famiglie, le comunità, le nostre vite. Ti chiediamo, Padre, di soffiare il tuo



Santo Spirito, per Gesù. Soffia con potenza su di noi, perché non ci pieghiamo davanti ai problemi, ma alziamo il mento verso la Croce, verso il Cristo. Dio, confido in te! Questo Ritiro ha dato a noi una forza nuova, uno sguardo nuovo. Vieni, Spirito Santo, a confermare questo sguardo, questa voglia di non piegarci più su noi stessi, certi che il bello deve ancora venire!

Con questo Canto in lingue, vogliamo farci corpo unico, per aiutare quei fratelli, che si sentono ripiegati e non vogliono lasciar andare il problema, le preoccupazioni. Vogliamo farci intercessori per i presenti, gli assenti, la Chiesa, i Vescovi, i nostri Sacerdoti, i Consacrati. Questo Canto in lingue metta tutti nel Cuore di Gesù.

Ti ringraziamo, Signore, per il Canto in lingue, per la generosità del cuore dei presenti. Quanto Amore è circolato in questi sette giorni! Grazie, Padre per il dono della generosità e della compassione, che hai fatto nascere nel cuore di tanti fratelli, per quella frase bellissima che ci è stata detta all'inizio:

**Sii gentile con chiunque incontri,
perché sta combattendo una grande battaglia.**

Grazie, Signore, per questi preziosi consigli, giunti attraverso te!



Luca 22, 67-70: - *Se tu sei il Cristo, dillo.*- *Gesù rispose: - Anche se ve lo dico, non mi crederete; se vi interrogo, non mi risponderete. Ma da questo momento starà il Figlio dell'uomo seduto alla destra della potenza di Dio.*- *Allora tutti esclamarono: - Tu dunque sei il Figlio di Dio?*- *Ed Egli disse loro: - Lo dite voi stessi: Io lo sono.*- Grazie, Signore Gesù!



Osea 2, 25: *Io li seminerò di nuovo per me nel paese e amerò Non-amata; e a Non-mio-popolo dirò: Popolo mio, ed egli mi dirà: Mio Dio!* Grazie, Signore Gesù!



Ti ringraziamo, Spirito Santo, della tua presenza in mezzo a noi. Non è un caso, se questa mattina, attraverso la pratica della Preghiera del cuore, tu ci hai fatto rinascere, perché questo è stato lo scopo: la chiamata.

Tu ci hai chiamato, Signore, per farci rinascere, e la rinascita di questa mattina è stato il primo passo di una storia d'Amore, dove tu sei l'iniziatore. Solo tu puoi compiere pienamente questa storia. Noi siamo deboli, Signore, e tu lo sai meglio di chiunque, ma ti amiamo, Gesù, nella nostra umanità. Vogliamo stare alla tua presenza. Ti ringraziamo, Signore, per questa nuova partenza. Attraverso la rinascita, Signore, tu hai cancellato il passato e hai detto a ciascuno di noi: - Io ti rivoglio nuovo, forte. Sappi che Io e te insieme saremo sempre vincenti, al di là di ogni tempesta, che può sembrare imbattibile, ma Io sono con te, Io sono l'Emmanuele, il Dio in mezzo a voi.- Ti benediciamo, Spirito Santo, perché sei tu, che sigilli ogni cosa, sei tu, che porti a compimento la nostra libertà. La nostra libertà è corrotta, ha bisogno di guarigione, ha bisogno di realizzarsi. Grazie, Spirito Santo, per questa tua iniziativa, per questa meravigliosa storia. Vogliamo convogliare questa consapevolezza in un Canto di gioia, un Canto, dove gli innamorati sono sorridenti, felici. Ti benedico, Spirito Santo!

Rinascita



Il Signore viene a dire a ciascuno di noi: - Non credere che sia così difficile incontrarmi. Io sono un Dio vicino, sono presente nel tuo cuore. Quello sarà il nostro luogo di incontro. Se nel tuo cuore ci saranno tristezze, amarezze, la nostra parola d'Amore sarà: *Lode! Lode! Lode!* La lode scioglierà ogni tristezza, ogni dolore, perché sono un Padre affettuoso. Non voglio che tu abbia timore di un Padre affettuoso, perché un Padre affettuoso non vuole la sofferenza dei suoi figli. In questo tuo cuore potremo incontrarci.-
Grazie, Signore Gesù! Benedetto il tuo Santo Nome!



Grazie, Signore, perché insieme a noi, ti hanno lodato tutti i fratelli e le sorelle, che hanno fatto parte della Comunità. Grazie per questa grande festa. Padre, vogliamo ancora esultare e dirti che sei grande. Grazie, perché vieni a chiudere le nostre orecchie a ogni voce di morte. Signore, vogliamo sentire la tua voce. Alleluia!



Dio è Amore, Dio è fedele, non parla mai invano. Stiamo attenti a quello che gli chiediamo, perché ci prende sul serio. Grazie, Padre, per la tua fedeltà, per la fedeltà alla tua Parola. Grazie, Padre, per la forza della tua Parola, alla quale noi ci aggrapperemo da questo momento in poi, come innamorati, che non si vogliono lasciare mai. Tu sei fedele e ci dici: - Ricordami le mie promesse!- Grazie, Padre, per la tua fedeltà!

BENEDIZIONE DEI BAMBINI



Ti ringraziamo, Signore, per i bambini presenti e per quelli assenti. Ti ringraziamo per questi bambini, che hai chiamato a vivere questa esperienza d'Amore a La Thuile. Ti ringraziamo, Signore, perché da principio erano con te e sono venuti in questo Mondo, per diventare testimoni dell'Amore. Ti preghiamo per loro, Signore Gesù, e vogliamo invocare su di loro il tuo Sangue, che è Vita, perché ciascuno di questi bambini possa crescere in età, sapienza e grazia e possa realizzare quel Progetto del Padre, per cui sono venuti a questo Mondo.

Effondi il tuo Spirito su di loro nel tuo Sangue, Signore Gesù. Immergili nel tuo Sangue, perché possano beneficiare di tutto l'Amore, che viene da te e viene partecipato dai genitori e dalle persone, che incontrano.

Sangue di Gesù, liberali!

1 Samuele 12, 10: *Gli Israeliti si rivolsero di nuovo al Signore: Abbiamo peccato, abbiamo abbandonate te, Signore, per servire i Baal e le Astarti! Ma ora liberaci dalle mani dei nostri nemici e serviremo te.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questa Parola. È ovvio che questi bambini non hanno peccato, non ti hanno abbandonato, non hanno servito gli idoli. Tu qui chiedi una preghiera per l'Albero Genealogico. Sappiamo, Signore, che c'è una trasmissione anche di occasioni, opportunità, che possono essere negative.



Signore Gesù, nel tuo Nome, Nome nel quale si piega ogni ginocchio in cielo, sulla terra e sotto terra, e per la potenza del Sangue, che hai versato sulla Croce per noi, spezziamo qualsiasi elemento negativo, che può esserci in questi bambini, e nel Nome di Gesù inchiodiamo ai piedi della Croce qualsiasi spirito che disturba questi bambini; invochiamo su di loro il tuo

Nome, Gesù, quel Nome che salva, libera, riempie di pace, Amore, vigore ogni persona.

Nel tuo Nome, Gesù, sciogliamo qualsiasi nodo, che lega la vita di questi bambini e invochiamo il tuo Nome su di loro. Vieni, Signore Gesù! Amen! Grazie, Gesù!



Luca 2, 48-49: *Tutti quelli che udivano erano meravigliati per l'intelligenza, che dimostrava con le sue risposte. Anche i suoi genitori, quando lo videro, rimasero stupiti e sua Madre gli disse: - Figlio, che cosa ci hai combinato? Tuo padre ed io ti abbiamo tanto cercato e siamo stati molto preoccupati per causa tua.- Egli rispose: -Perché cercarmi tanto? Non sapevate che io devo occuparmi della Parola del Padre mio?-*

Ti ringraziamo, Signore, per questa Parola, che prevalentemente è per i genitori: i bambini ci stupiscono per le loro risposte e per la loro intelligenza.

Tu inviti i genitori a rendere liberi questi bambini, perché devono occuparsi delle cose del Padre loro. Questi bambini, Signore Gesù, sono stati dati in affidamento, perché devono realizzare quel Progetto, per il quale sono venuti al Mondo.

Signore, noi ti diciamo "Grazie" per la meraviglia che diventeranno questi bambini; ti diciamo "Grazie" per tutto quello che realizzeranno nella loro vita.

Ti ringraziamo per tutto ciò che hai spezzato. Grazie, Signore Gesù!

2 Re 17, 32: *Venerarono anche il Signore; si scelsero i sacerdoti delle alture, presi qua e là, e li collocavano nei templi delle alture.*

Grazie, Signore Gesù!



Sabato, 27 agosto

EUCARISTIA
Messa Votiva del Ringraziamento

Lecture: Esodo 3, 1-6
 Salmo 97

Vangelo: Matteo 25, 14-30



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo! Siamo qui, in questo ultimo giorno della Settimana, in questa ultima Messa di questo Corso e non possiamo che dirti “Grazie!”. Abbiamo visto le meraviglie del tuo Amore e, ieri, ascoltando le testimonianze, abbiamo capito che tu metti dei semi, che, all’improvviso, sbocciano nel giardino del nostro cuore. Improvvisamente, sentiamo una voce, un canto, una parola, che ci riportano al tuo Amore. Ti ringraziamo per tutti i semi, che hai messo nel giardino dei nostri cuori e della nostra vita. Vogliamo invocare il tuo Spirito, perché, scendendo, faccia di noi una cosa sola. Oggi, tornando nelle nostre case, in varie parti d’Italia, rimaniamo uniti nel cuore, perché nel tuo Spirito ciascuno di noi è uno. In te noi siamo uno; la materialità, il mondo, la corporeità ci dividono, ma in te, Signore, siamo una cosa sola: i testimoni del tuo Amore.

Vieni, Spirito Santo, come vento, a spazzare quelle tristezze e quelle malinconie, che sono nel nostro cuore. Signore, sappiamo che è stata una Settimana bella, ma sappiamo che il bello deve ancora venire, sappiamo che il vino buono deve ancora essere versato per noi. Vogliamo spalancare il nostro cuore alla gioia e all'ingresso del tuo Spirito dentro di noi. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! (*Padre Giuseppe*)



Ritornato nella tua casa, ti invito a dare testimonianza di quanto hai vissuto, non tanto raccontando le esperienze, delle quali sei stato protagonista, che chi ti circonda non può né capire, né accogliere, ma mostrando il tuo volto e i tuoi occhi, che si sono riempiti di Luce nuova, la mia, ed esercitando l'accoglienza e la misericordia, che in questa settimana ho dimostrato a te. Tu vai e con chi ti circonda fai lo stesso. (*Francesca*)



Matteo 4, 23: *Gesù andava per tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe e predicando la Buona Novella del Regno e curando ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.*
Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)



Atti 9, 32-34: *E avvenne che, mentre Pietro andava a far visita a tutti, si recò anche dai fedeli che dimoravano a Lidia. Qui trovò un uomo di nome Enea, che da otto anni giaceva su un lettuccio ed era paralitico. Pietro gli disse: - Enea, Gesù Cristo ti guarisce; alzati e rifatti il letto.- E subito si alzò.*

Grazie per questa Parola, Signore Gesù! (*Emanuela*)



Matteo 28, 20: *Ecco io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine dei tempi.* Grazie, Signore Gesù!

Non pensare che, andando via di qui, perderai qualche cosa, ma riconosci le meraviglie, che ho messo nel tuo cuore, i doni, che ho portato nella tua vita, e mettili a frutto nella vita quotidiana. (*Maeva*)



Colossesi 4, 2-4: *Perseverate nella preghiera e vegliate in essa, rendendo grazie. Pregate anche per noi, perché Dio ci apra la porta della predicazione e possiamo annunciare il mistero di Cristo, per il quale mi trovo in catene: che possa davvero manifestarlo, parlandone, come devo.*

Grazie, Signore Gesù, per questa Parola!



Io mando un Angelo che ha preso un pezzo di carbone acceso, incandescente dal mio Altare e vengo a bruciare le tue labbra, per eliminare ogni parola di morte e mettere parole di vita, perché il tuo parlare sia di edificazione, per le persone, che incontrerai. Grazie, Signore Gesù! (*Padre Giuseppe*)



Ti ringraziamo, Signore, per le Parole, che ci hai detto. Mi piace riprendere il passo di Enea. Pietro visita le varie Comunità e ne trova di morte, come quella di Tabità o paralitiche, come quella di Enea. La visita di Pietro fa rialzare questa Comunità e noi vogliamo prendere questa Parola per la nostra Comunità, il nostro Gruppo di preghiera, la nostra Chiesa, perché siano vive e camminino.

Guarigione di Enea e Tabità



Ti ringraziamo, Signore Gesù, anche per l'altra Parola. Ci hai detto che, scendendo dal monte, è difficile che altri possano comprendere quello che noi abbiamo sperimentato. Al di là delle parole, c'è bisogno di una testimonianza. È quello che ha fatto Maria, che, riempita di te, si è messa in viaggio al servizio della parente ed è stata proprio Elisabetta che ha riconosciuto in Lei la Madre del Signore.

Ti ringraziamo, Signore, perché questo nostro stare con te vuole essere un servizio di gioia, un servizio, che promuove i nostri fratelli, perché, al di là delle parole, possano vedere quello che noi abbiamo visto. Ti ringraziamo, Signore, perché, ieri, nel passo delle "Dieci vergini", alle cinque stolte è stato detto: ... *andate piuttosto dai venditori e compratene (olio)*. È quello che tu hai detto agli apostoli: *Venite e vedete*. L'esperienza non è qualche cosa da raccontare, ma da vivere. L'olio è solo per noi, perché abbiamo fatto l'esperienza; non possiamo darlo. Signore, accogliamo tutto quello che ci hai dato e questa testimonianza, che ci inviti a dare. Grazie, Signore Gesù!

CATECHESI “OLTRE”

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Lode a te, Gesù!
Grazie, Gesù!

Oltre il deserto



Di solito, i cantanti terminano i loro concerti con la loro canzone più bella o più significativa. Mi sono sentito un cantante e ho voluto portare, oggi, quell’Omelia, che ha segnato questa Fraternità, l’Omelia, che dà il nome al Giornalino “OLTRE”.

Era il 1996, a Lozio c’erano settimane libere e ci hanno invitato. Ero prete da poco e non avevo mai organizzato queste Settimane. Siamo partiti in questo posto sperduto a cominciare questa avventura

La prima Omelia è stata “Oltre” e il Corso è stato su “Mosè”.

Si parte da Mosè, che, deluso dalla vita di corte del Faraone, si ritira nel deserto e cambia anche religione. Segue Ietro, ne sposa la figlia e ha due figli. Cerca di dimenticare quello che aveva passato. Per quaranta anni compie sempre le stesse azioni, porta il gregge negli stessi posti. Un giorno si spinge oltre il deserto, **ahab midbar**, porta le pecore lì ed arriva al monte di Dio, l’Oreb; lì ha una nuova rivelazione di Dio: vede un rovetto, che brucia, senza consumarsi. Si pone, di nuovo, una domanda.

La Penisola Arabica dell’Egitto è desertica. Non si può capire quindi dove è cominciato questo “Oltre”, perché non è un luogo fisico, ma un moto dell’anima. Mosè, stanco del suo vivere, si è spinto oltre.

Questo vale per ciascuno di noi. Se compiamo sempre le stesse azioni, se pensiamo sempre le stesse cose, se alle domande, rispondiamo con la stessa risposta, non cambierà niente nella nostra vita. Dobbiamo andare oltre, superarci, per avere una nuova rivelazione di Dio. Dio è un Dio sempre nuovo, che cresce con noi. Se vogliamo avere una nuova rivelazione di Dio, dobbiamo cercare di andare sempre avanti.

Il roveto ardente



Quando Mosè arriva al monte di Dio, l'Oreb, vede questo cespuglio, che brucia, senza consumarsi. È un roveto, non è un grande albero. Dio si serve delle piccole cose, che sono dentro di noi. Dio non vuole grandi cedri. Il Regno di Dio è simile a un granello di senape, che, crescendo, diventa il più grande albero dell'orto.

Dio è un Dio d'Amore. Chi ti ama, non ti ama per i tuoi pregi, ma per i tuoi limiti, le tue povertà, i tuoi difetti: questo è l'Amore vero, questo è l'Amore di Dio. Dio ama il tuo roveto, le tue spine. A partire da questo roveto, può cominciare una storia nuova. Mosè comincia a porsi delle domande. L'uomo non può vivere, senza domande. Il fallimento delle nostre Catechesi è che diamo risposte a chi non ha domande.

Gesù non dava risposte, provocava delle domande. La persona viva non è la persona che ha le risposte.

Togliti i sandali

Nella domanda: - Come mai il roveto non brucia?- Dio chiama Mosè dal roveto e gli ordina: *Togliti i sandali*.

Che cosa significa togliersi i sandali?

I sandali per gli Ebrei sono un isolante, perché sono fatti di pelle di capretto, che è pelle morta, la quale impedisce di assorbire l'energia della terra.



Togliere i sandali significa togliere le parti morte della nostra vita. È difficile, perché ci teniamo nel cuore e nella mente i cadaveri. Se ci riusciamo, togliamo tutto quanto in noi è morto e viviamo la vita, sentendo tutta l'energia, che entra in noi. I sandali bloccano il piede. Quando Dio dice a Mosè di togliere i sandali, gli sta dicendo di togliere ciò che blocca i suoi piedi, per poter riprendere a camminare. Mosè è stato 40 anni fermo. Nella Bibbia i numeri sono simboli. Quaranta anni, quaranta giorni nel deserto rappresentano un tempo perfetto, una stagione.

In questa stagione della sua vita Mosè è stato fermo e deluso si è rifugiato presso Ietro.

Anche noi, tante volte, traditi, confusi, delusi ci siamo rifugiati da qualche parte.

Oggi, il Signore ci dice di togliere questo bloccaggio e riprendere a camminare con l'andatura di Dio. Lasciamoci portare da Dio in questo nuovo cammino.

Velarsi il viso

Esodo 3, 6: *Dio disse a Mosè: - Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe.- Mosè allora si velò il viso.*



Vedere Dio significa morire, allora Mosè si copre il viso. Per noi significa coprire la mente.

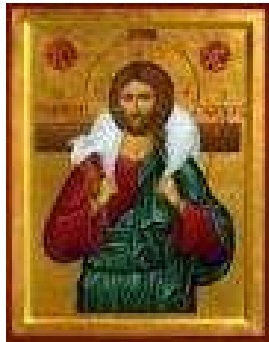
Abbiamo imparato con le varie tecniche a immobilizzare la mente superficiale, per arrivare nel profondo, dove c'è la mente di Dio, il cuore di Dio, che ci collega.

Tutto quello che ci di-menti-chiamo è stato appreso con la mente.

Tutto quello che ri-cordi-amo è stato appreso con la mente del cuore.

Tutto quello che Mosè aveva imparato alla Scuola di Alessandria d'Egitto non gli è servito. Tutto quello che sappiamo ci serve dal punto di vista umano.

Se in questa Settimana abbiamo avuto un'esperienza di Dio, non la dimenticheremo più per tutta la vita. Questo ci servirà, per andare avanti, perché il cuore ricorda. Noi siamo un popolo, che prendiamo dagli Ebrei, che sono pratici nel fare memoria. Questa esperienza del nostro cuore ci porterà avanti.



Il mettere il velo sul capo riporta a quello che dicono gli Ebrei, per i quali Jahve è un Padre, che porta Israele, suo figlio, a camminare davanti a Lui, ma lì ci sono i leoni, che vogliono assalirlo. Il Padre allora pensa di far camminare il figlio dietro a Lui, ma lì c'è l'orsa che può rubarglielo. Se lo mette, quindi, sulle spalle. Israele è un bambino, che cammina sulle spalle di Dio, ma lì il sole batte sulla testa del bambino. Per questo Jahve copre la testa del bambino con un velo. Israele non vede così dove sta andando, ma sa che è sulle spalle di Dio e cammina sicuro.

Molte volte non capiamo, ma intuiamo il Progetto; sappiamo che siamo sulle spalle di Dio, come una pecorella.

Tutti noi abbiamo ansie, timori, paure, che adesso si stanno riattivando. Spesso ci frenano dal fare l'esperienza dell'Amore, perché il distacco è troppo forte. Questo è il prezzo dell'Amore. Se amo le persone, il distacco provoca un senso di dolore. Santa Caterina da Siena diceva: *Non c'è Amore, senza dolore*. Non dobbiamo, però, fermarci, ma continuare questo cammino.

Mosè viene mandato dal Faraone: alcune prove



Dopo che Mosè è stato chiamato da Dio, inizia la sua missione. Dio gli dice: *Ora vai. Io ti mando dal Faraone.*- Qui iniziano le scuse di Mosè, tra le quali: *Chi sono io per andare dal Faraone e per far uscire dall'Egitto gli Israeliti?* Mosè tartagliava.

Occorre far attenzione a seppellire i talenti o a gettarli via.

Dio, alla fine, chiede a Mosè: - *Che hai in mano?*- Rispose: - *Un bastone.*- Riprese: - *Gettalo a terra.*- Mosè getta il bastone, che si trasforma in un serpente, che vuole morderlo.

Se buttiamo i nostri talenti, i nostri carismi, diventano dei serpenti, che ci mordono e ci avvelenano. Non possiamo fare a meno di esercitare carismi e talenti, altrimenti diventano veleno. L'esercitare i talenti e i carismi non riceverà l'applauso del mondo, ma Gesù ha detto: *Hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi.*

Se prendiamo scuse, per non esercitare i carismi, dobbiamo interrogarci su dove il Signore vuole che li esercitiamo, andando oltre le difficoltà.



Dio dà a Mosè un'altra prova. *Il Signore gli disse: - Introduci la mano sotto il mantello.- Egli si mise la mano sotto il mantello e poi la ritirò: ecco la sua mano era diventata lebbrosa, come la neve.*

(Esodo 4)

Il lebbroso per gli Ebrei è un morto, che cammina, un morto, che respira. Per il lebbroso non c'è più opportunità di vita ed è inoltre scomunicato, non può vivere in comunità, perché è contagioso.

Se nascondiamo i talenti, i carismi, diventiamo lebbrosi. Continuiamo a condurre una vita più o meno bella, ma siamo cadaveri, siamo morti dentro e ci sentiamo staccati dalle varie realtà.

Se veramente vogliamo essere vivi, non ci sono altre vie se non quelle di vivere i nostri carismi.

Continuiamo la Celebrazione, ringraziando il Signore per questa Settimana e per i carismi, che ha messo in noi.

1 Pietro 4, 10: *Ciascuno viva, secondo i carismi ricevuti, mettendoli a servizio degli altri, per il loro bene, ma soprattutto per il nostro. Amen!*



Marco 16, 19-20: *Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore opera insieme con loro e conferma la parola con i prodigi, che l'accompagnano.*

Grazie, Signore Gesù!



Luca 6, 46-48: *Perché mi chiamate: Signore, Signore, e poi non fate ciò che dico? Chi viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica, vi mostrerò a chi è simile: è simile a un uomo che, costruendo una casa, ha scavato molto profondo e ha posto le fondamenta sopra la roccia. Venuta la piena, il fiume irruppe contro quella casa, ma non riuscì a smuoverla, perché era costruita bene.*

Grazie, Signore Gesù!



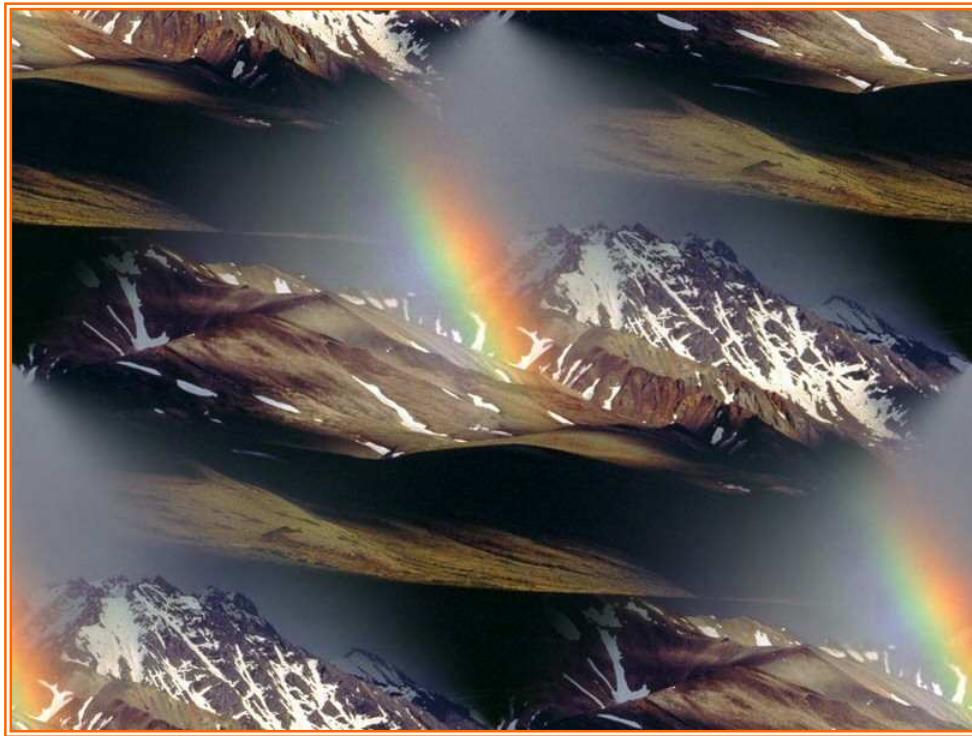
Romani 5, 5: *La speranza poi non delude, perché l'Amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori, per mezzo dello Spirito Santo, che ci è stato dato.*

Grazie, Signore Gesù!



1 Re 5, 18-19: *Ora, il Signore mio Dio mi ha dato pace da ogni parte e non ho né avversari, né particolari difficoltà. Ecco, ho deciso di edificare un tempio al nome del Signore mio Dio, come ha detto il Signore a Davide, mio padre: Tuo figlio, che io porrò al tuo posto sul tuo trono, edificherà un tempio al mio Nome.*

Grazie, Signore Gesù!



Grazie, Gesù!
Infinitamente grazie!